

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-400 del 28/01/2019
Oggetto	D.LGS. 152/06 E SMI, PARTE II E L.R. 21/04 MOD. DA L.R. 9/2015. IREN AMBIENTE SPA - INSTALLAZIONE DENOMINATA PAIP SITA IN LOC. UGOZZOLO IN COMUNE DI PARMA - RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE A SEGUITO DI PROCEDURA DI MODIFICA SOSTANZIALE
Proposta	n. PDET-AMB-2019-425 del 28/01/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventotto GENNAIO 2019 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTO:

- l'incarico dirigenziale di responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 113/2018;

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la parte seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)";
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) recepita con D.Lgs.n. 46/2014 in vigore dall'11 Aprile 2014, che ha, in particolare, apportato modifiche al D.Lgs. n. 152/06 e al D.Lgs. 133/05 relativo alle condizioni di esercizio e controllo degli impianti di incenerimento e coincenerimento;
- la L.R. n.21/04 modificata con L.R. n.9/2015 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata da altra normativa regionale la competenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 che ha assegnato le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma a far data dal 1° gennaio 2016;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme del procedimento e del processo amministrativo;
- il D.Lgs. 81/2008;
- la Circolare Ministeriale Prot. 1121 del 21/01/2019 "*Linee Guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impinati di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*";

VISTI INOLTRE:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'AIA;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la DGR n.497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la delibera del Consiglio Provinciale di Parma n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria";
- la DGR n. 115 dell'11 aprile 2017 con cui la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) entrato in vigore il 21 aprile 2017;
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale di Parma n. 118 del 22/12/2008;

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 67 del 3 maggio 2016 con la quale è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR);
- l'articolo 25, comma 3, delle Norme tecniche di attuazione del PRGR che dispone che *“entro il mese di novembre di ogni anno, la Giunta regionale è autorizzata a modificare con deliberazione le disposizioni contenute al capitolo 9 in ordine ai flussi in caso di scostamento fra le previsioni di Piano in ordine agli obiettivi di produzione, di raccolta differenziata e recupero per i rifiuti urbani accertato in base alle risultanze del monitoraggio”*;
- lo schema di accordo “per la tutela ambientale attraverso la gestione sostenibile dei rifiuti nel territorio della Provincia di Parma” firmato da Regione Emilia-Romagna con Iren Ambiente SpA e Comune di Parma e approvato con DGR della Regione-Emilia Romagna n. 1278 del 30.07.2018;

DATO ATTO che l'efficacia dello schema di accordo approvato con DGR della Regione Emilia-Romagna n.1278 del 30.07.2018 e sopra richiamato cessa automaticamente alla sua data di scadenza fissata al 31 Dicembre 2020 senza che ciò comporti la necessità di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (Art. 2 del medesimo);

RICHIAMATI gli articoli del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. n. 6 comma 13, n.29-ter “Domanda di autorizzazione integrata ambientale”, 29-quater “Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale”, 29-sexies “Autorizzazione integrata ambientale” che disciplinano le procedure e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATO in particolare l'art. 29 nonies, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. “Modifica degli impianti o variazione del gestore” che prevede testualmente quanto segue: “Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui al comma 1, risultino sostanziali, il gestore invia all'Autorità competente una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, commi 1 e 2. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater in quanto compatibili”;

EVIDENZIATA la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna N. 107 del 01/02/2016 ad oggetto “*Provvedimento di VIA relativo alla classificazione del Termovalorizzatore Cogenerativo (TVC) all'interno del Polo Ambientale Integrato (PAIP) in Comune di Parma come impianto di recupero energetico “R1” con superamento dei vincoli di bacino ed alla saturazione del carico termico dello stesso impianto, proposto da Iren Ambiente Spa*”;

ASSUNTO CHE:

- il Polo Ambientale Integrato (PAIP) sito in comune di Parma, loc. Ugozzolo, risulta autorizzato con provvedimento DET-AMB-2017-1663 del 29/03/2017 di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato da questa Arpae SAC a seguito di procedura di modifica sostanziale dell'AIA collegata al provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale della Regione Emilia Romagna di cui alla DGR n.569 del 5/05/2017 relativa alla realizzazione del nuovo comparto denominato C2 per lo stoccaggio e il riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

– sono successivamente stati emanati i seguenti provvedimenti di aggiornamento dell'AIA di cui sopra:

- prot.n. PGPR/2018/24065 del 13/11/2018
- DET-AMB-5801 del 09/11/2018
- DET-AMB-5530 del 25/10/2018
- prot.n.PGPR/2018/17990 del 29/08/2018
- DET-AMB-2018-3992 del 02/08/2018

- DET-AMB-2017-5592 del 19/10/2017
- prot.n.PGPR/2017/9484 del 18/05/2017.

PRESO ATTO CHE con atti sopra citati il Polo Ambientale Integrato di Parma (PAIP) è stato autorizzato alla realizzazione ed allo svolgimento delle seguenti attività di gestione e trattamento di rifiuti rientranti nelle categorie IPPC sotto indicate:

STRUTTURA	POTENZIALITÀ MASSIMA VALUTATA POSITIVAMENTE IN SEDE DI VIA	CAPACITA' AUTORIZZATA	CATEGORIE IPPC
C1	100.900 t/anno rifiuti non pericolosi		(Attività R12 – R13 – D15) 5.3 b 2. Pretrattamento di rifiuti non pericolosi destinati all'incenerimento mediante recupero o una combinazione di recupero e smaltimento con capacità superiore a 75 Mg al giorno (R12)
C2	5000 t/anno rifiuti pericolosi e non pericolosi	5000 t/anno rifiuti pericolosi e non pericolosi	(Attività R12 – R13 – D14 – D15) 5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; (R12) 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con capacità totale superiore a 50 Mg eccetto il deposito temporaneo. (R13-D15)
C3	Potenza termica 35,66 MW per linea (complessivi 71,4MWt) 258.000 t/anno in ingresso al TM 195000 t/anno termovalorizzabili (*) (**)	Si veda capitolo D.2.10	(Attività R12 – R1 (D10 e D14, solo in emergenza)) 5.2. Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti: a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora; (R1) 5.3 b.2. Pretrattamento di rifiuti non pericolosi destinati all'incenerimento mediante recupero o una combinazione di recupero e smaltimento con capacità superiore a 75 Mg al giorno (R12)

* I flussi di rifiuti in ingresso ai fini della saturazione del carico termico dipendono dal potere calorifico medio del rifiuto in ingresso.

** Capacità della griglia autorizzata: massimo p.c.i. di circa 18 MJ/kg. Massima portata di rifiuti: 13,51 t/h ed un minimo potere calorifico da progetto pari a 8,50 MJ/kg.

CONSIDERATO CHE:

Iren Ambiente SpA, in data 06/02/2018, ha presentato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), con contestuale modifica sostanziale di AIA, per il progetto di modifica con aumento di capacità produttiva rispetto a quanto già autorizzato - benché non ancora realizzato - per il medesimo comparto C1 per il pre-trattamento e stoccaggio di rifiuti da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi (carta e plastica). Gli elaborati sono stati acquisiti al protocollo Arpae con n°PGPR/2018/2697;

VISTA la documentazione integrativa prodotta da Iren Ambiente SpA nel contesto della procedura di VIA e modifica sostanziale dell'AIA, acquisita con ai seguenti protocolli:

- prot.PGPR/2018/19776 del 25/09/2018
- prot.n. PGPR/2018/26410 del 13/12/2018
- prot.n. PGPR/2018/27198 del 27/12/2018

RILEVATO quanto segue:

- che sulla base di quanto dichiarato dal Comune di Parma con nota prot. Comune di Parma n. PG/2018/245290 del 27/11/2018 (depositata in sede di Conferenza dei Servizi, seduta del 5/12/2018) a firma del Sindaco Federico Pizzarotti e dell'Ass.re alle Politiche di sostenibilità ambientale del Comune di Parma Tiziana Benassi, lo stesso Comune di Parma ha recepito le istanze del territorio individuate nell'ambito del percorso intrapreso dall'Amministrazione comunale di Parma con il territorio e con le principali attività produttive ricadenti nei pressi dell'ambito PAIP - definito "Patto di sistema territoriale per l'economia circolare - Realizzazione Comparto C1 presso il PAIP di Parma";

- che il proponente Iren Ambiente SpA, sulla base della nota del Comune di Parma di cui sopra, ha rimodulato la progettualità presentata per il comparto C1, riproponendola in riduzione, prevedendo lo stralcio della fase definita fase 2 e mantenendo la sola fase 1, con esclusione dei rifiuti ingombranti, e la contestuale reale riduzione del quantitativo dei rifiuti trattabili al Cornocchio, che quindi rimarrà in funzione, tuttavia ridotto e opportunamente adeguato;

VISTI gli esiti dei lavori della Conferenza dei Servizi - convocata per la procedura di VIA e modifica sostanziale di AIA per la realizzazione del comparto C1 e riunitasi nelle seguenti sedute del 10/05/2018, 25/10/2018, 05/12/2018, 19/12/2018 e 10/01/2019 i cui resoconti, a cui si rimanda per maggiori dettagli, risultano depositati agli atti di questa Arpae SAC di Parma e, in particolare, che gli interventi inerenti il progetto di realizzazione della fase 1 del comparto C1 per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti non pericolosi (carta e plastica da raccolta differenziata con esclusione dei rifiuti ingombranti) siano nel complesso ambientalmente compatibili a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate nel verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi decisoria della collegata procedura di VIA;

VISTI i seguenti pareri e nulla osta acquisiti nell'ambito della procedura di VIA e di modifica sostanziale di AIA e allegati anche al verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi decisoria della collegata procedura di VIA:

- 1) Parere espresso dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma di cui alla nota prot.n. 6629 del 09/05/2018 acquisito agli atti con prot.n.PGPR/2018/10016 del 10/05/2018 (allegato de Le Condizioni dell'AIA).
- 2) Pareri della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza: parere Sovrintendenza Archeologica, acquisito al prot.n.PGPR/2018/21839 del 11/10/2018 e parere della Soprintendenza Paesaggistica acquisito al prot.n.PGPR/2018/4197 del 26/02/2018;
- 3) Parere del Comune di Parma per tutti gli aspetti di propria competenza, inclusi quelli di carattere ambientale come espresso in sede di Conferenza dei Servizi;

ACQUISITO, in particolare, dal Servizio Edilizia Privata del Comune di Parma il provvedimento di chiusura della pratica edilizia per la realizzazione del comparto C1, prot. n. 386 del 02/01/2019, allegato a Le Condizioni dell'AIA quale sua parte integrante, successivamente integrato con propria nota prot. Comune di Parma n.2019/13414 del 21/01/2019, anch'essa allegata e parte integrante;

EVIDENZIATO che per le categorie sopra citate risultano applicabili le seguenti Linee Guida:

- D.M. 31 gennaio 2005 – allegato II “linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (sistemi di monitoraggio);
- (Best Available Techniques, BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali;
- “Reference Document on the Best Available Techniques for the waste Incenerition”, final Bref agosto 2006;
- “Linee guida per l'individuazione delle MTD per impianti di incenerimento rifiuti” elaborato dal Gruppo Tecnico Ristretto “Gestione dei rifiuti”, istituito dalla Commissione Nazionale ex art. 3, comma 2, D.Lgs 372/99 e approvato con DM 29 gennaio 2007;

PRESO ATTO che nel corso dell'istruttoria si è verificata la congruenza del progetto del comparto C1 con le BATC di settore e, per il comparto C2 – di recente approvazione, ma non ancora costruito – si è preso atto della dichiarazione di Iren Ambiente SpA che ha autocertificato nelle osservazioni allo schema dell'AIA e in sede di Conferenza di Servizi conclusiva tenutasi in data 28/01/2019, che il progetto è in linea con le BATC di settore approvate nel mese di Agosto 2018; la conformità del Comparto C2 alle BATC di Agosto 2018 è stata altresì confermata da AR-PAE Sez. provinciale di Parma, come da verbale della Conferenza di Servizi conclusiva di cui sopra.

DATO ATTO che nel periodo di deposito dell'istanza sono pervenute osservazioni da parte di cittadini e di parti terze interessate e che le stesse sono controdedotte nell'ambito della procedura di VIA e, in particolare, nel verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi decisoria della collegata procedura di VIA;

VISTO il rapporto istruttorio contenente il parere obbligatorio sul piano di monitoraggio trasmesso da Arpae Sezione provinciale di Parma con nota prot.n. PG/2019/5382 del 14/01/2019;

RILEVATO CHE gli impianti ad oggi realizzati e operativi nel sito PAIP risultano così certificati relativamente alla sostenibilità ambientale:

- Certificazione EMAS – registrazione n° IT-001857 data di registrazione 30/01/2018 - data scadenza 26/06/2020. Verificata e convalidata il 27/06/2018;

- ISO 14001:2004 – registrazione n° IT-70160 cert. N° EMS-3020/S. Prima emissione 01/07/2010 – emissione corrente 10/07/2018 – data scadenza 21/07/2020.

PRESO ATTO CHE:

- lo schema dell’AIA è stato trasmesso ad Iren Ambiente SpA con nota prot. PG/2019/6895 del 15/01/2019;
- con nota acquisita al prot. PG/2019/12520 del 24/01/2019, Iren Ambiente SpA ha inviato le proprie osservazioni allo schema dell’AIA;
- le osservazioni di cui sopra sono state discusse nell’ambito della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 28/01/2019 accogliendole in parte;
- a seguito della rimodulazione progettuale avvenuta nel corso dell’istruttoria emerge che le attività svolte nella struttura denominata C1 non risulta più ricompresa nelle categorie IPPC di cui all’VIII della parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i, come peraltro sottolineato dalle osservazioni presentate da Iren Ambiente SpA,

DETERMINA

1. DI RILASCIARE del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis (Procedure per il rilascio dell’AIA a seguito di presentazione di modifica sostanziale), l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Iren Ambiente S.p.A. con sede legale in Strada Borgoforte n.22 in comune di Piacenza, per l’installazione sita in Comune di Parma, Strada Ugozzolo, il cui gestore è il sig. Roberto Paterlini, per l’esercizio delle attività rientranti nelle seguenti categorie IPPC di cui all’All. VIII, parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i: 5.1.d e 5.5 (struttura C2), 5.2.a e 5.3.b.2 (struttura C3) così come descritte nell’Allegato Le Condizioni dell’AIA;

2. DI STABILIRE CHE:

A. la presente autorizzazione consente l’esercizio e, per le parti ancora da realizzare, la costruzione delle seguenti attività IPPC come di seguito riportato:

STRUTTURA	POTENZIALITÀ MASSIMA VALUTATA POSITIVAMENTE IN SEDE DI VIA	CAPACITÀ AUTORIZZATA	ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO RIFIUTI
C1	135000 t/anno rifiuti non pericolosi	135000 t/anno	(Attività R12-R3-R13) Stoccaggio e trattamento rifiuti urbani e speciali non pericolosi
C2	5000 t/anno rifiuti pericolosi e non pericolosi	5000 t/anno rifiuti pericolosi e non pericolosi	(Attività R12 – R13 – D14 – D15) Categorie IPPC 5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

			d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; (R12) 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con capacità totale superiore a 50 Mg eccetto il deposito temporaneo. (R13-D15)
C3	Potenza termica 35,66 MW per linea (complessivi 71,4MWt) 258.000 t/anno in ingresso al TM 195000 t/anno termovalorizzabili (*) (**)	Si veda capitolo D.2.10	(Attività R12 – R1 (D10 e D14, solo in emergenza)) Categorie IPPC 5.2. Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti: a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora; (R1) 5.3 b.2. Pretrattamento di rifiuti non pericolosi desinati all'incenerimento mediante recupero o una combinazione di recupero e smaltimento con capacità superiore a 75 Mg al giorno (R12)

* I flussi di rifiuti in ingresso ai fini della saturazione del carico termico dipendono dal potere calorifico medio del rifiuto in ingresso.

** Capacità della griglia autorizzata: massimo p.c.i. di circa 18 MJ/kg. Massima portata di rifiuti: 13,51 t/h ed un minimo potere calorifico da progetto pari a 8,50 MJ/kg.

E, in particolare, per il comparto C3, i rifiuti in ingresso devono rispettare i seguenti quantitativi massimi:

FINO AL 31 DICEMBRE 2020, SULLA BASE DELLA DGR N. 1278 DEL 30.07.2018

Tipologia	Quantità t/anno
Rifiuto urbano e/o rifiuti speciali da trattamento dei rifiuti urbani conferibili al comparto C3 come previsto dalla pianificazione regionale	fino a 180.000
Quantitativo massimo di rifiuti di cui alla riga precedente da avviare a combustione	130.000 t/anno (*)
Fanghi da depurazione acque reflue (disidratati 25% di S.S., essiccati al 65% S.S.) e rifiuti codice CER 190801 (altri rifiuti derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane) Rifiuti sanitari Altri rifiuti speciali non pericolosi	Fino alla saturazione della capacità autorizzata dalla presente AIA, fermo restando la priorità di ingresso dei rifiuti urbani e derivanti dal trattamento degli urbani e fatto salvo quanto indicato dalla pianificazione regionale sulla base dei monitoraggi annuali e della definizione dei flussi annuali in coerenza

	con i quantitativi inviati all'impianto in vigenza dell'accordo di cui alla deliberazione di giunta regionale n.80 del 2016
--	---

(*) Tale quantitativo da avviare a combustione risulta pari a 130.000 t/anno sulla base dello schema di accordo approvato con DGR della Regione Emilia-Romagna n.1278 del 30.07.2018, in coerenza con il PRGR approvato con Delibera assemblea legislativa n.67 del 3 maggio 2016 e con la DGR n.1/2016; tale quantitativo è conseguentemente suscettibile di revisione in funzione della pianificazione regionale, degli esiti del monitoraggio dei flussi di cui alla DGR n.67/2016 e DGR n.1/2016 nonché a seguito di eventuali condizioni emergenziali autorizzate dalla Regione Emilia-Romagna. Il quantitativo di rifiuti in ingresso al comparto C3 è di conseguenza riproporzionato in base ai quantitativi di rifiuti effettivamente termovalorizzati.

FLUSSI AUTORIZZATI DAL 1 GENNAIO 2021 IN INGRESSO AL COMPARTO C3

Tipologia	Quantità t/anno
Rifiuti urbani e/o rifiuti speciali conferibili al comparto C3	Fino a 258000 t/anno (***)
Quantitativo massimo di rifiuti di cui alla riga precedente da avviare a combustione compresi i fanghi da depurazione acque reflue (65% di S.S.) (*) e i rifiuti codice CER 190801 (altri rifiuti derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane), i rifiuti sanitari (**) e altri rifiuti speciali non pericolosi	Fino alla saturazione del carico termico (stimato in 195000 t/anno(***) come da DGR n. 107/2016 del 01/02/2016 -VIA) fermo restando la priorità di ingresso dei rifiuti urbani e speciali derivanti dal trattamento degli urbani come da pianificazione regionale

(*) Questa tipologia di rifiuti resta comunque conferibile entro il limite di 50.000 t/anno (fino al 25% di ss)

(**) Questa tipologia di rifiuti resta comunque conferibile entro il limite di 3.500 t/anno

(***) I flussi di rifiuti in ingresso ai fini della saturazione del carico termico dipendono dal potere calorifico medio del rifiuto in ingresso. La capacità della griglia autorizzata è la seguente: massimo p.c.i. di circa 18 MJ/kg. Massima portata di rifiuti: 13,51 t/h ed un minimo potere calorifico da progetto pari a 8,50 MJ/kg.

B. il presente provvedimento revoca e sostituisce l'Autorizzazione integrata ambientale già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto di cui al Provvedimento di AIA DET-AMB-2017-1663 del 29/03/2017 e i successivi atti di modifica ed aggiornamento citati in premessa;

C. l'Allegato I "Le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale e sono altresì allegati quale parte integrante del presente atto il Provvedimento del Servizio Edilizia Privata del Comune di Parma di chiusura della pratica edilizia per la realizzazione del Comparto C1, prot. 386 del 02/01/2019, successivamente integrato con nota del Comune di Parma prot. n.2019/13414 del 21/01/2019 anch'essa allegata al presente atto, ed il parere del Comando Provinciale dei VVF di Parma prot.n. 6629 del 09/05/2018;

- D. di prescrivere che Iren Ambiente SpA informi Arpae relativamente alla presentazione ed esito della procedura di autorizzazione sismica ed energetica per la realizzazione del fabbricato C1;
- E. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis e in particolare è disposto sull'installazione nel suo complesso "[...] con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione:
- quando sono trascorsi dieci anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- F. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad Arpae SAC anche nelle forme dell'autocertificazione, tramite l'utilizzo del portale web IPPC;
- G. il Gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE sez.prov.le di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di monitoraggio dell'All.I) da ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;
- H. il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- I. il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
- L. il gestore deve rispettare in particolare le seguenti prescrizioni:
- rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");
 - comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae sez.prov.le e al Comune territorialmente competente **tramite il portale web Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna** e comunque sempre nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione da parte di Arpae SAC, risultino sostanziali, il gestore deve inviare ad Arpae SAC tramite il portale web Osservatorio IPPC una nuova domanda di autorizzazione;
 - la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;
- M. il gestore dovrà ottenere (per le parti ancora da costruire), mantenere e rinnovare per tutta la durata dell'AIA le certificazioni EMAS ed ISO14001;
4. DI RIBADIRE che il presente atto potrà essere aggiornato nel tempo in base alle revisioni della pianificazione di settore in materia di rifiuti;
5. DI STABILIRE che Iren Ambiente Spa potrà richiedere ad Arpae SAC di Parma, entro 60 giorni a far data dall'efficacia del presente provvedimento, il parziale rimborso delle spese istruttorie versate per l'istruttoria di modifica sostanziale di AIA (€ 6670,00 versati rispetto a quanto calcolato a seguito del rilascio della presente AIA e pari a € 5680,00);

6. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna e, per estratto, sul BURER della Regione Emilia Romagna;

7. DI INFORMARE CHE:

- il presente atto ha efficacia dalla data di approvazione della relativa DGR di VIA di cui al fascicolo della Regione Emilia-Romagna n.3/2018 di VIA;
- ARPAE (SAC), ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPAE – sez. provl.le di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- il responsabile di questo procedimento di AIA è il Dott. Paolo Maroli;
- la presente autorizzazione include n. 2 allegati:
 - “Le Condizioni dell’AIA”
 - MonitoRem.

Sinadoc 5593/2018

IL DIRIGENTE – Arpae SAC Parma

Dott. Paolo Maroli

Documento firmato digitalmente

ALLEGATO I

<p>LE CONDIZIONI DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</p> <p>Società Iren Ambiente S.p.A. Impianto: PAIP – Polo Ambientale Integrato di Parma (sito in loc. Ugozzolo in Comune di Parma)</p>

INDICE

A SEZIONE INFORMATIVA.....	3
A.1 DEFINIZIONI.....	3
<i>A.1.1 Informazioni sull’impianto.....</i>	<i>3</i>
A.2 BREVE RIASSUNTO DELL’ITER ISTRUTTORIO.....	5
A.3 AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE.....	5
B SEZIONE FINANZIARIA.....	6
B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIA.....	6
B.2 FIDEJUSSIONE.....	6
C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	6
C.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL’ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.....	6
<i>C.1.1 Inquadramento ambientale e territoriale.....</i>	<i>6</i>
<i>C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell’attuale assetto impiantistico.....</i>	<i>10</i>
C.1.2.1 Comparto A – controllo accessi, direzione tecnica e servizi per il personale operativo.....	12
C.1.2.2 Comparto B – servizi logistici e generali.....	12
C.1.2.3 Complesso C.1 - Stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi.....	14
C.1.2.4 Complesso C.2 – Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi.....	20
C.1.2.5 Complesso C.3A – termovalorizzatore cogenerativo (TVC e servizi ad esso ausiliari).....	21
(*) La descrizione dettagliata dei singoli flussi di alimentazione al TVC è definita nei singoli capitoli.....	21
C.1.2.6 Complesso C.3B – centrali termiche di produzione calore.....	26
C.2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE.....	27
<i>C.2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate.....</i>	<i>27</i>
C.2.1.1 Emissioni in atmosfera.....	27
C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici.....	29
C.2.1.3 Rifiuti e gestione depositi rifiuti.....	32
C.2.1.4 Emissioni sonore.....	33
C.2.1.5 Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	35
C.2.1.6 Consumi.....	35
C.2.1.7 Sicurezza e prevenzione degli incidenti.....	35
C.2.1.8 Confronto con le migliori tecniche disponibili.....	35
<i>C.2.2 Proposta del gestore.....</i>	<i>36</i>
C.3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTE DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC.....	36

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO	37
D.1 VERIFICA DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	37
D.1.1 <i>Iter previsto per l'attivazione degli impianti</i>	37
D.2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	37
D.2.1 <i>Finalità</i>	37
D.2.2 <i>Condizioni relative alla gestione dell'impianto</i>	37
D.2.3 <i>Gestione delle modifiche</i>	38
D.2.4 <i>Comunicazione e requisiti di notifica generali</i>	39
D.2.5 <i>Raccolta dati ed informazioni</i>	39
D.2.6 <i>Emissioni in atmosfera</i>	50
Complesso C.3A – termovalorizzatore cogenerativo (TVC) e servizi ad esso ausiliari	53
D.2.7 <i>Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico</i>	60
D.2.8 <i>Emissioni nel suolo</i>	62
D.2.9 <i>Emissioni sonore</i>	63
D.2.10 <i>Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi</i>	64
D.2.11 <i>Energia</i>	92
D.2.12 <i>Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi</i>	92
D.2.13 <i>Gestione del fine vita dell'impianto</i>	93
D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO	94
D.3.1 <i>Criteri generali per il monitoraggio</i>	95
D.3.2 <i>Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo</i>	95
D.3.2.1 <i>Monitoraggio e controllo materie prime</i>	95
D.3.2.2 <i>Monitoraggio e controllo risorse idriche</i>	96
D.3.2.3 <i>Monitoraggio e controllo energia</i>	96
D.3.2.4 <i>Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera</i>	97
D.3.2.5 <i>Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico</i>	99
D.3.2.6 <i>Monitoraggio e controllo emissioni sonore</i>	100
D.3.2.7 <i>Monitoraggio e controllo rifiuti</i>	100
D.3.2.8 <i>Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee</i>	102
D.3.2.9 <i>Monitoraggio e controllo parametri di processo</i>	102
D.3.2.10 <i>Monitoraggio e controllo degli indicatori di performance</i>	104
D.4 ULTERIORI CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	105

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 96/61/CE e nell'Allegato VIII, parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (la presente autorizzazione);

Autorità competente

l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative

Gestore

qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dell'impianto stesso (Roberto Paterlini);

Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'Autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae ST/SSA);

TVC

Termovalorizzatore Cogenerativo.

RSU

Rifiuti Solidi Urbani.

RI

Rifiuti Indifferenziati.

RS

Rifiuti Speciali.

RD

Rifiuti Differenziati.

ROT

Rifiuti Ospedalieri Trattati.

RIN

Rifiuti Ingombranti.

VPB

Multimateriali pesanti (Vetro – Plastica – Barattolame).

FORSU

Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani.

FOP

Frazione Organica Putrescibile.

EER

Elenco Europeo Rifiuti

TM

Trattamento Meccanico (preselettore)

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

A.1.1 Informazioni sull'impianto

Denominazione:	Iren Ambiente S.p.A. (Polo Ambientale Integrato per gestione rifiuti della Provincia di Parma)
Sede impianto:	Strada Ugozzolo (attualmente senza numero civico)
Comune:	Parma
Provincia:	Parma
Coordinate UTM 32:	x = 607170 y = 966100

Gestore impianto: Roberto Paterlini
 Luogo e data di nascita: Castelnovo ne' Monti (RE) - 27/04/1957
 Residenza per la carica: Piacenza – Strada Borgoforte n. 22

Nel Polo Integrato Ambientale di Parma (PAIP) è autorizzato lo svolgimento delle seguenti attività di gestione e trattamento di rifiuti rientranti nelle categorie IPPC qui sotto indicate (solo dove le attività svolte rientrano nelle categorie IPPC):

STRUTTURA	POTENZIALITÀ MASSIMA VALUTATA POSITIVAMENTE IN SEDE DI VIA	CAPACITA' AUTORIZZATA	ATTIVITA' DI TRATTAMENTO RIFIUTI
C1	135000 t/anno rifiuti non pericolosi	135000 t/anno	(Attività R12-R3-R13) Stoccaggio e trattamento rifiuti urbani e speciali non pericolosi
C2	5000 t/anno rifiuti pericolosi e non pericolosi	5000 t/anno rifiuti pericolosi e non pericolosi	(Attività R12 – R13 – D14 – D15) Categorie IPPC 5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; (R12) 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con capacità totale superiore a 50 Mg eccetto il deposito temporaneo. (R13-D15)
C3	Potenza termica 35,66 MW per linea (complessivi 71,4MWt) 258.000 t/anno in ingresso al TM 195000 t/anno termovalorizzabili (*) (**)	Si veda capitolo D.2.10	(Attività R12 – R1 (D10 e D14, solo in emergenza)) Categorie IPPC 5.2. Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti: a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora; (R1) 5.3 b.2. Pretrattamento di rifiuti non pericolosi destinati all'incenerimento mediante recupero o una combinazione di recupero e smaltimento con capacità superiore a 75 Mg al giorno (R12)

* I flussi di rifiuti in ingresso ai fini della saturazione del carico termico dipendono dal potere calorifico medio

del rifiuto in ingresso.

** Capacità della griglia autorizzata: massimo p.c.i. di circa 18 MJ/kg. Massima portata di rifiuti: 13,51 t/h ed un minimo potere calorifico da progetto pari a 8,50 MJ/kg.

Nella presente AIA sono inoltre ricomprese le seguenti attività:

- centrale termica di produzione calore.

All'interno del comprensorio sono stati individuati i seguenti comparti operativi tra loro interconnessi ed aventi destinazione funzionale omogenea:

A. comparto controllo accessi, direzione tecnica e servizi per il personale operativo

B. comparto servizi logistici e generali di stabilimento

C. comparto impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti suddiviso in

- complesso C1 in cui viene svolta l'attività di stoccaggio e trattamento di diverse frazioni "secche" derivanti dalla raccolta differenziata, da circuiti privati, commerciali, industriali e servizi costituite da plastica, carta e cartone;
- complesso C2 in cui viene svolta l'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- complesso C3 rappresentato dal TVC e servizi ausiliari (definito complesso C3A) e dalle centrali termiche di produzione calore (definito complesso C3B).

L'impianto è da considerarsi "esistente" e soggetto ad AIA per quanto previsto dall' art. 5 comma i-sexies parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dal previgente art. 2 comma 1 punto e del D.Lgs. n. 59/05.

Lo stabilimento è situato in località Ugozzolo in Comune di Parma, occupa una superficie totale di 49.6 ettari e confina a Nord con il cimitero di Ugozzolo, ad est con Via Ugozzolo, a sud con strada Comunale Nuova Naviglio e strada Traversante Pedrignano (adiacente a TAV) e ad ovest con il Canale Naviglio.

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 334/99.

L'attività è svolta su tre turni di lavoro per complessive 24 ore/giorno e 7 giorni alla settimana.

Lo stabilimento in oggetto è in possesso delle seguenti certificazioni:

- ISO 9001:2008 – registrazione n° IT-70158 cert. N° 21754/10/S. Prima emissione 10/08/2010 – emissione corrente 10/07/2018 – data scadenza 20/03/2020.
- ISO 14001:2004 – registrazione n° IT-70160 cert. N° EMS-3020/S. Prima emissione 01/07/2010 – emissione corrente 10/07/2018 – data scadenza 21/07/2020.
- BS OHSAS 18001:2007 – registrazione n° IT-95576 cert. OHS-2121. Prima emissione 25/09/2014 – emissione corrente 10/07/2018 – data scadenza 21/07/2019.
- Certificazione EMAS – registrazione n° IT-001857 data di registrazione 30/01/2018 - data scadenza 26/06/2020. Verificata e convalidata il 27/06/2018.

A.2 Breve riassunto dell'iter Istruttorio

- 06/02/2018 il proponente ha trasmesso l'istanza di VIA con modifica sostanziale di AIA ad Arpae SAC Parma ed al Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna;

- 13/03/2018 Arpae SAC Parma ha comunicato la verifica di completezza positiva;

- 21/03/2018 avvio del periodo per la formulazione delle osservazioni (60 giorni dal 21/03/2018);

- 21/03/2018 avviso di deposito del progetto pubblicato sul BURER;

- 10/05/2018 si è riunita in prima seduta la Conferenza dei Servizi istruttoria;

- 12/06/2018 si è trasmessa al gestore la richiesta di integrazioni documentale;

- 10/07/2018 il gestore ha richiesto, ai sensi del comma 5, dell'art. 27-bis del Dlgs 152/06 smi, proroga motivata di 75 giorni per la presentazione delle integrazioni;
- 25/09/2018 sono state acquisite agli atti le integrazioni prodotte dal gestore;
- 25/10/2018 si è riunita la Conferenza dei Servizi decisoria per l'esame del progetto così come integrato;
- 05/12/2018 si è riunita in seconda seduta la Conferenza dei Servizi decisoria, seduta poi aggiornata al giorno 19/12/2018;
- 10/01/2019 si è riunita in terza seduta la Conferenza dei Servizi decisoria.

Seguiranno la trasmissione dello schema dell'AIA al gestore, il recepimento di eventuali osservazioni da parte del gestore e l'approvazione del provvedimento di AIA la cui efficacia è vincolata alla formale conclusione della relativa procedura di VIA.

Arpae SAC Parma infatti, terminata la fase istruttoria del progetto, ai sensi della Direttiva Regionale per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione delle LR 13/15, approvata con DGR 2170/2016 e successive modifiche ed integrazioni, invierà il verbale conclusivo, sottoscritto dai partecipanti alla Conferenza di Servizi, alla Regione Emilia-Romagna che procederà all'approvazione del provvedimento di VIA con Delibera di Giunta Regionale.

A.3 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

La presente autorizzazione revoca e sostituisce i seguenti provvedimenti di AIA rilasciati da Arpae SAC:

- provvedimento di AIA a seguito di procedura di modifica sostanziale e di VIA DET-AMB-2017-1663 del 29/03/2017 efficacie dalla relativa procedura di VIA DGR n.569 del 05/05/2017;

e le successive modifiche e integrazioni:

- prot.n. PGPR/2018/24065 del 13/11/2018
- DET-AMB-5801 del 09/11/2018
- DET-AMB-5530 del 25/10/2018
- prot.n.PGPR/2018/17990 del 29/08/2018
- DET-AMB-2018-3992 del 02/08/2018
- DET-AMB-2017-5592 del 19/10/2017
- prot.n.PGPR/2017/9484 del 18/05/2017.

B SEZIONE FINANZIARIA

B.1 Calcolo tariffe istruttoria

All'atto di presentazione dell'istanza risultano versate ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative le spese istruttorie dell'AIA pari a – secondo quanto calcolato e ipotizzato dal gestore - € 6670,00; rispetto a quanto versato inizialmente, la tariffa istruttoria complessiva, alla luce del piano di monitoraggio qui prescritto nonché a seguito dell'identificazione degli inquinanti critici per ciascuna matrice ambientale, è risultata pari a € 5680,00 derivante dalla seguente formula prevista dal DM 24 Aprile 2008 e dalle successive DGR applicative citate in premessa: $T_i = [2500€ (C_d) + 800€ (C_{aria}) + 3300€ (C_{rif}) + 1750€ (C_{ca}) - 1500€ (C_{dom})]$. E' stata applicata la riduzione prevista per le istanze presentate in modo completo e su supporto informatico; si è ritenuto pertinente, in quanto aspetto normato e monitorato, il costo del clima acustico; essendo l'impianto certificato EMAS si è applicata la riduzione Csga pari a € 1170,00.

Il gestore ha facoltà di chiedere ad Arpae il rimborso di quanto versato in eccesso.

B.2 Fidejussione

1) Iren Ambiente SpA ha presentato la proroga della polizza fidejussoria n. IF000000188902/08492/8200/00635554 emessa da Banca Intesa Sanpaolo depositata nel contesto del rilascio della prima AIA di cui alla DGP n.938/2008 ai sensi delle indicazioni della deliberazione regionale n° 1991 del 13/10/2003, così come di seguito indicato:

- importo: € 2.596.000,00 (euro duemilionicinquecentonovantaseimila//00);
- scadenza: 15 Ottobre 2020.

2) Successivamente, in data 18 febbraio 2016, in ottemperanza a quanto prescritto nel Provvedimento di nuova AIA rilasciata con prot.n.PGPR/2016/1106 del 01/02/2016, allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 107/2016 del 01/02/2016 e s.m.i, in seguito alla conclusione della procedura di VIA relativa all'applicazione dell'art.35 della Legge n.164/2014, Iren Ambiente SpA ha consegnato proroga della polizza fideiussoria suddetta emessa da Banca Intesa Sanpaolo. L'ammontare della nuova fidejussione, risultava essere:

- importo: € 5.041.800,00 (euro cinquemilaquarantunoottocento//00);
- scadenza: 1 febbraio 2030;
- fidejussione prestata in favore di ARPAE Bologna, Via Po n.5, 40139 Bologna, P. IVA [n.04290860370](#).

3) In seguito alla conclusione dell'istruttoria di modifica sostanziale dell'AIA che ha approvato la realizzazione del comparto "C2" (stoccaggio e riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso il PAIP), è stato rideterminato l'ammontare della garanzia finanziaria da versare ad Arpae per la conduzione dei comparti denominati "C2" e "C3" del PAIP, ai sensi della D.G.R. 1991/2003, secondo il seguente schema di calcolo:

- Comparto C2: considerando le attività R12 (l'attività R13 è stata considerata attività funzionale all'attività D15 e quindi ricompresa nel computo di quest'ultima), D15 e D14 e applicando le tariffe per i rifiuti pericolosi si è ottenuto: 262.500,00 €;
- Comparto C3: considerando le attività R12, R1 e D10 (l'attività D14 è stata considerata attività funzionale all'attività D10 e quindi ricompresa nel computo di quest'ultima; entrambe le attività di smaltimento D10-D14 sono da intendersi in emergenza) si è ottenuto: 5.254.000,00 €;

Iren Ambiente SpA ha quindi provveduto in tal senso depositando la proroga della fidejussione in corso di validità con seguente nuovo importo e nuova scadenza:

- importo: € 5.516.500,00 € (euro cinquemilionicinquecentosedicimilacinquecento//00),
- scadenza: 01/02/2030.

4) In seguito alla conclusione dell'istruttoria di questa modifica sostanziale dell'AIA che ha approvato la realizzazione del comparto "C1" (stoccaggio e riconfezionamento di rifiuti non pericolosi presso il PAIP), è stato rideterminato l'ammontare della garanzia finanziaria da versare ad Arpae per la conduzione dei comparti denominati "C1", "C2" e "C3" del PAIP, ai sensi della D.G.R. 1991/2003, secondo il seguente schema di calcolo:

- Comparto C1: per le operazioni R13, R12 ed R3, non strettamente funzionali una all'altra, la fidejussione risulta pari a € 3.093.000,00;
- Comparto C2: considerando le attività R12 (l'attività R13 è stata considerata attività funzionale all'attività D15 e quindi ricompresa nel computo di quest'ultima), D15 e D14 e applicando le tariffe per i rifiuti pericolosi si conferma la cifra pari a: 262.500,00;
- Comparto C3: considerando le attività R12, R1 e D10 (l'attività D14 è stata considerata attività funzionale all'attività D10 e quindi ricompresa nel computo di quest'ultima; entrambe le attività di smaltimento D10-D14 sono da intendersi in emergenza), il contributo alla fidejussione complessiva da versare per il complesso PAIP risulta pari a € 5.254.000,00.

La fidejussione da prestare per il complesso PAIP è quindi pari a: € 8.609.500,00, fatta salva l'applicabilità delle riduzioni previste per le aziende certificate/registrate "EMAS"/"UNI-EN ISO 14001:2004" dalla Legge di conversione 24/01/2011, n.1 (che su modifica del comma 2-bis, art. 3 del D.L. 26/11/2010 n.196, ha ripristinato le riduzioni precedentemente previste dall'ex art.210, comma 3, lettera h del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i).

In merito alla polizza fideiussoria di cui sopra, dovranno essere ottemperate le seguenti prescrizioni:

a) il Gestore dovrà versare una nuova polizza fideiussoria per l'importo sopra citato e durata come indicato al seguente punto c) entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento del presente atto. In alternativa, potrà presentare apposita appendice alla fideiussione già depositata, entro lo stesso termine, aggiornando gli estremi autorizzativi di riferimento (il presente atto di AIA), l'ammontare e la durata, come indicato al seguente punto c);

b) il Gestore dovrà comunicare tempestivamente all'Autorità Competente il mantenimento o rinnovo delle Certificazioni ambientali in possesso ("EMAS"/"UNI-EN ISO 14001:2004" - rif. Nota dell'Assessore Regionale all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile n. prot. PG/2008/87782 del 3/04/2008);

c) la durata della garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di recupero dovrà essere pari a dodici anni, a far data dall'emissione del presente atto, maggiorata di ulteriori 2 anni; due anni prima della scadenza, dovrà essere presentato il rinnovo della polizza di pari durata (12+2 anni);

d) in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, la stessa dovrà essere ricostruita a cura dell'azienda autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata;

e) la fidejussione dovrà essere prestata in favore di ARPAE Bologna, Via Po n.5, 40139 Bologna, P. IVA n.04290860370;

f) dell'avvenuto deposito Iren Ambiente SpA dovrà darne copia e informazione anche a questa Arpae SAC di Parma.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C.1 Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.

C.1.1 Inquadramento ambientale e territoriale

L'impianto si colloca nella porzione di territorio del Comune di Parma a Nord della città, al limite della fascia periurbana.

L'uso urbano del territorio si divide tra un urbanizzato discontinuo di matrice rurale, uno sviluppo dell'urbanizzato tipico della frangia periurbana con quartieri residenziali e di aree adibite ad attività commerciali, industriali e artigianali.

Dal punto di vista naturalistico un elemento di particolare interesse che caratterizza l'area vasta di indagine è rappresentato dal Torrente Parma, che taglia tutto l'areale da Sud a Nord collocandosi a circa 3-4 km dall'impianto. Un altro corso d'acqua che interessa il sito è il Naviglio Navigabile, a prevalente direzione Sud-Nord.

L'area in cui è situato l'impianto:

- si sviluppa lungo l'asse viario principale rappresentato dall'Autostrada A1 BO-MI e dalla Linea TAV (Ferroviaria ad Alta Velocità) che si allunga parallelamente all'autostrada prevalentemente in sopraelevata;
- vede la presenza di due linee ferroviarie minori, la Parma-Suzzara e la Parma-Brescia, nonché la bretella di collegamento della linea TAV, che in parte ha inglobato anche un tratto della Parma –

Suzzara, con la stazione di Parma;

- è, in base alle previsioni da PSC (Piano Strutturale Comunale), in fase di avanzata trasformazione dato che sono previsti una serie di interventi che tenderanno a trasformare la zona immediatamente contermina al sito dell'impianto, in una zona a matrice prettamente produttiva e tecnologica;
- è ricompresa nella macroarea individuata nel PPGR (Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti) per la collocazione dell'impianto di trattamento termico dedicato all'utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani.

Il Piano d'Azione del PEC (Piano Energetico Comunale) approvato con deliberazione n. 250/82 del 29 agosto 2001, è articolato in 5 aree tematiche d'intervento ed in una rassegna delle tecnologie innovative per il risparmio energetico. L'area tematica di intervento di maggior interesse nel caso specifico è quella trattata nell'allegato C *"il teleriscaldamento, la cogenerazione di quartiere, il termovalorizzatore"*.

Il PAIP è sito nel Comune di Parma che, nell'ambito del Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28 marzo 2007 dalla Provincia di Parma, appartiene alla zona A, densamente popolata, nel sottogruppo R2. Inoltre Parma è stata inserita anche nel gruppo di Comuni che formano l'"agglomerato", ossia quella porzione di zona A dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme.

La zonizzazione acustica vigente contenuta nel PSC (Piano Strutturale Comunale) classifica l'area destinata alla realizzazione del PAIP come Zona 6 di progetto, ovvero tale area sarà in tempi brevi inserita tra le "aree esclusivamente industriali".

L'area in cui è posto il PAIP non interferisce con nessuna delle fasce che individuano le aree di esondazione del fiume Po secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico; il perimetro esterno del PAIP confina con il limite della fascia C di inondazione per piena catastrofica del Fiume Po.

Secondo il PTA (Piano di Tutela delle Acque) approvato con atto n. 40 del 21 dicembre 2005 dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, l'ambito in oggetto:

- è esterno alle zone di protezione delle acque sotterranee;
- non interferisce con zone di protezione di invasi, costituite dal bacino imbrifero che alimenta l'invaso a monte della captazione, o con zone di protezione di captazione di acque superficiali la cui presa è posta altimetricamente a una quota superiore a 100 m s.l.m., costituite dall'intero bacino imbrifero a monte della captazione;
- ricade nell'ambito di transizione tra il Complesso idrogeologico delle conoidi alluvionali appenniniche (tra le "Conoidi maggiori" e le "Conoidi minori") ed il Complesso idrogeologico della pianura alluvionale appenninica;
- è caratterizzato da uno stato ambientale delle acque sotterranee, classificazione realizzata sulla base di dati quali-quantitativi della rete regionale di monitoraggio, "buono"; secondo la classificazione qualitativa le risorse sono di "buona qualità" e secondo la caratterizzazione quantitativa sono classificate di "classe A".

Secondo il PPTA (Piano Provinciale di Tutela delle Acque della Provincia di Parma) adottato con atto di G.P. n. 30 del 25 gennaio 2007:

- l'area di interesse è esterna alle aree di salvaguardia per la tutela delle acque potabili ed emergenze naturali, per cui non vigono specifiche prescrizioni in merito;
- in termini quantitativi, in base all'analisi dei dati 1976-2005, l'area ricade nella Classe B, così definita nell'Allegato I del D.Lgs. 152/06;
- in termini qualitativi della risorsa idrica sotterranea (rif. anno 2005) l'area di interesse ricade nella classe 0, così definita nell'Allegato I del D.Lgs. 152/06;
- per quanto concerne lo stato ambientale delle acque sotterranee (rif. anno 2005) l'area di interesse ricade nella Classe "Naturale Particolare";
- per quanto riguarda la classificazione delle acque superficiali interne, il riferimento è costituito dalle stazioni di misura della rete di monitoraggio provinciale. La stazione di riferimento è quella sul Naviglio Navigabile c/o strada Traversante S. Leonardo a Parma (stazione n. 23). La classe nella quale ricade tale stazione è 4 - "pessima";
- in base alla Tavola delle aree vulnerabili definita nel Piano, l'area di interesse ricade nella classe "poco vulnerabile".

In riferimento al Piano Faunistico Venatorio Provinciale, l'area di studio ricade nel Comprensorio Omogeneo Pianura". Ricade inoltre nell'ATC (Ambito Territoriale di Caccia) PR3 e non interessa direttamente il territorio delle Oasi di protezione presenti nella Provincia di Parma né quello di aree protette (Parchi regionali o Riserve Naturali).

Secondo il PTPR (Piano Territoriale Paesistico Regionale della Regione Emilia Romagna), l'area di studio Appartiene all'Unità di Paesaggio della Pianura Parmense, contraddistinta dalla presenza di fontanili, quali elementi fisici caratterizzanti, colture foraggiere e fauna tipica di pianura e ambienti umidi palustri e fluviali, quali elementi biologici e la centuriazione, le ville padronali, case padronali con struttura a corte, navigli, canali deviatori, chiaviche e sistema infrastrutturale della via Emilia, quali elementi antropici.

In base a quanto contenuto nel PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma), secondo la "*Carta della tutela ambientale, paesistica e storico culturale*", l'impianto sorge in un'area:

- caratterizzata dalla presenza di zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale;
- posta in prossimità del canale Naviglio Navigabile che è annoverato tra i corsi d'acqua meritevoli di tutela;
- che, a più ampio raggio, vede la presenza sul territorio di "dossi", "zone di tutela di corsi d'acqua (area che costeggia il torrente Parma), un' "area di accertata consistenza archeologica" e di ulteriori elementi di interesse storico testimoniali quali le "bonifiche storiche".

Secondo la "*Carta degli ambiti di valorizzazione dei beni storico-testimoniali: insediamenti urbani e zone di interesse storico*" è presente un edificio storico tutelato a circa 1.5 km a NO (Certosa di Paradigna).

In base alla "*Carta del rischio ambientale e degli interventi di difesa*" si desume che l'area di studio ricade in area soggetta a rischio idraulico, rientrando nell'area di inondazione per piena catastrofica del Po e per inadeguatezza della rete scolante di pianura". La zona di studio rientra inoltre nell'ambito del "Progetto strategico Canale Naviglio Navigabile".

Dall'analisi della "*Carta degli ambiti rurali*" l'area appartiene agli "ambiti ad alta vocazione produttiva agricola"; si evidenzia però che all'interno di tale ambito ed in prossimità del sito di interesse è situata l'area industriale SPIP riconosciuta dal PTCP quale "area di rilievo sovracomunale" per la quale è prevista l'espansione ed il completamento.

Dall'esame della "*Carta del dissesto*" nell'area non vi sono movimenti gravitativi in atto, né quiescenti.

Nel nuovo PSC del Comune di Parma l'area in cui è posto il PAI è identificata come "27 - Settore produttivo lineare" e, nel dettaglio, come Ambito Territoriale "APS 27A" e come Sub-Ambito "27-S3".

Nella tavola "*Tutela e vincoli ambientali*" del PSC è indicato il Canale Naviglio Navigabile come corso d'acqua meritevole di tutela, lungo il cui percorso individua una "zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua".

Nella tavola "*Idrogeologia*" l'area è individuata come "zona con protezione degli acquiferi".

Dalla tavola "*Emergenze culturali, storiche e paesaggistiche*" del PSC emerge che l'area ricade in zona di tutela della struttura centuriata. Nell'area sono presenti due edifici di valore architettonico ambientale e storico-testimoniale, oltre al cimitero di Ugozzolo, elemento di interesse storico testimoniale nei pressi del quale sorgono due "aree di interesse archeologico accertato perimetrato" oggetto di tutela. Anche in questa tavola è evidenziata la rilevanza del Canale Naviglio Navigabile lungo il cui corso è individuata "un'area a vincolo paesaggistico".

La tavola "*Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli e alla trasformazione degli insediamenti*" evidenzia nell'area la presenza del tracciato di un metanodotto esistente e di una fascia di rispetto degli elettrodotti a media tensione.

A Nord dell'area il PSC individua inoltre una fascia di rispetto di 200 m attorno al cimitero di Ugozzolo. Si segnalano infine, lungo il tracciato TAV, della ferrovia Brescia/Parma e via Forlanini, delle rispettive fasce di rispetto ferroviaria/stradale che non interferiscono con l'area che ospita il PAI.

Il sito in oggetto:

- non interessa nessuna area protetta; l'area più prossima è posta a circa 6 km di distanza in direzione NO e corrisponde al SIC-ZPS (Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale) "Aree delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po";
- non è soggetto a vincolo idrogeologico.

L'area in cui è posto l'impianto:

- è inserita tra le "zone con alto rischio di amplificazione dell'accelerazione sismica";

- presenta fenomeni di subsidenza al di sotto del cm/anno.

Dall'analisi della meteorologia e climatologia del sito emerge che:

- il vento arriva a spirare oltre i 9 m/s;
- la velocità del vento media è pari a 1.7 m/s, la temperatura media è pari a circa 13°C e la radiazione globale media è pari a circa 140 W/m² (dati riferiti all'anno 2006);
- le direzioni prevalenti dei venti sono dal settore SSW-WSW con maggiore incidenza di venti con velocità inferiori a 2 m/s, dal settore WNW con distribuzione della velocità simile alla prima componente, dal settore E-ESE dove si osserva una maggiore frequenza di venti con velocità superiore a 2 m/s;
- le classi di stabilità atmosferica stabili (D+E+F) hanno una frequenza di circa il 70%, mentre le classi di stabilità convettive (A+B+C) di circa il 30%;
- l'altezza media di rimescolamento è di circa 550 m;
- per circa 1/5 dell'anno l'inversione termica risulta significativa..

Legge 164 dell'11 novembre 2014 - art. 35

La legge n. 164/2014 ha introdotto nuovi elementi di rilievo relativamente agli inceneritori. Impone infatti che il Presidente del Consiglio dei Ministri effettui le seguenti verifiche a livello nazionale:

- capacità complessiva di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati da parte degli impianti di incenerimento in esercizio o autorizzati a livello nazionale;
- impianti di incenerimento con recupero energetico da realizzare per coprire il fabbisogno residuo (con finalità di progressivo riequilibrio socioeconomico).

Viene imposto, inoltre, che tutti gli impianti di "recupero energetico", sia esistenti che da realizzare, siano autorizzati a saturazione del carico termico, ma solo in caso di positiva valutazione di compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo; nel caso in cui venga autorizzata la saturazione del carico termico, le AIA esistenti devono essere adeguate entro il 10/02/2015.

Entro tale data doveva anche essere verificata la sussistenza dei requisiti ai fini della qualifica come impianti di recupero energetico (R1, allegato C del D. Lgs. 152/2006 smi) e doveva essere effettuata eventualmente la modifica dell'AIA in tal senso.

La legge in oggetto ricorda, inoltre, che gli impianti di recupero energetico non hanno vincoli di bacino per il trattamento dei rifiuti urbani e in tale ottica gli impianti in questione dovranno dare priorità di trattamento ai rifiuti prodotti nel territorio regionale e, a seguire, a quelli delle altre regioni per la disponibilità residua.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Con DGR n. 67 del 03/05/2016, la Regione ha adottato il "Piano regionale di Gestione dei Rifiuti" (PRGR) ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti si pone come fine primario la prevenzione e la riduzione della produzione di rifiuti, la valorizzazione del rifiuto come risorsa attraverso il recupero di materia e il progressivo calo dello smaltimento.

La pianificazione regionale prevede che i flussi di rifiuti urbani indifferenziati e quelli derivanti dal loro trattamento vengano indirizzati verso gli impianti più prossimi ai luoghi di produzione e trattamento al fine di ridurre le pressioni ambientali generate dal sistema esistente, anche in riferimento ai trasporti.

In recepimento di quanto previsto dalla normativa vigente il Piano prevede, quindi:

- l'ottimizzazione dinamica dei flussi di rifiuti contestuale all'evoluzione nel tempo del sistema degli impianti riducendo al minimo la distanza tra produzione e trattamento;
- un'equa distribuzione dei carichi ambientali sull'ambito ottimale coincidente con l'intero territorio regionale;
- l'utilizzo residuale dei termovalorizzatori per la valorizzazione energetica e per lo smaltimento finale dei rifiuti urbani indifferenziati non ulteriormente riciclabili, prodotti sul territorio regionale, nel rispetto del principio di prossimità;

- l'azzeramento del conferimento in discarica di rifiuti non trattati;
- la progressiva riduzione del conferimento dei RUB in discarica;
- il recupero energetico (biogas) dal trattamento dei rifiuti organici;
- la progressiva chiusura delle discariche.

In particolare, il piano prevede che a partire dal 2016 l'impianto di Parma dovrà ricevere i flussi di Rifiuti Urbani Indifferenziati e derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani (indicati come RI) dei comuni della provincia di Reggio Emilia che ricadono nel cosiddetto bacino 3, mentre quelli appartenenti al bacino 4 continuano a transitare dal TM di Novellara prima di essere avviati alla discarica.

La situazione rimane invariata fino al 2019, anno in cui è previsto l'esaurimento delle capacità residue della discarica di Novellara ed i rifiuti prodotti dai comuni afferenti alla discarica di Novellara saranno conferiti al TM di Parma.

Più precisamente i quantitativi di **RI** da avviare ad incenerimento sono pianificati:

anno 2016: 125.057 t/a;

anno 2017: 116.374 t/a;

anno 2018: 109.907 t/a;

anno 2019: 120.488 t/a;

anno 2020: 110.955 t/a.

Le norme di piano prevedono inoltre che entro il mese di novembre di ogni anno, la Giunta regionale possa modificare, con deliberazione, le previsioni ivi contenute in ordine ai flussi di rifiuti in caso di scostamento dalle previsioni di Piano emerso a seguito dell'attività di monitoraggio. L'AIA dovrà di conseguenza adeguarsi a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale da parte del gestore in merito alle informazioni sui quantitativi ed ai flussi dei rifiuti che dovranno essere allineati con quanto previsto dalla pianificazione regionale così come – ad oggi – aggiornata dalla DGR n. 1/2016.

Piano di Qualità dell'Aria - PAIR 2020

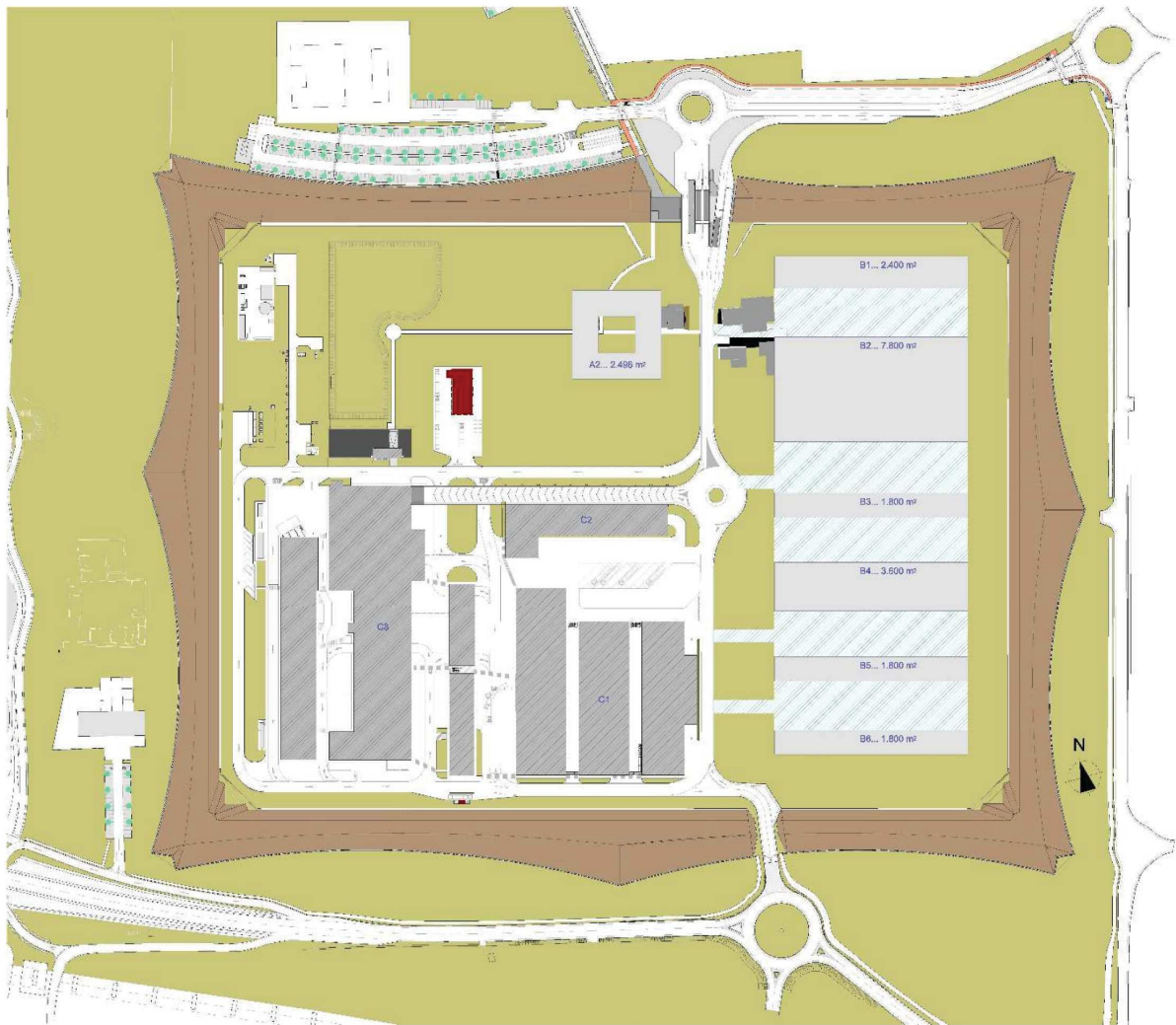
La Regione con delibera n. 1180 del 21/7/2014 ha adottato la proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR).

Il Piano contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010.

Il progetto in esame non modifica le condizioni emissive attuali dell'impianto, che sono già state autorizzate con esito positivo del procedimento di VIA nel 2008 e, quindi, rispetta le condizioni poste dal PAIR verificandosi di fatto le condizioni per una situazione futura di "saldo zero" delle emissioni.

C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Con Decreto Presidenziale della Provincia di Parma n.237 del 24/09/2015 di VIA si è approvato, con prescrizioni, il differimento del completamento dell'intero complesso impiantistico (comparti C1, C2 e ricovero automezzi), per cui si ritiene opportuno precisare che la realizzazione dei comparti C1 e C2 è subordinata al rispetto delle prescrizioni del sopra richiamato provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e andrà di conseguenza rivisto rispetto a quanto di seguito riportato ed autorizzato con DGP n.938/2008 e smi. Nel contesto della modifica dell'AIA che sarà presentata per la revisione delle strutture C1 e C2 dovranno essere acquisiti anche tutti i titoli abilitativi ricompresi nell'AIA per gli impianti di trattamento rifiuti.



Legenda

Edifici del PAI	
A1	- Edificio controllo accessi e stazione di pesatura
A2	- Edificio direzione tecnica e servizi
B1	- Edificio deposito automezzi leggeri
B2	- Edificio deposito automezzi pesanti
B3	- Edificio distribuzione carburanti e lavaggio mezzi
B4	- Edificio officina e magazzino
B5	- Edificio deposito mezzi d'opera e attrezzature
B6	- Edificio magazzino igiene urbana e DDD
C1	- Impianto per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi
C52	- Area di ingresso rifiuti carta e plastica
C53c	- Area stoccaggio rifiuti carta
C53p	- Area stoccaggio rifiuti plastica
C54	- Linea di trattamento carta e plastica
C55	- Area stoccaggio dei rifiuti selezionati / MPS prodotte
C2	- Edificio stoccaggio rifiuti pericolosi e non
C3	- Termovalorizzatore cogenerativo e relativi impianti di pretrattamento rifiuti
C3a	- Sezione combustione e trattamento fumi
C3b	- Sezione produzione di energia e ausiliari
C3c	- Sezione stoccaggio residui
CF	- Impianto di depurazione chimico - fisico

Altri edifici
CEP – Cabina elettrica primaria SPIP Enìa

C.1.2.1 Comparto A – controllo accessi, direzione tecnica e servizi per il personale operativo.

Le operazioni di ricezione e pesatura si effettuano nella guardiola d'ingresso posta al lato nord dell'area impianto.

Il sistema di pesatura è costituito da tre pesa a ponte (due per i veicoli in ingresso ed una per i veicoli in uscita) uso stradale con piattaforma metallica aventi portata nominale di 60 t cadauna.

La pesatura riguarda sia i rifiuti che tutti gli altri materiali che entrano od escono dall'impianto: scorie, residui, reagenti e rifiuti da inviare in discarica e/o presso impianti di recupero e/o smaltimento.

Su ciascuna delle due corsie relative ai flussi in ingresso è installato un sistema per il monitoraggio della radioattività sugli automezzi conferitori. Per la gestione dei mezzi positivi al controllo radiometrico, di concerto con un Esperto Qualificato (EQ), è stata individuata idonea area di quarantena come individuata nella istruzione tecnica dei Sistemi di Gestione cod. ISGGRPR1.1 del 08/01/2013 denominata PAI TVC – WTE "Controllo radioattività mezzi in ingresso conferenti rifiuti.

C.1.2.2 Comparto B – servizi logistici e generali.

A servizio delle attività svolte nel sito è presente il comparto B, suddiviso a sua volta in:

- complesso B1 costituito da autorimessa mezzi leggeri per raccolta rifiuti e auto di servizio;
- complesso B2 costituito da autorimessa mezzi pesanti per raccolta rifiuti;
- complesso B3 costituito da stazione di distribuzioni carburanti e lavaggio automezzi;
- complesso B4 costituito da officina meccanica e magazzino;
- complesso B5 costituito da deposito mezzi d'opera ed attrezzature varie;
- complesso B6 costituito da magazzino materiali per l'igiene urbana e settore DDD (disinfezione, disinfestazione e derattizzazione).

Nel complesso B3 è presente l'impianto di lavaggio degli automezzi dedicati alla raccolta dei rifiuti urbani e dei mezzi da sottoporre a riparazione e manutenzione ordinaria. L'impianto è posto in un capannone in cui si trovano n. 8 tunnel di lavaggio con fondo grigliato di cui n. 6 per il lavaggio a freddo solo con acqua e n. 2 per il lavaggio a caldo con acqua e prodotti sgrassanti e sanificanti.

Le acque sono raccolte in vasche di recupero e accumulo per il successivo trattamento chimico-fisico.

Nei pressi dell'area lavaggio, all'esterno del capannone, sono collocate due corsie su cui si trovano le pompe di distribuzione carburante:

- n. 4 colonnine di erogazione gasolio
- n. 2 colonnine di erogazione benzina Spb
- n. 1 colonnina di erogazione urea.

I carburanti sono stoccati nei seguenti serbatoi metallici interrati:

- n. 3 da 25.000 l per gasolio
- n. 1 da 10.000 l per benzina Spb
- n. 1 da 5.000 l per urea.

La fase di approvvigionamento periodico dei 4 serbatoi di carburante avviene tramite travaso da autocisterne; durante il riempimento essi sono collegati mediante valvole di ciclo chiuso con l'autocisterna per il recupero dei vapori. Le pompe sono fornite di pistola con recupero dei vapori all'interno della cisterna durante il rifornimento dei mezzi.

Oltre alle colonnine di erogazione sono installati impianti di distribuzione automatica di olio lubrificante, olio idraulico, liquido antigelo e olio miscela, costituiti ciascuno da colonnina di erogazione con pompa e contalitri, vano contenente n. 2 fusti da 200 litri di ciascun prodotto e vasche di contenimento.

La movimentazione dei fusti di oli avviene tramite muletti e/o trans-pallet mentre il deposito è rappresentato da un locale atto a contenere n. 30 fusti da 200 litri/cad. con pavimento in pendenza verso il centro dove è posto uno scarico convogliato ad una cisterna interrata in acciaio atta a contenere gli eventuali sversamenti di oli.

Nel complesso B4 è presente l'officina in cui svolti interventi di manutenzione e riparazione ordinaria dei mezzi aziendali utilizzati per trasporto e raccolta rifiuti e spazzamento strade.

E' suddivisa in settori:

- elettrauto
- riparazione meccanica
- carpenteria meccanica leggera
- gommista
- magazzino.

Nel comparto generale sono presenti locali tecnici di servizi tra cui: box adibito a lavaggio pezzi motore in vasca di lavaggio per immersione in solvente altobollente a temperatura ambiente, box adibito a caricamento delle batterie di accumulatori.

Nel complesso B6 è presente il deposito di materiali stoccati in attesa della collocazione sul territorio: cassoni scarrabili, presse/compattatori motorizzati, cassonetti, bidoni e campane per raccolta differenziata, sacchi e sacchetti.

Una parte dell'edificio, opportunamente compartimentata, è costituita dal settore DDD, dotato di soletta e pavimentazione a tenuta stagna, in cui sono conservati in sicurezza i prodotti chimici e preparate le soluzioni dei prodotti nelle apposite cisternette da applicare sui mezzi.

C.1.2.3 Complesso C.1 - Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti differenziati non pericolosi

Il complesso C1 prevede la realizzazione di un impianto con avanzato grado di automazione per la separazione spinta dei materiali, in grado di trattare in un unico sito le diverse frazioni "secche" derivanti dalla raccolta differenziata costituite in questo progetto da plastica, carta e cartone. Nello specifico l'impianto è costituito da:

- linea per la selezione automatizzata di plastica, imballaggi misti e rifiuti secchi provenienti da Raccolta Differenziata (RD) e da circuiti privati, commerciali, industriali e servizi;
- linea per la selezione automatizzata di carta e cartone provenienti da Raccolta Differenziata (RD) e da circuiti privati, commerciali, industriali e servizi;
- n. 2 sezioni di pressatura ed imballaggio dei materiali selezionati.

Dopo essere stati processati, i materiali saranno inviati al recupero e/o smaltimento.

Presso l'impianto si intendono mettere in atto le seguenti tipologie di trattamento:

- Pretrattamento di rifiuti urbani non pericolosi costituiti da imballaggi in plastica, carta, cartone, raccolti in modalità monomateriale, oppure in modalità multimateriale insieme agli imballaggi metallici [R12];
- Pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da imballaggi e rifiuti misti in plastica, carta e cartone [R12];
- Recupero [R3] limitatamente ai rifiuti costituiti da cartone con produzione di MPS;
- Messa in riserva di rifiuti urbani e/o speciali non pericolosi [R13] costituiti da imballaggi in plastica, imballaggi in multimateriale e imballaggi in carta e cartone in condizioni di emergenza/necessità gestionale di stoccaggio preliminare all'avvio a recupero interno R12-R3 e/o presso impianti esterni.

LINEA SELEZIONE RIFIUTI PLASTICI

Lo scarico dei rifiuti plastici (provenienti dai circuiti di raccolta differenziata urbana, raccolti in modo mono-materiale o multi-materiale e/o da rifiuti privati commerciali) avviene a terra nel fabbricato C53p.

I rifiuti plastici in ingresso al capannone possono arrivare in due modalità distinte: materiale sfuso o materiale imballato.

La sezione di scarico della linea si trova nell'edificio ricevimento dove è depositato il materiale da avviare al trattamento e dove viene eseguita una verifica visiva circa la qualità del materiale (Fabbricato C52).

Qualora la verifica visiva evidenzia materiale non conforme, (come bombole, latte di vernice, RAEE,...), tale materiale viene stoccato in area dedicata e successivamente trattato all'interno del polo impiantistico o in impianto esterno.

La linea di trattamento Plastica ha inizio nel Fabbricato C53p, dove è dotata in testa, di tramoggia di

caricamento provvista di sistema dosatore-aprisacco. Il materiale viene posto, mediante pala meccanica o caricatore semovente nella tramoggia provvista di sistema dosatore aprisacco da dove raggiunge la linea di selezione mediante apposito nastro trasportatore.

Il materiale in uscita dall'aprisacco dosatore viene condotto dal nastro trasportatore ad una cabina di preselezione (manuale) per eliminare eventuali materiali incompatibili con l'impianto per dimensioni e tipologia: possono essere sostanzialmente separati materiali quali legno, ferro, cartone e PE film di grande lunghezza. Il nastro, con il materiale depurato delle componenti non lavorabili sulla linea automatica, adduce ad un secondo nastro reversibile: in caso di rifiuti plastici provenienti da raccolta differenziata urbana il nastro indirizzerà i rifiuti ad un nastro di carico al vaglio successivo; viceversa, in caso di altri rifiuti speciali assimilabili agli urbani, il nastro reversibile addurrà i rifiuti ad un tritatore grossolano, per addurre i rifiuti trattati al medesimo nastro di carico del vaglio di cui sopra.

Il nastro di carico del vaglio adduce alla linea di trattamento vera e propria sita nell'adiacente Fabbricato C54 dove è appunto presente un vaglio a 3 stadi, in grado di separare tre flussi in uscita:

- Flusso A: frazione compresa tra 45 e 350 mm, che genera materiali di recupero (R) e/o smaltimento (S)
- Flusso B: frazione sopravaglio > 350 mm), genera materiali di recupero
- Flusso S: frazione sottovaglio < 45 mm, genera materiali di scarto (S).

Nello specifico:

Flusso A

Il Flusso A rappresenta la frazione intermedia, compresa tra 45 e 350 mm: il materiale in questione raggiunge il separatore balistico, il quale consente la separazione di tre flussi di materiale:

- Flusso A.S: frazione sottovaglio;
- Flusso A.3D: frazione 3D (corpi "cavi");
- Flusso A.2D: frazione 2D (corpi "piatti").

Flusso B

Il Flusso B rappresenta la frazione sopravaglio, con dimensioni superiore ai 350 mm ed è costituita per lo più da materiali plastici non imballaggio di grosse dimensioni (es. tubi, giocattoli...), cassette in plastica, film in plastica di grosse dimensioni, altri oggetti di grosse dimensioni.

Il flusso in questione raggiunge, mediante nastro trasportatore, le cabine per la selezione manuale dove vengono separati i seguenti materiali:

- Flusso B.R_1: cassette;
- Flusso B.R_2: plastica non imballaggio di grosse dimensioni;
- Flusso B.S/R: materiali non plastici di grosse dimensioni, destinati a scarto o ad altra forma di recupero.

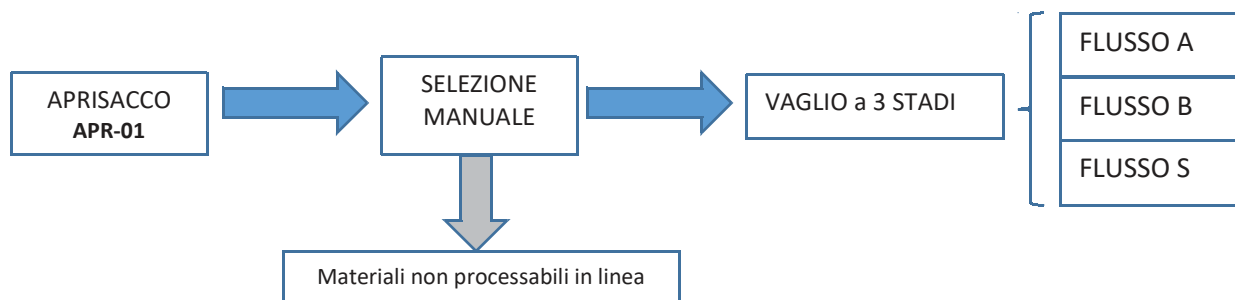
Flusso S

Il Flusso S rappresenta la frazione sottovaglio, costituita sostanzialmente da materiali non recuperabili, avviati pertanto a smaltimento/recupero.

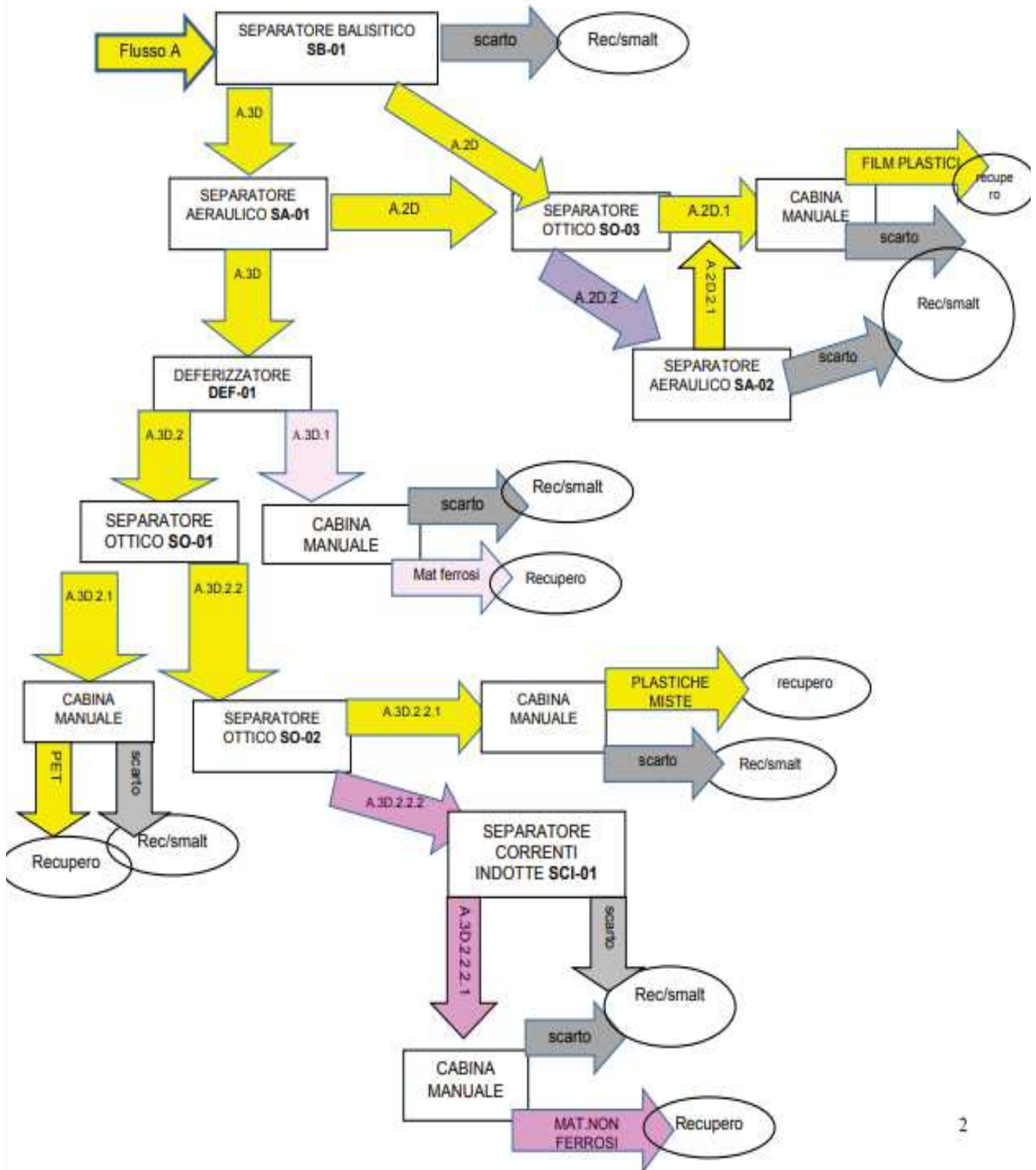
I flussi di materiale in uscita dalle selezioni sono raccolti entro appositi bunker di ricezione dedicati; ciascuno dei bunker può essere aperto in modo indipendente per scaricare il materiale sui nastri di alimentazione mediante i quali i differenti materiali possono essere, a seconda delle esigenze, avviati alla pressa o depositati a terra.

Tali nastri adducono quindi i materiali dal Fabbricato C54 all'adiacente Fabbricato C55 in cui sono installate le suddette presse.

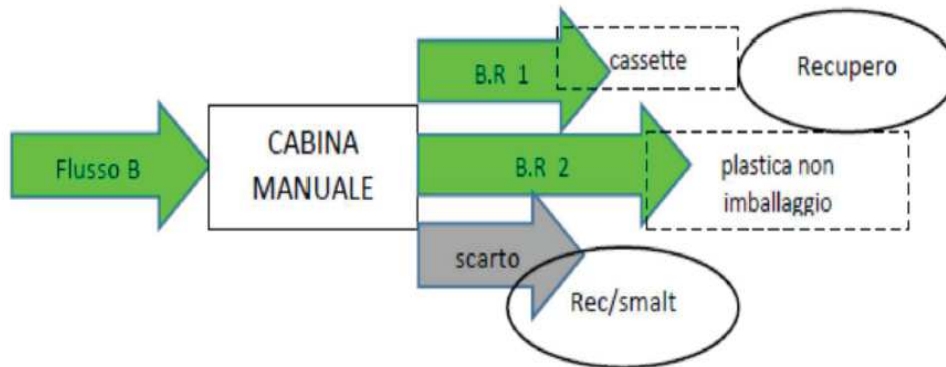
Schema a blocchi linea selezione rifiuti plastici



FLUSSO A



FLUSSO B



FLUSSO S

Il flusso S in uscita dal vaglio a 3 stadi è materiale costituito da frazione estranea, destinata a smaltimento o altra forma di recupero.

LINEA SELEZIONE DEI RIFIUTI CARTA E CARTONE

Lo scarico dei rifiuti in carta e cartone (provenienti preliminarmente dai circuiti di raccolta differenziata urbana) avviene a terra nel fabbricato C53 c.

I rifiuti di carta e cartone in ingresso al capannone possono arrivare in due modalità distinte: materiale sfuso o materiale imballato.

La sezione di scarico della linea si trova nell'edificio ricezione dove è depositato il materiale da avviare al trattamento e dove viene eseguita una verifica visiva circa la qualità del materiale (Fabbricato C52).

Qualora la verifica visiva evidenzia materiale non conforme, (come bombole, latte di vernice, RAEE,...), tale materiale viene stoccato in area dedicata e successivamente trattato all'interno del polo impiantistico o in impianto esterno.

Il materiale accumulato viene caricato nella tramoggia provvista di sistema dosatore e quindi inviato alla linea di trattamento presente nell'adiacente Fabbricato C54 mediante apposito nastro trasportatore.

Il materiale in uscita dal dosatore giunge ad un separatore balistico decartonnatore dotato di paddle che genera due flussi in uscita:

- Flusso C: cartone di dimensioni superiori all'A4;
- Flusso D: carta mista, di dimensione inferiore all'A4

Flusso C

Il Flusso C è costituito da imballaggi in cartone e carta. Sul flusso C viene condotta la selezione manuale, la quale consente di separare il materiale destinato a smaltimento o ad altra forma di recupero (flusso C.S/R) dal materiale valorizzabile (flusso C.R, costituito dagli imballaggi in cartone e carta).

Flusso D

Il Flusso D è rappresentato da carta mista di dimensioni inferiori all'A4, sostanzialmente priva di imballaggi: il materiale in questione viene avviato ad un secondo stadio di separazione balistica (DEC-02-03), il quale genera due flussi di materiale: carta (flusso D.1) e scarto (flusso D.S).

- Il Flusso D.1 rappresenta la carta mista (carta grafica, cartaccia, giornali, una minima frazione di imballaggi in carta e cartone di piccole dimensioni...).

Il materiale facente parte del flusso D.1 viene poi sottoposto a selezione manuale, al fine di migliorarne la qualità estraendo materiali estranei residui, si generano quindi due flussi quali:

- flusso D.R_1: come carta mista individuata anche come frazione merceologica equivalente (f.m.e.)

dall'allegato all'accordo ANCI-CONAI;

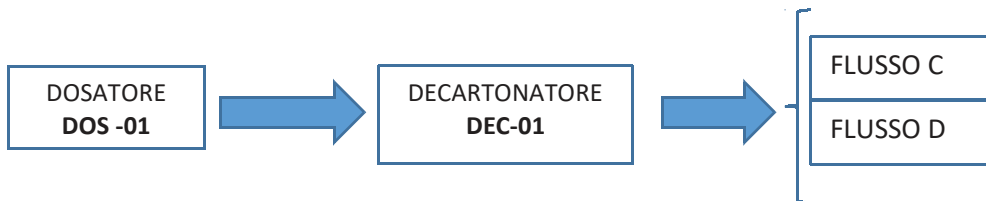
- flusso D.S/R: frazione di scarto (da inviare a smaltimento o altra forma di recupero).

- Il Flusso D.S rappresenta la frazione di sottovaglio, costituita sostanzialmente da frazione fine di scarti non recuperabili, avviati pertanto a smaltimento.

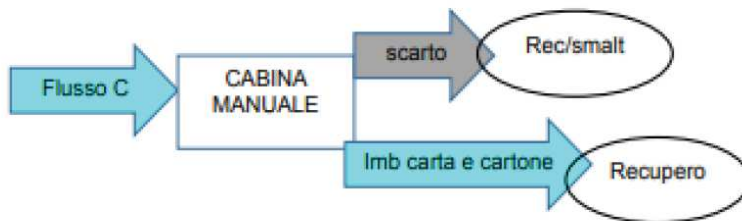
I flussi di materiale in uscita sono raccolti entro appositi bunker di ricezione dedicati; ciascuno dei bunker può essere aperto in modo indipendente per scaricare il materiale sui nastri di alimentazione mediante i quali i differenti materiali possono essere, a seconda delle esigenze, avviati alla pressa o depositati a terra.

Tali nastri adducono quindi i materiali dal Fabbricato C54 all'adiacente Fabbricato C55 in cui sono installate le suddette presse. Sono pressati di norma i flussi degli imballaggi in cartone e carta e della carta mista.

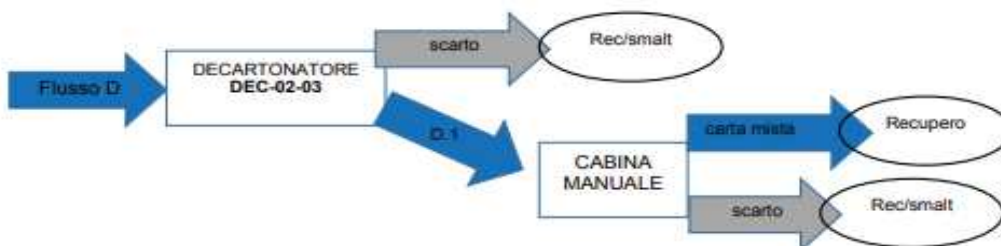
Schema a blocchi linea selezione rifiuti carta e cartone



FLUSSO C



FLUSSO D



I rifiuti in ingresso sono così suddivisi:

Tipologia / famiglia	CODICE EER	Descrizione	Attività	Qty /anno
Rifiuti di carta e cartone	150101	Imballaggi in carta e cartone	(R13*) R12-R3	100.000 t/anno
	200101	Carta e cartone		
	191201	Carta e cartone		
R13*-messa in riserva di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in caso di emergenza/necessità gestionale per stoccaggio preliminare all'invio a recupero interno o esterno				
Rifiuti di plastica	150102	Imballaggi in plastica (da RD)	(R13*) R12	35.000 t/anno
	150106	Imballaggi in materiali misti (da RD)		
	191204	Plastica		
	200139	plastica		
R13*-messa in riserva di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in caso di emergenza/necessità gestionale per stoccaggio preliminare all'invio a recupero interno o esterno				
Totale rifiuti in ingresso:	135.000 t/anno			

C.1.2.4 Complesso C.2 – Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi

L'edificio è destinato al deposito preliminare (D15) e/o messa in riserva (R13) dei rifiuti pericolosi e non pericolosi preliminare allo smaltimento o eventuale recupero presso impianti esterni.

Nel suo complesso lo stabile presenta una superficie coperta di circa 1.919 m² e tettoia 288 m². L'area di stoccaggio rifiuti risulta avere una superficie complessiva di circa 1.460 m².

All'interno dell'area coperta dedicata allo stoccaggio dei rifiuti saranno distinte principalmente 4 zone:

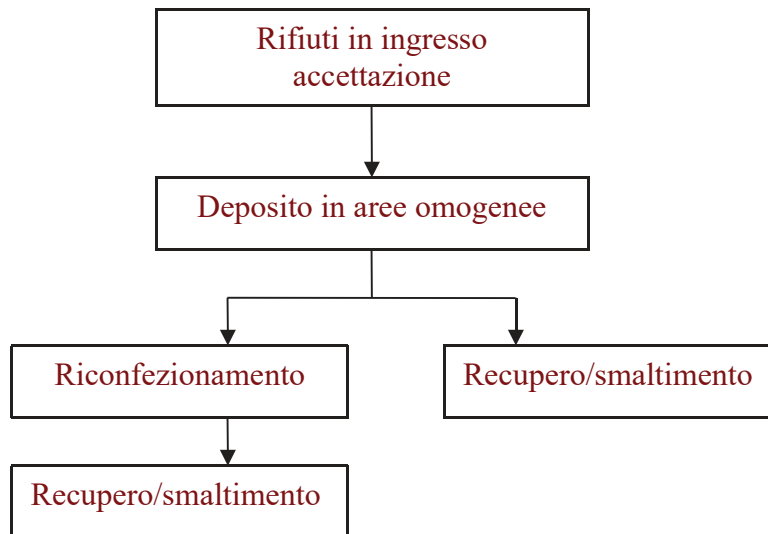
- sezione di deposito per rifiuti pericolosi (e non) liquidi, dedicata a quelle tipologie di rifiuti che possono essere univocamente individuate dallo stato fisico LIQUIDO,
- sezione di deposito per rifiuti pericolosi (e non) solidi, dedicata a quelle tipologie di rifiuti che possono essere univocamente individuate dallo stato fisico SOLIDO,
- due aree dedicate all'attività di riconfezionamento rifiuti solidi e rifiuti liquidi, sul lato est del capannone,
- sezione di deposito per rifiuti pericolosi (e non) NON univocamente identificabili da un solo stato fisico.

I rifiuti in ingresso provenienti già confezionati dai centri di raccolta, o da privati o da mezzi aziendali, verranno scaricati nella sezione di ricevimento. Dopo il controllo dei documenti di trasporto e pesatura, verranno collocati, tramite mezzi meccanici, nell'area specifica dedicata alla tipologia di rifiuto scaricato.

Le sezioni di stoccaggio saranno organizzate in modo da garantire aree specifiche per ogni tipologia di rifiuti, che verranno depositati in aree omogenee dal punto di vista qualitativo. Ogni area sarà contrassegnata da tabelle a parete con l'identificazione di tutti i rifiuti stoccati in quell'area, con indicato per ciascuno tutti i possibili stati fisici ed a fianco le caratteristiche di pericolo.

Potranno essere svolte operazioni di riconfezionamento dei rifiuti i cui contenitori non sono idonei o risultano danneggiati e potranno essere altresì svolte operazioni di raggruppamento di rifiuti di eguale tipologia in contenitori più idonei ad essere trasportati. Tale attività si configura come un D14 "ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13".

Schema a blocchi



C.1.2.5 Complesso C.3A – termovalorizzatore cogenerativo (TVC e servizi ad esso ausiliari).

Il complesso comprende la sezione di termovalorizzazione cogenerativa delle frazioni secche selezionate provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani e da quelli speciali non pericolosi, nonché di altri rifiuti speciali che necessariamente devono essere trattati termicamente come ad es. i rifiuti sanitari ed i cimiteriali.

Terminata l'operazione di identificazione e pesatura, gli automezzi di trasporto dei rifiuti vengono indirizzati alla zona di scarico. Una rampa di accesso a doppio senso di percorrenza introduce i veicoli ad un piazzale (avanfossa) di scarico posto a quota + 10 m., interamente chiuso e tenuto in depressione.

Per la definizione della potenzialità dell'impianto e dei quantitativi conferibili, si precisa che la procedura di VIA con modifica di AIA ha preso atto della normativa vigente e, valutata la documentazione tecnica prodotta da Iren Ambiente SpA, ha concluso i propri lavori escludendo significative criticità dal punto di vista ambientale rispetto al rilascio dell'autorizzazione a saturazione del carico termico, al riconoscimento della qualifica di impianto di recupero energetico e conseguente apertura dell'ambito di conferimento.

Il quantitativo di rifiuti trattabili dal termovalorizzatore a saturazione del carico termico dipendono dal potere calorifico inferiore dei rifiuti in ingresso.

Nel corso dell'istruttoria di VIA con modifica dell'AIA è emerso che dai controlli della campagna di analisi merceologica eseguite da Arpae nell'anno 2014, il potere calorifico medio dei rifiuti delinea sostanzialmente due scenari:

- se considerato desunto dalla Relazione Annuale 2014 e ricavato tramite dati indiretti desunti dai bilanci energetici dell'impianto il pci risulta variabile tra 10 MJ/kg e 12 MJ/kg, dati che risultano parzialmente in linea con quelli riportati dal proponente prevedendo uno scenario di una miscela di rifiuti con un valore atteso di pci pari a 10,5 MJ/kg; valore che, considerato il carico termico nominale confermato di 35,66 MW e le 8.000 ore/linea, porterebbe ad un quantitativo totale di rifiuti inceneriti avviabili a recupero energetico pari a circa 195.000 t/anno

- se derivante dai risultati delle analisi merceologiche effettuate sui "rifiuti inviati a termovalorizzazione" trasmessi dal Gestore con le relazioni mensili del dicembre 2014 e novembre 2015, emerge un pci medio pari 12,8 MJ/kg (dato che risulta paragonabile alla campagna di analisi merceologiche effettuate da Arpae); valore che, considerato il carico termico nominale di 35,66 MW di ciascuna delle due linee e le 8.000 ore/linea, porterebbe ad un quantitativo totale di rifiuti inceneriti avviabili a recupero energetico pari a 160.000 t/anno.

Tuttavia, considerati gli strumenti di pianificazione regionale relativamente alla gestione dei rifiuti e, in particolare, la Delibera della Giunta Regionale n.1278 del 30/07/2018 di approvazione dello "Schema di accordo per la tutela ambientale attraverso la gestione sostenibile dei rifiuti nel territorio della provincia di

Parma”, l'impianto dovrà essere esercito in coerenza con tale Delibera sino al 31.12.2020. Si richiama, a tal fine, l'art.1 comma 2 laddove “Iren Ambiente S.p.A. si impegna a limitare l'accesso al proprio impianto di termovalorizzazione di Parma ai rifiuti urbani, nonché a quelli derivanti dal loro trattamento, di provenienza regionale ed in particolare dai territori delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, nel rispetto della pianificazione dei flussi disposta dagli strumenti pianificatori attualmente vigenti (previsti in 130.000 tonnellate/anno) nonché ai rifiuti urbani di provenienza extraregionale previa autorizzazione espressa della Regione Emilia-Romagna nel caso sia stato richiesto dal territorio che si trova in una situazione di emergenza; siano condivisibili le ragioni a fondamento della richiesta; si tratti di un'esigenza di durata limitata e che il quantitativo di rifiuti trovi capienza nell'ambito della capacità termica autorizzata. Si impegna altresì a limitare l'accesso al proprio impianto di termovalorizzazione di Parma a una quota di rifiuti speciali da assegnare, da parte della Regione, su base annua in coerenza con i quantitativi già inviati in vigore dell'accordo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 80 del 2016”. Si richiama inoltre l'art. 2 che prevede *“Il presente accordo ha efficacia dalla data della sua sottoscrizione e sino al 31 dicembre 2020 (termine di durata del vigente piano regionale di gestione dei rifiuti). Le previsioni del presente accordo sono recepite nell'autorizzazione dell'impianto di Parma precisando che la loro efficacia cessa automaticamente alla data di scadenza del presente accordo senza che ciò comporti la necessità di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale fermo restando in ogni caso il rispetto della normativa nazionale e comunitaria, e della pianificazione regionale”*.

Le norme di piano prevedono infatti che entro il mese di novembre di ogni anno, la Giunta regionale possa modificare, con deliberazione, le previsioni ivi contenute in ordine ai flussi di rifiuti in caso di scostamento dalle previsioni di Piano emerso a seguito dell'attività di monitoraggio.

I rifiuti in ingresso al complesso C3 sono conferiti divisi per tipologia negli appositi settori e secondo i quantitativi descritti al capitolo D.2.10.

Al fine di poter avviare alla combustione solo la componente a potere calorifico più elevato e non più recuperabile come materia, in testa al termovalorizzatore è posto un impianto di selezione meccanica dei **rifiuti urbani indifferenziati** per separare la componente “organica putrescibile” (scarti di mensa, verde etc.) dalla cosiddetta “secca” (carta, cartone, plastica etc.).

L'impianto di pretrattamento ha una potenzialità di 60 t/h.

Il processo consiste in una triturazione lenta (apri-sacco), seguito da vagliatura con vaglio rotante. Il rifiuto triturato e vagliato (dimensionamento dei fori passanti di 50 mm) è costituito da:

- sottovaglio, o “umido”, costituito prevalentemente da componente organica unitamente ad inerti e altro materiale a basso potere calorifico ed alta umidità. Questa frazione, denominata FOP, prima di essere inviata alla destinazione finale consistente nel recupero/smaltimento di materia mediante stabilizzazione in impianti esterni al PAI, è sottoposta a deferrizzazione e demetallizzazione. Le frazioni metalliche estratte saranno gestite secondo la modalità del deposito temporaneo e avviate a successivo recupero/smaltimento presso impianti esterni direttamente;
- sovravaglio, o “sopravaglio”/”secco”, prevalentemente formato da componente secca di elevato potere calorifico e basso contenuto organico putrescibile, inviato tramite nastro al settore della fossa adibito all'alimentazione del termovalorizzatore.

Il sistema di selezione è dotato di ampia flessibilità in quanto il rifiuto urbano indifferenziato può essere:

1. triturato ed inviato al TVC;
2. triturato e vagliato ed inviato al TVC;
3. triturato e vagliato ed inviato direttamente ad altra destinazione esterna al PAI;
4. triturato, vagliato ed imballato (in futuro si prevede di installare, previa autorizzazione dell'Autorità competente, una pressa legatrice) ed inviato direttamente ad altra destinazione esterna al PAIP;

Le fasi descritte al punto 2 rappresentano le condizioni di normale gestione del forno relativamente a rifiuti urbani indifferenziati. In situazioni di emergenza, condizioni di guasto/avaria della linea di selezione, in particolare della indisponibilità dell'impianto per fuori servizio sezione di triturazione e/o indisponibilità dell'impianto per fuori servizio sezione di vagliatura e/o sezione di trasporto FOP, e/o al raggiungimento del valore di riempimento considerato critico (circa l'80% del volume utile della fossa dedicata all'accumulo dei rifiuti solidi urbani da sottoporre a pretrattamento), il rifiuto urbano indifferenziato è alimentato direttamente alle tramogge di carico delle linee di termovalorizzazione.

Subiscono pretrattamento anche i **fanghi** provenienti dal trattamento depurativo delle acque reflue che arrivano all'impianto in forma disidratata palabile (25% di SS). Sono conferiti tramite autocarri che riversano il loro contenuto nella tramoggia di scarico posta a quota +0.50 metri in un locale dedicato alla ricezione dei fanghi, tenuto in leggera depressione.

Dalla tramoggia di ricezione partono due linee indipendenti di movimentazione e lavorazione del fango,

ognuna dotata di pompe di rilancio e silos di stoccaggio di volume utile di 200 m³, uno dedicato all'alimentazione diretta del fango, tramite coclea e pompa volumetrica, in camera di combustione e l'altro, previo passaggio in tramoggia di polmonazione, all'alimentazione del rifiuto, tramite coclee e pompe volumetriche, a un sistema di essiccamento convettivo prima dell'invio alla combustione.

In condizioni di "normale gestione" degli impianti di termovalorizzazione, i fanghi sono avviati al sistema di essiccamento convettivo prima dell'invio alla combustione.

In caso di guasto/attività di manutenzione programmata/straordinaria della linea di essiccamento ovvero in condizioni di funzionamento di una sola delle due linee di combustione, i fanghi possono essere avviati direttamente in camera di combustione in quantità non superiore al 15% rispetto alla portata totale oraria dei rifiuti alimentati alla linea di combustione.

Per aspetti gestionali e operativi, legati ad una maggiore capacità di accumulo è possibile l'intercambiabilità tra i due silos di stoccaggio.

Complessivamente il sistema di ricezione ed essiccamento fanghi è dimensionato per 50.000 t/a. A valle della sezione di stoccaggio, la linea di conferimento diretto del fango alla combustione è dimensionata per 25.000 t/a così come la linea che conferisce il fango all'essiccatore e l'essiccatore stesso, che porta i fanghi ad una concentrazione di secco in uscita pari a circa 65%.

L'aria calda necessaria è fornita da uno scambiatore di calore che utilizza vapore spillato dalla turbina; in parte viene rimessa in circolo nel sistema, in parte inviata in camera di combustione del TVC al fine di assicurare anche un trattamento termico di deodorizzazione. Il materiale essiccato in uscita dall'essiccatore viene convogliato, tramite trasportatori, alle tramogge del TVC.

I rifiuti ospedalieri (ROT) giungono in contenitori monouso di cartone o plastica. All'interno di questi contenitori il rifiuto ospedaliero è posto a sua volta in un sacchetto sigillato. I contenitori sono dedicati e riconoscibili mediante scritte; la densità dei carichi è di circa 0.1 t/m³

.Lo scarico dei contenitori avviene in area circoscritta e protetta dove vengono scaricati all'interno di cassonetti del volume di circa 2.200 litri.

Nel caso di contenitori riciclabili, questi sono aperti dal conferitore che scarica nei cassonetti il solo sacchetto in plastica in essi contenuto. I contenitori vuoti sono quindi richiusi e trasferiti presso altri impianti esterni per la loro bonifica. I cassonetti vengono quindi immagazzinati all'interno del locale in file ordinate.

Dal locale di stoccaggio un elevatore provvede al sollevamento del cassonetto al piano delle tramogge di carico dei rifiuti nei forni. Un trasporto orizzontale provvede al trasporto del cassonetto alla bocca di carico dei forni dove viene ribaltato e quindi riportato dal sistema di movimentazione nel locale di partenza, dopo essere stato inserito in una macchina destinata al lavaggio/bonifica.

Gli scarti da attività di recupero e smaltimento rifiuti, i rifiuti speciali non valorizzabili, rifiuti cimiteriali e scarti di lavorazione e produzione da industria, artigianato e commercio, vengono immessi direttamente nella fossa del TVC.

Le aree di preselezione, così come quelle di essiccamento fanghi, sono dotate di sistema di areazione tale da garantire un adeguato numero di ricambi d'aria; l'espulsione di questa aria è effettuata direttamente all'interno del locale fossa.

Quest'ultima è a sua volta mantenuta in depressione dai sistemi di combustione rifiuti.

Nel caso limite di temporanea inattività di entrambe le linee di combustione l'impianto di essiccamento fanghi verrà messo fuori servizio ed evacuato il fango eventualmente stoccato. In questo caso, mantenendo attivo il preselettore, l'aria aspirata dalla fossa rifiuti verrà inviata alle torri di assorbimento a scrubber per una deodorizzazione chimica.

La fossa di accumulo dei rifiuti da inviare al TVC ha una capacità di circa 11.160 m³ ed è suddivisa in due settori:

- fossa del rifiuto urbano indifferenziato tal quale conferito dai mezzi di raccolta dalla quale il carro-ponte con benna a polipo andrà ad alimentare l'aprisacco (capacità pari a circa il 60% del totale);
- fossa della frazione secca selezionata nella quale sarà scaricato direttamente il rifiuto trattato di sopravaglio, il rifiuto speciale secco prodotto esclusivamente in provincia di Parma e in generale tutti i rifiuti che non hanno necessità di pre-trattamento (capacità pari a circa il 40% del totale). Da questa fossa viene alimentato il termovalorizzatore mediante benna a polipo posta su carro-ponte.

I carro-ponte possono operare sia con comando manuale che con ciclo programmabile automatico e sono dotati di un sistema di pesatura elettronica per il rilevamento del peso dei rifiuti alimentati alle tramogge

Il materiale presente nella tramoggia di carico scende per gravità nel canale di carico e mediante spintore di alimentazione dosato sulle griglie di combustione.

L'impianto di TVC è costituito da due linee parallele, il tempo di permanenza dei rifiuti sulla griglia dipende dalle caratteristiche del materiale e dal suo potere calorico che deve essere il più omogeneo possibile, in modo da assicurare una totale combustione.

L'impianto di TVC è costituito da due linee parallele ed una capacità massima di smaltimento della griglia pari a: massimo p.c.i. 18 MJ/kg; portata massima di rifiuti in ingresso pari a 13,51 t/h; il minimo potere calorifico da progetto è pari a 8,50 MJ/kg.

Le due linee hanno in comune la fossa di accumulo ed alimentazione, il sistema di alimentazione dei fanghi e dei ROT, i silos di stoccaggio dei reagenti ed il ciclo termico (gruppo turbina-alternatore, condensatore, degasatore, pompe di rilancio etc.).

Per ciascuna linea sono previsti un bruciatore ausiliario a gas naturale per le operazioni di avviamento e spegnimento, posto al di sopra della griglia e quindi direttamente in camera di combustione, di potenza termica di 1.8 MW e due bruciatori ausiliari, da utilizzarsi sempre per le fasi di avviamento, spegnimento e per sopperire a eventuali situazioni di esercizio con temperature non conformi alla minima richiesta di 850°C, in camera di post-combustione di potenza termica di 8.9 MW.

Il tempo previsto per una partenza a freddo, cioè con il raffreddamento a temperatura ambiente dell'intera struttura, è di circa un giorno.

Il sistema di immissione aria secondaria, i bruciatori ausiliari dedicati, le dimensioni della camera di post-combustione, il governo della portata e composizione fluidodinamica dei fluidi di combustione sono tali da garantire nella camera di post-combustione il loro permanere a una temperatura sempre al di sopra di 850°C con un tenore di ossigeno libero maggiore o uguale al 6% e per un tempo complessivo superiore o di almeno 2 secondi.

Ogni sezione di combustione (linea) è quindi composta da due combustori ciascuno con relative zone di post-combustione e caldaie di scambio termico per la generazione di vapore surriscaldato da utilizzare nel ciclo termico per la produzione di energia (termica per il teleriscaldamento ed elettrica da vettoriare nella rete di distribuzione esterna).

Il vapore surriscaldato, a 400°C e 45 bar prodotto dalle due linee 80 t/h, viene raccolto in un unico collettore ed inviato al sistema di produzione di energia elettrica che comprende: turbina a vapore, alternatore, condensatore, degasatore, apparecchiature del ciclo termico, sistema del vuoto, scambiatori rigenerativi di calore, sistema acqua servizi, serbatoi per condense e spurghi.

La turbina a vapore è del tipo a condensazione con condensatore ad aria provvista di spillamenti di vapore per alimentare il degasatore, il teleriscaldamento durante la stagione termica (5 mesi all'anno) e l'essiccatore dei fanghi di depurazione.

La potenza dell'accoppiata turbina a vapore e alternatore sincrono trifase è di 22.25 MVA (17.8 MWe nel periodo estivo e 12.5 MWe nel periodo invernale).

L'alternatore è accoppiato alla turbina a vapore mediante giunto meccanico e le sue principali caratteristiche sono le seguenti:

velocità di rotazione	1.500 giri/minuto
potenza apparente	22.25 MVA
tensione d'uscita	15.000 V
cosfi	0.8
poli	n. 4
frequenza	50 Hz
raffreddamento	ad acqua con scambiatore aria/acqua.

L'energia termica destinata al teleriscaldamento deriva da uno spillamento di vapore dalla turbina. Il vapore spillato, prima di entrare nel condensatore, riscalda l'acqua del teleriscaldamento generando una potenza di **40 MWt**.

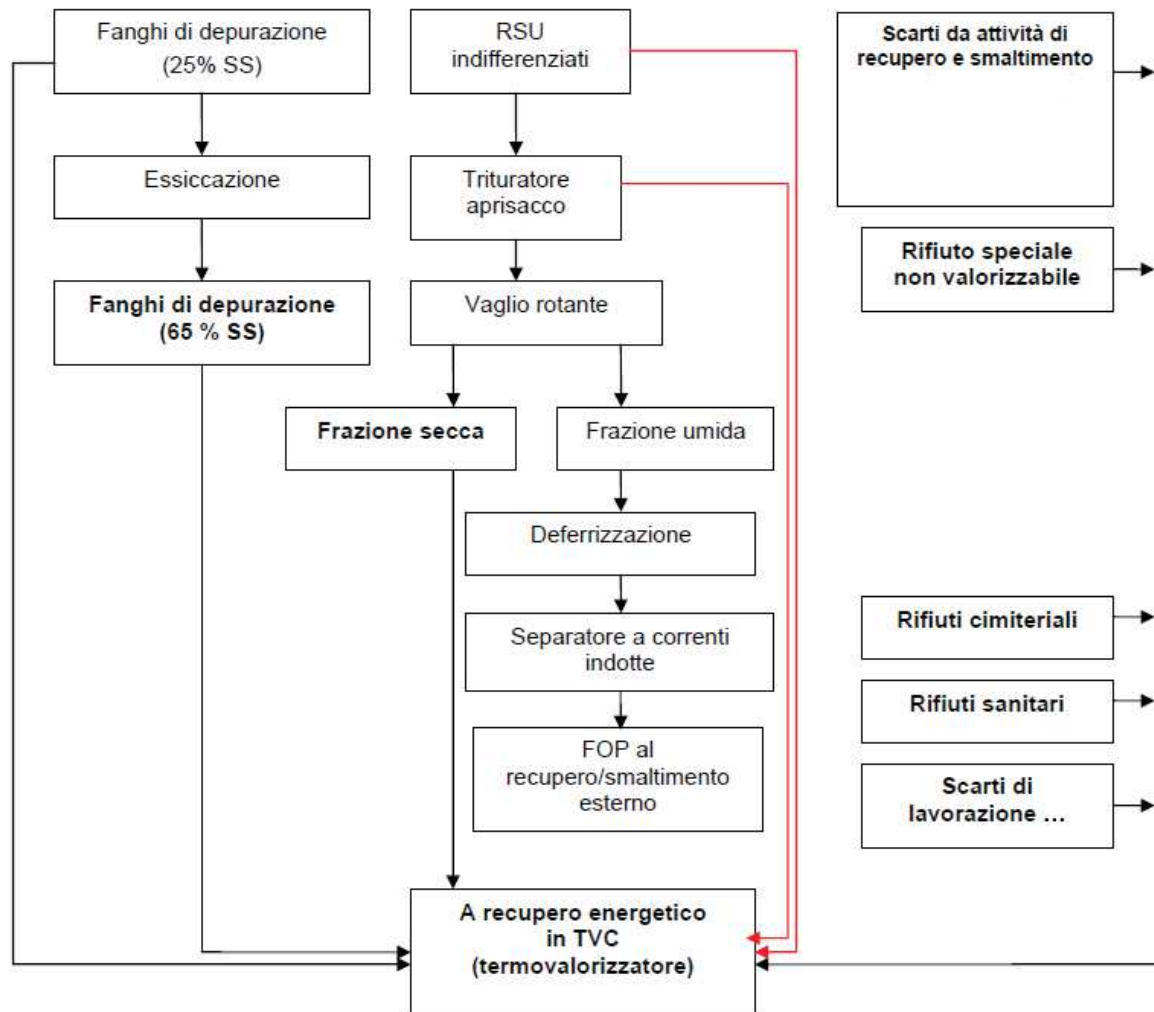
In assenza di produzione di energia elettrica il riscaldamento dell'acqua del teleriscaldamento può essere ugualmente realizzata utilizzando vapore proveniente dalla caldaia mediante un sistema di by-pass della turbina a vapore

.L'energia elettrica prodotta, al netto degli autoconsumi, è completamente immessa nella rete gestita da Terna.

L'impianto di termodistruzione produce residui che si distinguono principalmente in:

- scorie, o ceneri pesanti, che, al termine della griglia, cadono in un condotto verticale finendo in un canale d'acqua dove sono spente e portate a temperatura ambiente. Sono costituite da materiali inerti grossolani presenti nei rifiuti combustibili e classificate come rifiuti speciali non pericolosi la cui classificazione è generalmente riconducibile a rifiuto speciale non pericoloso ma che andrà in ogni caso confermata con analisi chimiche periodiche che prendano in considerazione le sostanze pericolose contenute in tali scorie. Le scorie ed i rifiuti ferrosi vengono stoccate in cumuli all'interno di un edificio con pavimento drenante in cemento;
- ceneri volanti, o polveri da caldaia e residui derivanti dalle sezioni di abbattimento delle emissioni, classificate come rifiuti pericolosi. Tali rifiuti vengono stoccati all'interno di silos.

Schema a blocchi generale



(*) La descrizione dettagliata dei singoli flussi di alimentazione al TVC è definita nei singoli capitoli.

C.1.2.6 Complesso C.3B – centrali termiche di produzione calore.

Sul circuito rete dell'acqua di teleriscaldamento proveniente dal TVC, sono inserite n. 3 caldaie ad acqua surriscaldata alimentate a gas metano da 13.3 MWt/cad.

Il sistema, considerando una potenza di **40 MWt** generata dal TVC, è quindi in grado di erogare una potenza complessiva di **80 MWt**.

L'impianto si inserisce nella rete di distribuzione cittadina in parallelo con impianti già in servizio, sia per la generazione di calore che per il pompaggio. La rete di distribuzione è esterna alla centrale ed è costituita da:

- rete di mandata in cui circola acqua da 90° a 120°C in uscita dalle centrali
- rete di ritorno in cui circola acqua a circa 70°C proveniente dagli utilizzatori, in ingresso alle centrali
- sottostazioni di scambio, collocate presso gli utilizzatori.

In considerazione che l'impianto di cogenerazione può funzionare "in isola", è presente un gruppo elettrogeno da 2000 kVA cad. (1600 kW) in grado di alimentare i carichi privilegiati del forno necessari per la fermata in sicurezza del forno; è garantita inoltre la continuità dei servizi vitali mediante gruppi di continuità assoluta.

Il funzionamento in "isola" dell'impianto non può essere garantito in tutte le situazioni. Esso può avvenire unicamente se la rete elettrica di Terna, per motivi tecnici, non è più in esercizio, nel caso in cui sussistano dei problemi interni all'impianto del PAIP che vanno ad interessare sistemi di sicurezza.

C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

C.2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati all'energia, alle emissioni in atmosfera, alle emissioni idriche, alle emissioni sonore, alla produzione di rifiuti ed al traffico indotto.

C.2.1.1 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta Titolo III D.Lgs. 152/06.

Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento.

La scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significative per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

Sono dichiarate assenti le emissioni diffuse.

Sono dichiarate presenti emissioni fuggitive provenienti dagli sfiati delle valvole di sicurezza delle linee di riduzione metano.

Comparto B – servizi logistici e generali

Nel complesso B3 – stazione distribuzione carburanti e lavaggio automezzi sono presenti:

- sfiati serbatoi di raccolta acque di recupero e serbatoi combustibili,
- emissioni provenienti dalle caldaie destinate alla produzione di acqua calda per il lavaggio degli automezzi.

Nel complesso B4 – officina meccanica e magazzino, sono presenti:

- aspirazioni localizzate a servizio delle operazioni di riparazione meccanica degli automezzi;
- aspirazione localizzata e abbattimento del materiale particolato a servizio delle operazioni di saldatura e lavorazioni meccaniche;
- aspirazione localizzata e abbattimento delle nebbie oleose a servizio delle lavorazioni meccaniche svolte con utilizzo di oli lubrificanti;
- aspirazioni localizzate a servizio delle operazioni di lavaggio pezzi motore;
- aspirazione locale cariche batterie.

Nel complesso B6 – magazzino per materiali per l'igiene urbana e settore DDD sono presenti:

- aspirazione localizzata sullo stoccaggio dei prodotti;
- aspirazione localizzata ed abbattimento delle sostanze Organiche Volatili a servizio delle fasi di preparazione prodotti;
- aspirazione forzata per ricambio aria ambiente del locale DDD.

Complesso C.1 - Stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e rifiuti differenziati non pericolosi.

Relativamente all'edificio adibito allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti differenziati e speciali non pericolosi

le emissioni convogliate in atmosfera sono riconducibili a due filtri a maniche a servizio delle linee di selezione carta/cartone e plastica che confluiscono in un'unica emissione.

A tale sistema di abbattimento sono convogliati:

- punti di passaggio da una macchina all'altra o da un nastro all'altro
- aspirazione dei due separatori aerulici
- aspirazione del trituratore a servizio della linea plastica

Le cabine di selezione manuale sono tutte leggermente pressurizzate con aria prelevata direttamente dall'esterno del fabbricato lavorazione in modo da garantire agli operatori condizioni di lavoro con bassissime concentrazioni di polveri ed odori, anche rispetto agli attuali limiti di legge. Le stesse cabine sono costituite da pannellature fonoisolanti per assicurare un livello di rumorosità interna alle stesse di gran lunga inferiore a quello presente mediamente nel fabbricato di lavorazione e quindi condizioni di lavoro confortevoli.

In particolare verranno dimensionate, in fase esecutiva, unità di trattamento aria climatizzate in grado di garantire 10 ricambi/h per i volumi delle cabine.

Per una ventilazione adeguata nel capannone di trattamento C54 si prevedono 2 ricambi /h.

Complesso C.2 - Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi

Relativamente all'edificio adibito allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi sono adottate tecnologie per la depurazione degli effluenti aeriformi prodotti nelle fasi di sconfezionamento e riconfezionamento dei rifiuti.

Nella sezione dedicata allo stoccaggio dei rifiuti solidi sono adottate, durante le operazioni di manipolazione (sconfezionamento/riconfezionamento), tecnologie per la depurazione degli effluenti aeriformi di natura particolare rappresentata da un sistema di abbattimento costituito da filtro a tessuto.

Nella sezione dedicata allo stoccaggio dei rifiuti liquidi sono adottate, durante le operazioni di manipolazione (sconfezionamento/riconfezionamento), tecnologie per la depurazione degli effluenti aeriformi di natura organica rappresentata da un sistema di abbattimento costituito da carboni attivi.

E' presente un sistema di ventilazione del locale stoccaggio costituito da n. 4 torrini aspiratori a copertura che, funzionando contemporaneamente ed in maniera continua 24h/24h, garantiscono un numero di ricambi/ora dell'aria > 2. L'immissione di aria fresca avviene tramite aperture poste sulla parte bassa della parete e dei portoni lato Sud.

Complesso C.3A – Termovalorizzatore cogenerativo (TVC) e servizi ad esso ausiliari

Relativamente alle emissioni del TVC sono adottate tecnologie per la depurazione dei fumi prodotti dalla combustione dei rifiuti, in particolare, per ogni linea:

1. reattore miscelatore con iniezione, in funzione degli inquinanti monitorati in continuo, di calce per la rimozione dei gas acidi e carbone attivo per l'abbattimento dei microinquinanti organici (diossine e furani) ed inorganici (mercurio gassoso etc.);
2. filtro a maniche primario in PTFE per la separazione dei sali di reazione della calce (PCR – Polveri Calcite Residue) del carbone esausto e delle ceneri volanti;
3. reattore con iniezione, in funzione degli inquinanti monitorati in continuo, di bicarbonato di sodio per la rimozione dei gas acidi ed eventualmente carbone attivo per l'abbattimento dei microinquinanti organici (diossine e furani) ed inorganici (mercurio gassoso etc.). La quantità di bicarbonato iniettata è regolata in funzione del carico di inquinanti acidi da trattare;
4. filtro a maniche secondario in PTFE per la separazione dei sali di reazione del bicarbonato, del carbone esausto e delle ceneri volanti residue;
5. reattore catalitico (DeNOx) agli ossidi di titanio, vanadio e tungsteno del tipo a bassa temperatura (SCR) con iniezione di ammoniacca per l'abbattimento di ossidi di azoto. E' presente un sistema di riscaldamento dei fumi in ingresso al reattore funzionante tramite scambiatore di calore e, in caso di emergenza, mediante resistenze elettriche.

E' previsto un primo stadio di abbattimento degli ossidi di azoto con iniezione di soluzione ammoniacale in zona di post-combustione (SNCR) completamente automatizzato in funzione delle condizioni di funzionamento dell'impianto.

L'avanfossa, l'area di preselezione, l'area di essiccamento fanghi e le fosse sono normalmente ventilate da un sistema di aerazione che le mantiene in depressione rispetto all'esterno in modo tale da evitare dispersioni di polvere o di sostanze odorogene. Il flusso d'aria è utilizzato quale aria comburente per il

processo di incenerimento o, in caso di fermo impianto viene inviato ad un sistema di abbattimento costituito da scrubber ad acqua e ipoclorito di sodio.

E' presente specifica strumentazione atta al controllo in continuo delle emissioni del TVC e dei suoi parametri di esercizio.

Complesso C.3B – centrali termiche di produzione calore

Sono presenti emissioni convogliate provenienti dalle centrali termiche di produzione calore e gruppi elettrogeni d'emergenza.

E' presente specifica strumentazione atta al controllo in continuo delle emissioni e dei parametri di esercizio delle centrali termiche.

C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

Acque prelevate

L'approvvigionamento idrico ad uso industriale, stimato pari a circa 160.000 m³/anno, avviene tramite un pozzo, posto in loc. Ugozzolo su terreno di proprietà di Iren Ambiente Spa, all'interno dell'area PAIP. Tale pozzo è della profondità di 60,70 metri circa dal p.c. con finestatura dai 46 ai 58 metri con portata massima complessiva di 30 l/sec. e volume annuo estraibile di 180.000 m³. In data 2 luglio 2008 è stata presentata regolare domanda di concessione al Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po, concessione rilasciata con Determinazione del Dirigente n. 11392 del 04/11/2009 alla società Enìa Spa e successivamente volturata a Iren Ambiente Spa con Determinazione del Dirigente n. 9116 del 25/08/10 e modificata con Determinazione del Dirigente n. 12549 del 05/10/12.

Per gli usi domestici si utilizza l'acquedotto comunale con un consumo annuo previsto di circa 9.000 m³.

	Prelievo da pozzo industriale	Prelievo da acquedotto
<i>Utilizzo</i>	<i>Quantità stimate m³/a</i>	
reintegro circuiti lavaggi, etc del TVC e del teleriscaldamento	35.200	
raffreddamento scorie del TVC, lavaggio cassonetti ROT	10.850	
lavaggio automezzi raccolta	30.000	
lavaggi aree interne dei fabbricati strade e piazzali del PAI e alimentazione scrubber	9.200	
acque per l'igiene urbana (lavaggi e spazzamento strade, lavaggi cassonetti etc)	29.000	
irrigazione	46.000	
domestico		9.000
Totale	160.250	9.000

Le acque industriali utilizzate per i sistemi ausiliari all'impianto di TVC subiscono un trattamento che è costituito dalle seguenti fasi:

- pretrattamento (preclorazione, ultrafiltrazione, filtrazione a carboni attivi etc.);
- osmosi inversa;
- elettrodeionizzazione.

Acque scaricate

Gli scarichi del complesso PAI sono rappresentati da:

- Scarico S2 (circa 38.320 m³/anno) costituito da:
 - acque meteoriche defluenti da superfici coperte e da aree verdi raccolte con rete dedicata ed inviate in vasca volano di circa 390 m³ e da qui in acqua superficiale (canale Naviglio Navigabile). La portata dello scarico, corrispondente al dilavamento di circa 128.900 m² di coperture ed area verde, è stata stimata mediamente in circa 38.320 m³/anno. L'impianto C1 contribuisce per quantitativo annuo pari a 9600 m³/anno.
- Scarico S1 (circa 105.000 m³/anno) costituito da :
 - scarico parziale S1.1 (portata stimata di 9.000 m³/anno), rappresentato dai reflui dei servizi igienici e delle utenze domestiche all'interno del PAI, i quali tramite condotta dedicata vengono convogliati all'impianto di sollevamento S6 attraverso la vasca di carico V5 e da qui direttamente in pubblica fognatura. Il C1 contribuisce per un quantitativo pari a 1023 mc/anno;
 - scarico parziale S1.2 (portata massima stimata di 96.000 m³/anno) rappresentato da tutto il resto delle acque reflue derivanti dal PAI, ad esclusione dell'aliquota utilizzata per il riciclo interno che, previo trattamento in impianto chimico-fisico, vengono recapitate in pubblica fognatura. L'impianto C1 contribuisce per quantitativo annuo pari a 1500 m³/anno lavaggio capannone e 4500 mc/anno per dilavamento piazzale.

L'impianto di trattamento chimico-fisico, nel suo assetto definitivo (realizzazione intero PAI), risulta essere costituito da:

- vasca di 2.100 m³ circa, denominata V1 - vasca di raccolta acque meteoriche di dilavamento, deputata alla raccolta delle acque più sporche (acque di prima pioggia), il cui contenuto recapita per gravità alla vasca di carico del sollevamento S1 tramite la vasca VCS1 e da qui all'impianto di depurazione;
- vasca di 220 m³ circa, denominata VCS1 – vasca di raccolta acque di lavaggio e di processo che riceve le acque di lavaggio e in caso di emergenza le acque di processo del TVC e, tramite il sollevamento S1, le convoglia al depuratore;
- vasca da 1.690 m³ (di progetto – 2°fase), denominata V2 - vasca di raccolta acque meteoriche di dilavamento, deputata alla raccolta delle acque meno concentrate, che confluisce direttamente, mediante pompa di sollevamento S2, alla vasca di omogeneizzazione E;
- vasca da 4.500 m³, denominata V3 - vasca emergenza raccolta acque meteoriche di dilavamento, deputata alla raccolta delle acque meno concentrate, che a regime confluisce direttamente, mediante pompa di sollevamento S2, alla vasca di omogeneizzazione E e nella prima fase, tramite il sollevamento S1, convoglia le acque al depuratore;
- impianto di depurazione costituito da: dissabbiatura, disoleatura, flottazione, coagulazione, flocculazione, sedimentazione, ispessimento e disidratazione fanghi,
- vasca di omogeneizzazione finale E (di progetto – 2°fase) con sollevamento allo scarico S1.

Le acque di dilavamento delle strade e dei piazzali, corrispondenti ad una superficie complessiva di circa 69.700 m², sono raccolte con rete dedicata ed inviate alla vasca da 2.000 m³ circa (deputata alla laminazione delle acque di dilavamento più concentrate) e da qui al depuratore; nel caso in cui tale vasca si riempia, si attiva lo scolmatore ed il refluo prosegue verso la vasca V2 e/o V3 (deputate alla raccolta delle acque di dilavamento meno concentrate) per poi confluire "a regime" (realizzazione intero PAI) direttamente alla vasca di omogeneizzazione e da qui allo scarico finale in pubblica fognatura S1. Il quantitativo complessivo delle acque meteoriche recapitanti in pubblica fognatura è stato stimato in 52.970 m³/anno.

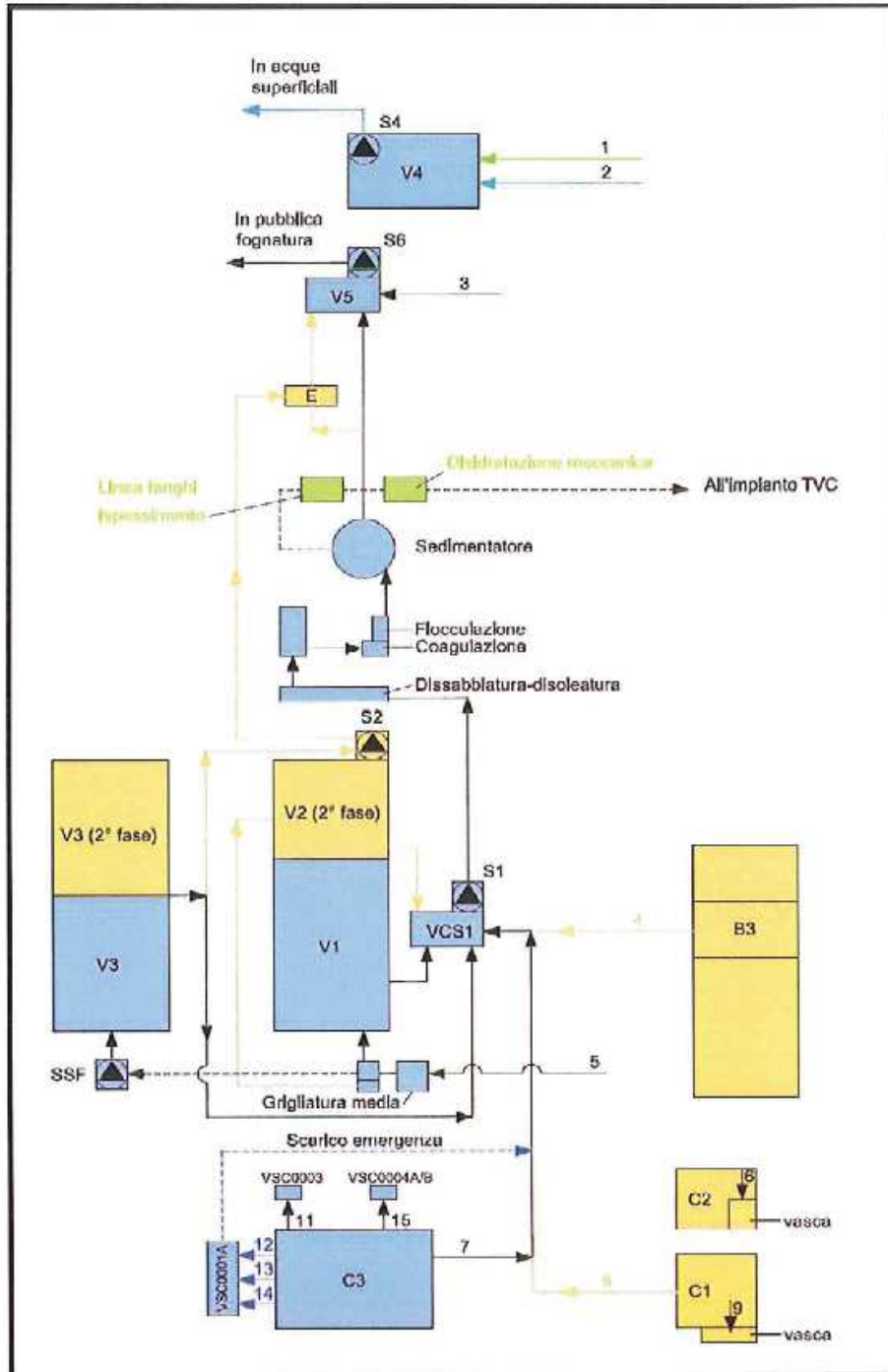
All'impianto di depurazione recapiteranno con linea dedicata i reflui provenienti da:

- lavaggio mezzi (30.000 m³/anno),
- lavaggio locali capannone C1 (stoccaggio rifiuti non pericolosi) (1500 m³/anno),
- lavaggio locali capannone C3 (TVC e centrale termica) (2000 m³/anno),
- lavaggio strade in tempo asciutto (4000 m³/anno)
- acque di dilavamento più concentrate derivanti dalle strade e piazzali in tempo di pioggia.

Direttamente alla vasca V2 e/o V3 recapiteranno le acque di dilavamento meno concentrate dalle strade e piazzali (acque di seconda pioggia).

In condizioni di normale operatività le acque di scarico del controlavaggio impianto osmosi e parte delle

acque di spurgo caldaie che non vengono riutilizzate per il reintegro rete TLR vengono raccolte in una vasca denominata VSC0001A – Vasca acque di processo per il successivo riutilizzo per il lavaggio cassonetti ROT e per lo spegnimento delle scorie; in caso di manutenzione ovvero emergenza per malfunzionamenti le acque raccolte in tale vasca vengono convogliate alla vasca VCS1.



	Opere e reti fase 1
	Opere e reti fase 2

[(3a) (11a) (12a)] [DS18] [MB05]

Legenda:

1. Rete di raccolta delle acque meteoriche delle coperture;
2. rete di raccolta delle acque meteoriche delle aree verdi;
3. rete di raccolta delle acque nere di tipo civile;
4. rete di raccolta acque di lavaggio mezzi, zona B3 ed altri comparti B eventuali;
5. rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;
6. rete di raccolta acque di lavaggio interne C2, stoccaggio rifiuti pericolosi, da smaltire come rifiuto;
7. rete di raccolta acque di lavaggio interne C3, TVC;
8. rete di raccolta acque di lavaggio interne C1, stoccaggio e cernita materiale;
9. -
10. -
11. rete di raccolta acque lavaggio ROT da smaltire come rifiuto;
12. rete di raccolta acque di eluato del demineralizzatore;
13. rete di raccolta acque di processo osmosi;
14. rete di raccolta acque di processo spurgo caldaie;
15. rete di raccolta acque di lavaggio fabbricati GVG e SDF convogliate al processo depurativo di tipo chimico-fisico del PAI.

Sono invece smaltiti come rifiuto i reflui derivanti da:

- lavaggio cassonetti ROT e residui trattamento scrubber (2.950 m³/anno)
- percolato rifiuti organici (2000 m³/anno)
- lavaggio locali capannone C2 (stoccaggio rifiuti pericolosi) (500 m³/anno).

Riassumendo, dall'impianto di trattamento chimico-fisico uscirà, tenendo conto anche della manutenzione della vasca denominata "VSC0001A – vasca acque di processo" un totale di circa 96.000 m³/anno (circa 43.000 m³/anno da usi vari industriali e circa 53.000 m³/anno di acque di dilavamento di strade e piazzali interni al PAI). Aggiungendo il contributo dei servizi igienici (circa 9.000 m³/anno) si ottiene una portata annua di scarico in pubblica fognatura pari a 105.000 m³.

Secondo quanto contenuto nella documentazione esaminata, si può escludere negli scarichi in acqua superficiale ed in fognatura la presenza di sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione del Decreto 06 novembre 2003 n. 367.

C.2.1.3 Rifiuti e gestione depositi rifiuti

Comparto B – servizi logistici e generali

Nel comparto non sono svolte attività di gestione rifiuti.

Complesso C.1 - Stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi.

I rifiuti in ingresso al complesso seguono in via preferenziale il seguente percorso:

Tipologia rifiuto ingresso	Destino rifiuto	
	Recupero materia	Recupero energia
RS valorizzabili (carta e plastica)	x	x

Complesso C.2 - Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi

I rifiuti in ingresso al complesso seguono il seguente percorso:

Tipologia rifiuto ingresso	Destino rifiuto			
	Recupero materia	Recupero energia	Perdita lavorazione	Smaltimento
Rifiuti pericolosi e non pericolosi	x			x

Complesso C.3A – Termovalorizzatore cogenerativo (TVC) e servizi ad esso ausiliari

Le diverse tipologie di rifiuti in ingresso al complesso seguono in via preferenziale il seguente percorso:

Tipologia rifiuto ingresso	Destino rifiuto			
	Recupero materia	Recupero energia	Perdita lavorazione	Smaltimento
Rifiuto urbano indifferenziato	x	x	x	x
Fanghi da depurazione		x	x	
Rifiuti sanitari		x		
Altri rifiuti speciali		x		

I rifiuti prodotti dal trattamento termico seguono il seguente percorso:

Tipologia rifiuto prodotto	Destino rifiuto			
	Recupero materia	Recupero energia	Perdita lavorazione	Smaltimento
Ceneri pesanti e scorie contenenti sostanze non pericolose.	x			x
Materiali ferrosi e non estratti da ceneri pesanti.	x			x
Ceneri leggere e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose e non pericolose.	x			x
Residui di filtrazione prodotti da trattamento dei fumi.	x			x

Complesso C.3B – centrali termiche di produzione calore

Nel comparto non sono svolte attività di gestione rifiuti.

C.2.1.4 Emissioni sonore

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

Comparto B – servizi logistici e generali
Stazione distributori carburanti
Officina meccanica e relativi estrattori d'aria a tetto
Lavaggio automezzi con pulivapor e getto d'acqua a pressione
Autorimessa mezzi
Complesso C.1 - Stoccaggio e trattamento di rifiuti differenziati e speciali non pericolosi.
Alimentatori

Nastri
Compressore
Filtri a maniche
Tramoggia di carico
Bunker caricatori presse
Presse
Aprisacco
Trituratore
Vaglio
Separatori
Deferrizzatore
Decarbonatore
Mezzi semoventi
Complesso C.2 - Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
N° 2 sistemi di ventilazione/aspirazione
N° 2 Camini
Sfiato pneumatico per pulizia filtro a maniche
Compressore
Attività di scarico/carico
Transito mezzi
Complesso C.3 – TVC e relativi impianti di pretrattamento rifiuti:
C3A – TVC e servizi ausiliari
C3B – Centrali termiche di produzione calore
Impianto essiccamento
Forni
Turbine
Caldaie
Linee di abbattimento o trattamento fumi
Scarico rifiuti (fossa)
Ragno
Tramoggia
Ventilazione
Impianto acqua caldaie
Aerotermini a tetto
Compressori
Gruppo elettrogeno
Officine
Zona carico bicarbonato/carboni attivi/calce
Mulini
Nastri trasportatori

- Impianto depurazione acque
- Traffico interno e traffico indotto.

Ed inoltre:

- la rumorosità prodotta dagli impianti è dichiarata di tipo costante;
- il PAI, a seguito di variante alla ZAC (Zonizzazione Acustica Comunale) di Parma, risulterà essere inserita nella classe acustica VI^A (*aree esclusivamente industriali*) a cui competono limiti diurni e notturni 70 dBA;
- i ricettori limitrofi allo stabilimento sono costituiti da insediamenti produttivi e da edifici residenziali;
- gli insediamenti produttivi risultano ubicati in aree classificate acusticamente in classe V^A e VI^A;
- gli edifici residenziali, a seguito di variante alla ZAC di Parma, risulteranno ubicati in aree classificate acusticamente in classe VI^A (*aree intensa attività umana*) e V^A (*aree prevalentemente industriali*);
- dalle rilevazioni effettuate dai consulenti ENIA emergono superamenti dei limiti assoluti di immissione presso alcuni recettori; tali sforamenti sono causati dal traffico veicolare transitante in alcune strade limitrofe all'area di realizzazione del PAI;
- vengono dichiarati rispettati i valori assoluti di immissione (ex DPCM 14/11/97) presso il confine

aziendale;

- vengono dichiarati rispettati i valori limite differenziali di immissione (ex DPCM 14/11/97) presso i recettori a destinazione d'uso residenziale.

C.2.1.5 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. L'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee.

C.2.1.6 Consumi

I principali consumi dell'impianto sono dovuti all'utilizzo di energia elettrica, metano, acqua, prodotti/reagenti chimici utilizzati per i sistemi di abbattimento e dipendono strettamente dal servizio erogato.

C.2.1.7 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

E' stata svolta l'analisi dei rischi di incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.Lgs 334/99. Sono state valutate le ipotesi incidentali e le criticità, considerando in particolare le attività del comparto C.3, dovute a:

- possibilità di formazione di atmosfere esplosive da polveri combustibili nel ciclo di essiccazione fanghi;
- possibilità di accensione del rifiuto all'interno del canale di caduta del TVC;
- possibilità di formazione di atmosfera esplosiva per gas o vapori in assenza di fiamma all'interno del TVC;
- possibilità di rilascio al camino di prodotti pericolosi per indisponibilità del sistema di trattamento fumi.

In base a ciò e considerando che:

- sono state effettuate scelte di progetto (es. limitare contenuto di S.S. del fango essiccato) tali da minimizzare la possibilità di formazione di miscele esplosive;
- gli impianti sono conformi alle disposizioni in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva;
- sono presenti sistemi di rilevazione ed inertizzazione;
- è presente un sistema di controllo del processo e relativa strumentazione;
- sono presenti mezzi e sistemi antincendio a protezione del comparto C.3 ed in generale dell'intero PAI;
- è stata valutata come estremamente remota e quindi non credibile l'ipotesi di emissione di sostanze pericolose dal camino del TVC dal punto di rischio di incidente rilevante,

non sono prevedibili effetti relativi ai rischi di incidenti rilevanti al di fuori dei confini dello stabilimento.

Nei sistemi di controllo e regolazione del sistema elettrico di media tensione (SPCC) operante sull'impianto, è previsto il funzionamento "in isola" dell'impianto che può avvenire unicamente se la rete elettrica di Terna, per motivi tecnici, non è più in esercizio. Nel caso in cui sussistano dei problemi interni all'impianto del PAIP, che vanno ad interessare sistemi di sicurezza, il funzionamento in isola non può pertanto essere garantito in tutte le situazioni.

C.2.1.8 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Nel condurre la valutazione del posizionamento dell'impianto **C1 – Stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi** rispetto alle BAT di settore, il Gestore ha preso a riferimento la

- Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018, la Commissione UE ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques, BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali.

Le BAT applicabili al progetto:

- BAT generali dalla BAT n. 1 alla BAT n.23
- per il trattamento meccanico BAT 25

A seguito della revisione progettuale avanzata da Iren Ambiente SpA, il comparto C1 non risulta più appartenente a categorie IPPC di cui all'All.VIII della parte II del D.Lgs.152/06 e smi, tuttavia si è ritenuto opportuno, in via cautelativa, considerare comunque il confronto con le BAT (laddove pertinenti) svolto dal gestore.

Nel condurre la valutazione del posizionamento dell'impianto **C2 – di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** rispetto alle BAT di settore, il Gestore ha fatto riferimento al:

- documento "Linee guida per l'individuazione delle MTD per impianti di decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB" – 1 febbraio 2006 elaborato dal Gruppo Tecnico Ristretto "Gestione dei rifiuti", istituito dalla Commissione Nazionale ex art. 3, comma 2, D.Lgs 372/99 e approvato con DM 29 gennaio 2007.

A completamento di quanto sopra, il gestore ha dichiarato nel contesto della presentazione delle osservazioni allo schema di AIA, e confermato in sede di CdS decisoria del 28/01/2019, che il progetto del comparto C2 risulta allineato anche alle BATC di settore (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018 di approvazione delle Best Available Techniques per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali).

Nel condurre la valutazione del posizionamento dell'impianto **C3 – Termovalorizzazione dei rifiuti** rispetto alle BAT di settore, il Gestore ha fatto riferimento a:

- "Reference Document on the Best Available Techniques for the waste Incenerition", final Bref agosto 2006;
- "Linee guida per l'individuazione delle MTD per impianti di incenerimento rifiuti" elaborato dal Gruppo Tecnico Ristretto "Gestione dei rifiuti", istituito dalla Commissione Nazionale ex art. 3, comma 2, DLgs 372/99 e approvato con DM 29 gennaio 2007.

Nel condurre la valutazione del posizionamento della **centrale termica di produzione calore** rispetto alle BAT di settore, il Gestore ha fatto riferimento, benché impianto che non supera i 50 MWt:

- documento "Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants", Final Bref del Luglio 2006 (MA/EIPCCB/WT_BREF_FINAL).

In considerazione delle valutazioni effettuate il PAI è rispondente ai requisiti BAT.

Il Gestore ha inoltre calcolato i "cross-media effects" dovuti al rilascio in atmosfera di una certa quantità di ammoniaca, dovuta al sistema SCR installato, secondo quanto indicato nel par. 2.5 del "Draft Reference Document on Economics and Cross-Media Effects, final Bref, Luglio 2006".

C.2.2 Proposta del gestore

In considerazione di quanto emerso dal confronto con le migliori tecniche disponibili e secondo quanto previsto nel Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria, il Gestore ha:

- proposto opere di mitigazione;
- previsto una variazione dell'assetto impiantistico delle centrali del servizio di teleriscaldamento di via Lazio e Strada S. Margherita

In particolare, relativamente alla centrale di via Lazio, l'assetto impiantistico è stato ridotto ad una potenza termica totale di 70 MWt.

Relativamente alla centrale di Strada S. Margherita resteranno presenti solo i 2 generatori di calore da 20MWt cadauno per una potenza termica totale di 40 MWt.

C.3 Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico proposte dal gestore con identificazione dell'assetto impiantistico rispondente ai requisiti IPPC

Per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento le indicazioni ed i dati tratti dai documenti citati al cap. C.2.1.8.

E' stato effettuato un confronto tra le concentrazioni medie attese di inquinanti nei fumi ed i valori tipici disponibili nelle BAT sopra citate: i valori sono in linea con quanto previsto dalle specifiche linee guida.

Il Gestore ha valutato le proprie emissioni annue di ossidi di azoto, ossido di carbonio e PM10 anche in confronto alle attuali emissioni prodotte dalle centrali di teleriscaldamento esistenti (via Lazio e Strada S. Margherita) a cui il PAIP si va ad affiancare.

Da tale confronto, in considerazione delle modifiche all'assetto impiantistico delle centrali esistenti e del fatto che queste fungono da integrazione e riserva al PAIP, è emerso un bilancio positivo relativamente alle emissioni annue di ossidi di azoto ed ossido di carbonio, mentre per le emissioni di PM10 ha proposto opere di mitigazione che sono tuttora in corso di valutazione (rif. progetto di forestazione)

Relativamente alle ulteriori criticità individuate, pur essendo state applicate le migliori tecniche disponibili e quindi minimizzato l'impatto, il Gestore per ciascuna di esse ha individuato opere o interventi di mitigazione.

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D.1 Verifica della messa in esercizio dell'impianto

Considerato che è già stato svolto l'iter di messa in esercizio e di messa a regime delle emissioni la complessità dei singoli impianti e le rispettive tecnologie di abbattimento degli inquinanti ad essi asservite, è previsto un iter di attivazione impianti/messa in esercizio/messa a regime differenziato e diversamente articolato.

D.1.1 Iter previsto per l'attivazione degli impianti

- **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione all'Autorità competente.
- **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto delle emissioni che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
- **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 30 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.
Entro le date fissate nel capitolo D.2.6, il Gestore comunica all'Autorità competente i dati relativi.
- **Verifica dell'autocontrollo delle emissioni**: l'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

D.2.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 parte II e s.m.i.).

D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

Viene espressamente fatto divieto di modifiche unilaterali alla gestione dell'impianto ed al suo assetto notificato senza preventivo assenso dell'Autorità competente.

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Come previsto all'art. 237-octies comma 14 del D.Lgs. 46/2014, la gestione operativa dell'impianto deve essere affidata a persone fisiche tecnicamente competenti.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni.

L'impianto deve essere dotato di un sistema automatico che impedisca l'alimentazione dei rifiuti nei seguenti casi:

- all'avviamento, finché non sia raggiunta la temperatura minima di 850°C nella camera di combustione;
- qualora la temperatura della camera di combustione scenda al di sotto di 850°C;
- qualora la misurazione continue degli inquinanti negli effluenti indichino il superamento di uno qualsiasi dei valori limite di emissione, a causa del cattivo funzionamento o di un guasto dei dispositivi di depurazione degli scarichi gassosi.

Tutti i rifiuti conferiti e prodotti devono essere stoccati al coperto all'interno degli appositi comparti e tutte le operazioni di conferimento dei rifiuti devono essere presidiate da personale specificatamente formato.

Visto l'attuale assetto impiantistico, la valutazione integrata ambientale ha verificato l'adeguatezza dell'impianto.

In considerazione di quanto proposto dal Gestore (cap. C.2.2) e di quanto esposto nel capitolo C.3 - Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico, il Gestore è tenuto:

- al rispetto immediato dei limiti di emissione autorizzati;
- all'evoluzione dell'intera rete di teleriscaldamento cittadina nell'assetto proposto;
- all'applicazione/realizzazione delle mitigazioni proposte.

D.2.3 Gestione delle modifiche

Il Gestore ha adottato procedure documentate per garantire una corretta Gestione delle Modifiche dell'impianto, dei processi e delle fasi lavorative esistenti e della progettazione di nuovi impianti, processi e fasi lavorative. Il gestore dovrà verificare l'eventuale necessità di aggiornare le procedure alla luce della presente modifica sostanziale dell'AIA per l'approvazione del progetto denominato C1.

Le procedure rispettano le seguenti considerazioni:

costituisce modifica qualunque variazione, permanente o temporanea, a:

- impianti, depositi e relativi sistemi o componenti critici;
- processi, fasi lavorative e relativi parametri (composizione, temperatura, ecc.);
- organizzazione;
- procedure.

L'approccio deve essere tale da considerare i cambiamenti in modo sistematico. In particolare dovrà essere pianificata e caratterizzata qualunque variazione, al fine di stabilirne l'eventuale influenza sull'ambiente e sull'uomo nel rispetto di quanto previsto in materia di normativa vigente cogente e di migliori tecniche disponibili. In tal modo saranno costantemente mantenute sotto controllo tutte le fasi della realizzazione delle modifiche, dalla progettazione concettuale, alla messa in marcia, al collaudo finale, mediante la predisposizione di procedure a sistema che prevedano di definire e/o di produrre:

- cosa costituisca una Modifica Soggetta ad Autorizzazione (MSA) da parte della Autorità competente, una Modifica Soggetta a semplice Comunicazione (MSC) o un Intervento di Routine (RI) per il quale non è richiesta l'autorizzazione da parte della Autorità competente o la comunicazione all'ente di controllo;
- la durata massima delle modifiche considerate temporanee, scaduta la quale la modifica sia rimossa o

trasformata in definitiva;

- l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti per l'approvazione del progetto, il rilascio dei necessari permessi e la registrazione della modifica;
- la documentazione tecnica inerente la modifica, (relazione, disegni, pianificazione dell'attività di attuazione, ecc.);
- la documentazione che dimostri la necessità, l'obbligatorietà, l'opportunità o la convenienza della modifica stessa;
- le analisi e la documentazione atte all'individuazione dei pericoli e alla valutazione del rischio per le persone e l'ambiente, ad un livello di approfondimento adeguato alla complessità dell'intervento e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, -ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- la sorveglianza e le misurazioni a verifica del rispetto dei limiti imposti, della sicurezza e/o del miglioramento continuo, e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- il controllo delle eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative conseguenti le modifiche sulle altre parti impiantistiche dello stabilimento o sull'organizzazione;
- l'aggiornamento dei piani e dei programmi di informazione, formazione ed addestramento, in relazione alla complessità dell'intervento, di tutti i soggetti interni ed esterni potenzialmente coinvolti per lo svolgimento delle attività previste conseguenti;
- l'aggiornamento dei piani di controllo, verifica, ispezione e manutenzione degli impianti;
- la definizione e l'implementazione di meccanismi correttivi a valle della modifica.

In generale le modifiche dovranno essere soggette a meccanismi di approvazione, subordinate all'esito di procedure di controllo, documentate, archiviate e conservate in modo da essere facilmente rintracciate.

Il Gestore dovrà prevedere a sottoporre ad approvazione dell'Autorità Competente quanto di documentale elaborato per la Gestione delle Modifiche, al fine di condividerne i contenuti e in modo che quanto elaborato sia conforme alle disposizioni pianificate, non vada in contrasto con i piani di tutela di settore e che sia tale da non avere effettivamente conseguenze negative per gli esseri umani o inquinamenti per l'ambiente.

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica delle modifiche attuate, Arpa, nell'ambito dell'attività di controllo programmata, attuerà, in occasione del sopralluogo di ispezione ambientale, la verifica per determinare se il sistema sia stato messo in funzione e sia mantenuto in modo appropriato conformemente a quanto sopra approvato.

D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica generali

Il gestore comunica all'Autorità Competente e ad Arpa - sezione di Parma, i monitoraggi previsti e le relative comunicazioni anche di emergenza, tramite l'utilizzo dello strumento "MonitoRem" con le modalità riportate nel capitolo D.3 "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto".

Inoltre, gli eventi che non si configurano né come incidenti, né come guasti, ma anomalie rispetto al normale funzionamento, dovranno essere segnalati tramite il sistema MonitoRem in interventi di manutenzione preventiva. Così come, sempre attraverso il sistema MonitoRem, dovranno essere segnalate anche temporanee condizioni di impianto in marcia senza rifiuto.

D.2.5 Raccolta dati ed informazioni

Al fine dell'obbligo di comunicare all'Autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'impianto sia in condizione operative normali che anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri nei modi previsti dall'Allegato 2) "MonitoRem" che è parte integrante del presente atto.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fugitive e diffuse dell'impianto, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni

richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del sistema di monitoraggio "MonitoRem" avrà frequenza annuale **entro il 30 Aprile dell'anno successivo a quello considerato.**

Il Gestore ha accesso al sistema di monitoraggio "MonitoRem" collegandosi al sito Internet

www.Arpae.emr.it/monitorem/aziende

inserendo password e username che sono comunicati da Arpae su richiesta del gestore una volta ottenuta l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Oltre a quanto sopra, il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare, **annualmente entro il 30 Aprile dell'anno successivo a quello considerato, una relazione, in formato elettronico con caricamento del file sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna**, relativa all'anno solare precedente, anche riassuntiva del funzionamento e sorveglianza dell'impianto, che contenga:

- a. i dati relativi al piano di monitoraggio;
- b. un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- c. un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impianto nel tempo, valutando puntualmente il posizionamento rispetto alle performance per tutti gli aspetti contemplati dalle MTD e dai BRef europei di riferimento (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
- d. documentazione attestante l'ottenimento/mantenimento delle certificazioni ambientali (UNI EN ISO 14001, EMAS, ecc.).

La **RELAZIONE ANNUALE**, relativa all'intero sito PAIP, dovrà contenere informazioni specifiche relative a:

- quantitativi e tipologia (C.E.R.) di rifiuti inceneriti;
- risultati delle caratterizzazioni merceologiche effettuate sui rifiuti;
- quantitativi e tipologia (C.E.R.) dei rifiuti prodotti, loro modalità di smaltimento e risultati delle determinazioni chimiche e fisiche sugli stessi;
- consumi di risorse idriche, suddivisi per tipologia di risorsa, e relativo bilancio di massa;
- consumi di materie prime e reagenti relativi all'intero processo di incenerimento;
- bilancio energetico (energia elettrica ed energia termica) dell'impianto;
- cronologia delle fermate degli impianti e resoconto delle segnalazioni di eventuali carichi di rifiuti positivi alla rilevazione di radioattività, con la relativa soluzione;
- indicazione delle ore complessive di funzionamento delle linee di incenerimento e del potere calorifico medio del rifiuto, suddivise mese per mese;
- temperatura media di emissione a camino, temperatura media in camera di Post-Combustione (°C), percentuale media di ossigeno nei fumi umidi all'uscita della camera di combustione, temperatura media in camera di Combustione;
- portate complessive emesse e portate medie annue. Per ciascun inquinante dovranno essere rendicontati i flussi di massa emessi, il numero di medie giornaliere valide e quelle scartate per problemi ai sistemi di misurazione, i valori medi giornalieri annui, i valori medi semiorari minimo e massimo misurati nel corso dell'anno, il numero di valori eccedenti i limiti emissivi semiorario e giornaliero;
- tabelle riassuntive dei risultati delle misurazioni discontinue effettuate;
- eventuali superamenti rilevati rispetto a quanto regolamentato dal presente Atto, dalla normativa che riguarda l'Autorizzazione Integrata Ambientale e dalle vigenti normative in materia di tutela ambientale;
- resoconto delle attività di verifica, taratura e controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo;
- tabelle riassuntive con le elaborazioni degli indicatori di prestazione;
- valutazione del permanere dei requisiti per la qualifica di cui all'operazione R1;
- valutazione sull'andamento dell'impianto in relazione alle fermate e riavvii che si sono presentati nell'intero anno considerato in modo da evidenziare eventuali criticità di funzionamento rispetto a quanto atteso.

La suddetta relazione dovrà essere integrata con tutte le informazioni richieste ai sensi del D.Lgs. 152/2006 articolo 237-septiesdecies comma 5.

Contestualmente all'invio del report di monitoraggio annuale sul portale IPPC della Regione Emilia Romagna, in un unico up-load, Iren Ambiente Spa (impianto PAIP), coordinandosi con Iren Energia Spa ed IRETI Spa, dovrà inviare una relazione nella quale sia contenuto, suddiviso per i singoli impianti (via Lazio, Str. S. Margherita n. 6/a, TVC, caldaie integrazione PAIP), il bilancio complessivo delle emissioni relativo ai tre parametri inquinanti considerati (CO, NO_x e PM10), i consumi di metano e le ore di funzionamento.

REPORT MENSILE E RELAZIONE CRONOLOGICA RIASSUNTIVA MENSILE RELATIVAMENTE AL COMPARTO C3

Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare ad Arpa (ST e SAC) e il Comune di Parma mensilmente entro il mese successivo a quello considerato, una relazione, in formato elettronico, che soddisfi i seguenti punti:

- a) per tutti gli inquinanti misurati in continuo per i quali è prescritto un limite, dovranno essere forniti i valori delle medie del mese considerato calcolato a partire dalle semiorarie valide;
- b) per tutti i gli inquinanti misurati in continuo per i quali è prescritto un limite, dovranno essere indicati il numero di medie semiorarie valide e non valide, il numero di medie semiorarie superiori al limite di colonna A e di colonna B, il numero di medie giornaliere valide e non valide e il numero di medie giornaliere superiori al limite; il tutto dovrà essere riferito al mese considerato e alla singola linea;
- c) dovrà essere riportato il numero di semiorarie di normale funzionamento delle singole linee di incenerimento e le ore di funzionamento delle caldaie ausiliare teleriscaldamento nel mese considerato;
- d) dovranno essere riportati quantitativi e tipologia (C.E.R.) dei rifiuti in ingresso, inceneriti, prodotti e in uscita per i quali dovranno anche essere esplicitati i criteri aziendali in base a cui sono state calcolate le varie tipologie di rifiuto. La tabella riepilogativa dovrà comprendere, oltre a tutte le tipologie ed i relativi quantitativi del singolo mese di rifiuti inviati a TVC, la somma totale del mese;
- e) dovranno essere fornite tabelle riassuntive dei risultati delle misurazioni discontinue effettuate;
- f) dovranno essere evidenziati eventuali superamenti rilevati rispetto a quanto regolamentato dal presente Atto, dalla normativa che riguarda l'Autorizzazione Integrata Ambientale e dalle vigenti normative in materia di tutela ambientale;
- g) dovrà essere riportato un resoconto delle attività di verifica, taratura e controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo e dei portali radioattività.
- h) ogni 4 mesi dovrà essere riportato un paragrafo dedicato "alimentazione diretta rifiuto urbano indifferenziato" in cui vengono indicate:
 - le date corrispondenti all'alimentazione diretta del rifiuto indifferenziato;
 - il quantitativi di rifiuto incenerito;
 - la provenienza del rifiuto;
 - andamento del CO, CO₂, COT, umidità, temperatura camera di combustione e di post-combustione e PCI rifiuto a combustione nel periodo corrispondente.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punti di prelievo: accessibilità, attrezzatura, collocazione.

L'accessibilità alle postazioni di misura e la possibilità di campionare e misurare in sicurezza le emissioni dell'impianto, come pure l'acquisizione delle informazioni sullo stato di funzionamento e caratteristiche dell'impianto e dei dispositivi antinquinamento, devono essere riportate e sviluppate attraverso la predisposizione di apposite istruzioni operative documentali. In queste devono essere considerati e definiti, quale obiettivo, i criteri tecnici di attuazione e di sicurezza intrinseca per le verifiche, i prelievi ed i controlli richiesti e/o necessari da espletare.

Tali istruzioni operative devono essere il riferimento tecnico e normativo per gli operatori che devono effettuare, in vari punti dello stabilimento, le verifiche, i prelievi ed i controlli in modo da operare nel rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori esterni (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), in armonia con il contesto dello stabilimento e per la definizione dell'attività in atto in riferimento alla potenzialità impiantistica.

A riguardo, il collegato dell'istruzione con il normale esercizio dell'impianto e logistica operativa, deve

individuare preventivamente quali siano i comportamenti, i percorsi e le situazioni operative tali da non creare o portare a situazioni di pericolo sia per gli operatori che per l'esercizio dello stabilimento.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati, per ogni postazione di misura e/o di campionamento, almeno le caratteristiche riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

- Titolo, ovvero a quale aspetto ambientale di prelievo e/o misurazione si sta riferendo la presente istruzione operativa.
- Modalità di accesso all'impianto ed elenco e ruolo degli operatori di riferimento a cui la Direzione ha affidato compiti in merito a quanto disposto nella presente istruzione.
- Come raggiungere il punto o la postazione, indicando i percorsi e le regole a cui attenersi per raggiungerlo, per il trasporto delle apparecchiature e lo stazionamento di automezzo in prossimità, il tutto documentato anche da planimetria.
- Tipo di postazione (fissa/mobile), tempo di accesso, dimensioni, altezza dal piano di calpestio, protezione dagli agenti atmosferici e altri aspetti generali vari rilevanti ai fini dello scopo della presente.
- Disegno e/o documento fotografico della postazione e delle prese di misura che ne dimostrino il rispetto alle condizioni prescritte facendo esplicito riferimento ai disposti normativi cogenti applicati.
- Modalità di alimentazione elettrica della postazione e dell'automezzo e caratteristiche elettriche da rispettare per la postazione e/o richieste.
- Quali sono i rischi di tipo chimico.
- Quali sono i rischi di tipo fisico (rumore, clima, campi elettrici, ecc...).
- Quali i dispositivi di protezione individuali indispensabili per l'accesso e la permanenza nella postazione.
- Modalità di acquisizione dati caratteristici e di funzionamento dei dispositivi antinquinamento del punto o della postazione e delle condizioni produttive legate direttamente all'aspetto ambientale di cui è in esecuzione il prelievo e/o la misurazione.
- Nota a firma del RSPP che il punto di misura e/o prelievo, la postazione da utilizzarsi, l'accesso, i dispositivi e le disposizioni della presente istruzione sono tali da permettere lo svolgimento dell'attività di vigilanza, controllo ed autocontrollo nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) ed in sintonia con il contesto dello stabilimento.

Metodi di campionamento e misura.

Emissioni in atmosfera

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (DPR 303/56 - DLgs. 81/08 e s.m.i.).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di marcia dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.

8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.
12. Firma e timbro dal professionista abilitato.

Per le misurazioni periodiche, la valutazione della rispondenza delle misurazioni ai valori limite di emissione si effettua sulla base di quanto previsto dalle Norme tecniche di seguito riportate:

Parametro	Metodo
Temperatura	UNI EN ISO 16911:2013
Pressione	UNI EN ISO 16911:2013
Velocità	UNI EN ISO 16911:2013
Portata	UNI EN ISO 16911:2013
Umidità	UNI EN 14790:2006
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2006
Acido Cloridrico (HCl)	UNI EN 1911:2010
Acido Fluoridrico (HF)	ISO15713 :2006
Ossidi di Azoto (NO _x) Espresi Come NO ₂	UNI EN 14792 : 2006
Ammoniaca (NH ₃)	EPA CTM-027 :1997
Biossido Di Zolfo (SO ₂)	UNI EN 14791:2006
Monossido Di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2006
TOC Espresso Come C	UNI EN 12619 : 2013
PCDD/PCDF Come (Teq)	UNI EN 1948-1,2,3 : 2006
PCB-DI come (Teq)	UNI EN 1948-1,2,3,4 :2010
IPA	ISO 11338 -1 e 2 : 2003
Polveri	UNI EN 13284-1: 2003
Mercurio (Hg)	UNI EN 13211:2003
Metalli Pesanti (As,Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb,Tl, V)	UNI EN 14385:2004

Emissioni idriche

Il campionamento, la conservazione, il trasporto e le determinazioni analitiche, ai fini dei controlli e della sorveglianza, devono essere eseguiti secondo le metodiche APAT.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle emissioni idriche debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di depurazione se presenti.
5. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
6. Modalità di campionamento utilizzata.
7. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
8. Firma degli operatori addetti al campionamento.

Acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure

previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996.

Rifiuti

Per la classificazione, il campionamento e la caratterizzazione dei rifiuti devono essere utilizzate metodiche previste dalle vigenti normative di settore e dalle loro successive modifiche ed integrazioni ed in alternativa dalle Norme UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione).

CRITERI DI MISURAZIONE IN CONTINUO

Il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" della presente Autorizzazione ambientale, è parte di quanto riportato e definito in Allegato 2) "MonitoRem".

Si stabilisce inoltre che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'Organo di controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
2. Ogni apparecchiatura componente del sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.
3. L'insieme funzionale della apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidarsi nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.
4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi richiesti (orari/semiorari/10 minuti) espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.
5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario/semiorario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Cioè il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto.
6. Il sistema di acquisizione deve inoltre provvedere ad inviare i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, come previsto dal protocollo di invio dei dati dell'Allegato 1) "MonitoRem", al fine di ottemperare al debito informativo dovuto all'Autorità competente.
7. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo, dell'interattività del sistema con l'operatore e di come il sistema alimenti quanto riportato in Allegato 1 "MonitoRem". Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione. Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpae.

Nello specifico:

- dovrà essere previsto un sistema di monitoraggio di riserva da utilizzare in caso di avaria o anomalia di uno tra quelli installati, almeno relativamente ai parametri gassosi per i quali il monitoraggio in continuo è previsto della normativa vigente. Per i rimanenti analizzatori si dovrà intervenire per ripristinare la corretta funzionalità nel più breve tempo possibile. Dell'utilizzo di uno o più componenti del

sistema di monitoraggio di riserva dovrà essere data comunicazione tramite il sistema MonitoRem.

- I dati acquisiti da ognuno dei sistemi di acquisizione delle misure in continuo dovranno essere archiviati e conservati per almeno 5 anni a disposizione dell'Organo di Controllo. Il sistema di rilevamento e registrazione deve rispondere alle caratteristiche indicate nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e nel D.Lgs 46/2014.
- Dovrà essere installato un campionatore in continuo per Microinquinanti, conforme alla norma tecnica UNI EN 1948, su ciascuna linea di incenerimento. Esso dovrà essere in grado di campionare ogni emissione continuativamente per periodi fino ad almeno un mese.
- Il campionamento dei microinquinanti, per ogni singola linea, dovrà prevedere 28 giorni di prelievo effettivo, escludendo i periodi di non funzionamento dell'impianto (assenza di incenerimento rifiuti), ma ricomprendendo i periodi di avvio e di spegnimento.
- I valori degli intervalli di confidenza di ciascun risultato delle misurazioni effettuate, non possono eccedere le seguenti percentuali dei valori limite di emissione riferiti alla media giornaliera:

	Intervallo di confidenza
Polveri (*)	30%
NOx espressi come NO ₂ (*)	20%
SOx espressi come SO ₂ (*)	20%
HCl (*)	40%
HF (*)	40%
COV come Carbonio Organico Totale (*)	30%
CO (*)	10%
O ₂	10%
CO ₂	10%
H ₂ O	10%
NH ₃ (*)	30%

(*) Fonte: D.Lgs. 46/2014, Allegato 1, punto C)

- L'intervallo di confidenza deve essere calcolato secondo quanto descritto nella norma UNI EN ISO 14956 oppure nella norma UNI EN 14181. Ogni altra metodologia di calcolo deve essere preventivamente concordata con l'autorità competente ed Arpae.
- I sistemi di misurazione in continuo alle emissioni devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, calibrazione e taratura secondo quanto indicato nel D.Lgs152/2006 - Allegato VI e dalla norma UNI EN 14181. Le procedure seguite dalla azienda, contenute nel Manuale di Gestione delle emissioni in atmosfera, devono essere tenute a disposizione dell'Autorità competente ed approvate da Arpae e devono comprendere almeno:
 - verifiche periodiche ed automatiche di autodiagnosi del sistema
 - calcolo dell'intervallo di confidenza delle misurazioni
 - verifiche periodiche di calibrazione (zero e span con gas certificati) degli analizzatori
 - verifiche periodiche di taratura del sistema di misurazione con metodi di riferimento e calcolo dell'Indice di Accuratezza Relativo (IAR) previsto dal D.Lgs.152/2006
 - verifiche previste dalla norma UNI EN 14181 sulla assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura (corretta installazione, test di sorveglianza annuale, ecc.).

Il gestore deve effettuare la verifica completa della corretta installazione del sistema di monitoraggio delle emissioni secondo la norma UNI EN 14181 (QAL 1 e QAL 2) in modo da garantire la piena veridicità di tutte le misure effettuate sulle 2 linee di incenerimento.

Il gestore deve effettuare ogni 3 anni la verifica di corretta installazione QAL2 con determinazione delle funzioni di calibrazione, da inserire nel sistema di elaborazione, per tutti gli inquinanti misurati riportati nella precedente tabella, incluso anche CO₂, NH₃ e O₂.

Almeno annualmente, entro il 30 novembre dell'anno precedente, dovrà essere presentato ad Arpae il piano di manutenzione e taratura degli analizzatori in continuo da applicarsi nell'anno successivo. Il piano dovrà contenere indicazioni sulla modalità e sulle tempistiche previste.

I risultati delle verifiche e tarature eseguite dovranno essere contenuti nei report previsti relativamente

all'anno di riferimento dell'attività.

Al fine di garantire la piena affidabilità dei dati rilevati, il gestore deve effettuare verifiche e manutenzioni periodiche alla centralina meteorologica, dandone comunicazione all'Organo di Controllo.

Protocollo invio dati

L'invio dei dati avviene tramite connessione via FTP (RFC 959) all'indirizzo:

ftp:\\pr.Arpae.emr.it\\Iren_PAIP

Tale collegamento consiste in un accesso allo spazio disco dedicato su server FTP Arpae, protetto da password da richiedere direttamente all'amministratore di sistema (Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest- Servizio Territoriale di Parma).

Protocollo invio dati minimi/medi/massimi giornalieri

L'invio di dati con cadenza periodica avviene tramite file formato CSV (RFC 4180).

Il nome del file contiene il tipo emissione (atmosfera, scarichi superficiali, scarichi rete fognaria, ecc.) e in giustapposizione il numero giorno dell'anno, dal primo gennaio, dell'invio dei dati.

In sintesi:

- emissioni in atmosfera atm
- scarichi superficiali sup
- scarichi in rete fognaria rete

Se, per esempio, invio dei dati di emissione in atmosfera avviene il 2 febbraio e contiene i dati giornalieri dal 27 gennaio al 2 febbraio il nome del file sarà:

atm33.csv

Il file csv deve essere strutturato separando con il carattere virgola“,” i campi:

- data gg/mm/aaaa
- parametro x1xxyyzkj
- valore nnnnnn.ddd

dove:

[gg] = giorno del mese espresso con 2 cifre

[mm] = mese dell'anno espresso con 2 cifre

[aaaa] = anno espresso con 4 cifre

[x,xx] = codice del parametro misurato

dove

x₁ assume valori diversi a seconda della categoria del parametro:

1 = inquinante

2 = parametro di esercizio

xx: codice a due cifre del parametro

[yy] = numero della sorgente, assegnato da Arpae

[z] = tipo di valore

dove:

- 0 = valore cumulativo o generico
- 1 = valore minimo giornaliero
- 2 = valore medio giornaliera
- 3 = valore massimo giornaliero

[k] = frequenza di memorizzazione del dato rappresentato

dove:

- 0 = dato orario
- 1 = dato semiorario

[j] = validità del dato

dove:

- 0 = dato valido
- 1 = dato non valido

[nnnnnn] = parte intera del valore assunto dal parametro

[ddd] = parte decimale del valore assunto dal parametro (con fino a un massimo di 3 cifre di precisione)

N.B. I decimali sono separati solo dal carattere punto “.”

data	parametro	valore
25/11/2005	11302200	474.455
25/11/2005	10502300	125909.67
...
gg/mm/aaaa	xxxyyzjk	nnnnnn.ddd

Schematicamente il file CSV diviene così strutturato:

[bof]

25/11/2005,11302200,125474.455 CRLF

25/11/2005,10502300,125909.67 CRLF

... ,... ,... [eof]

Protocollo invio dati semiorari

1. Composizione dei nomi file:

Per misure su sensori o parametri di esercizio

CodiceCentralina_IdConfigurazione_Anno_CodSensore.qam

Codice centralina/emissione:

Emissione E25 Forno 1 = 100001

Emissione E26 Forno 2 = 100002

Emissione E25 Forno 1 dati non elaborati = 100101

Emissione E26 Forno 2 dati non elaborati = 100102

Centrali termiche ausiliarie = 100011

Centrali termiche ausiliarie = 100111

Scarico acque superficiali S1 = 100021

Scarico in fognatura S2 = 100022

Id Configurazione : **coincide con il codice centralina**

CodSensore : vale il codice sensore o parametro di esercizio assegnato per Monitorem

2. Tracciato del file di misure (formato csv separato da punto e virgola)

Esempio:

```
m;34303;34303;08;2009/03/13 9.30;ppb;46.5;0;8.45;7;8.29;0;0;720;1,4;1;;100,0%;  
m;34303;34303;08;2009/03/13 10.00;ppb;52;1;9.03;11;9.57;0;0;720;2,5;1;;100,0%;
```

Un record è così composto :

m = Identificativo tipo di dato (m=misura c=calibrazione)

34303 = Cod centralina / emissione

34303 = Codice configurazione uguale al codice centralina

08 = Codice sensore

Data = Anno/mese/giorno ora.minuti

ppb = codice unità di misura

Valore misurato (media semioraria o oraria)

Valore istantaneo minimo rilevato

Ora, minuto del Valore istantaneo minimo rilevato

Valore istantaneo massimo rilevato

Ora, minuto del Valore massimo rilevato

ACQ min = Numero di acq sotto al limite di rilevabilità

ACQ max = Numero di acq oltre il fondo scala

ACQ ok = Numero di acq valide nella semiora / ora

SD = Deviazione standard

Flag OK = 1 valore valido

0 valore non valido

Eventuali valori < 0 : possono segnalare errori specifici

(la codifica deve essere concordata con Arpae)

Codici di errore – non utilizzato: lasciare vuoto

Percentuale di dati validi nell'intervallo di tempo di media

L'eventuale separatore per le cifre decimali nei campi contenenti un valore è la virgola (,); il separatore per gli orari è il punto (.); non deve essere usato alcun separatore per le migliaia.

3. Requisiti invio giornaliero dati

Giornalmente devono essere inviati i risultati delle misure dei parametri di processo, dei dati meteo e degli inquinanti:

- presentati come medie semiorarie convalidate, normalizzate, non elaborate e senza detrazione dell'intervallo di confidenza al 95%,
- presentati come medie semiorarie convalidate, normalizzate ed elaborate previa detrazione dell'intervallo di confidenza e nel formato sopra specificato,
- presentati come valori minimo, medio e massimo giornaliero normalizzati su base secca a 0°C e 102.3 KPa.

La comunicazione avverrà in forma elettronica tramite protocollo FTP (RFC 959) all'indirizzo:

ftp:\\pr.Arpae.emr.it\\ren_PAIP

Tale collegamento consiste in un accesso allo spazio disco dedicato su server FTP Arpae, protetto da password da richiedere direttamente all'amministratore di sistema (Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest- Servizio Territoriale di Parma)

L'invio dovrà essere effettuato con cadenza quotidiana entro le ore 09.00 del giorno successivo a quello di acquisizione e comunque non oltre il secondo giorno lavorativo della settimana successiva a quella a cui si riferiscono i dati.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLE MISURAZIONI CONTINUE E DISCONTINUE

La valutazione dei risultati delle misurazioni continue e discontinue deve essere eseguita secondo le seguenti indicazioni:

1. i valori limite si applicano durante il periodo di effettivo funzionamento dell'impianto, esclusi i periodi di avvio e arresto, purché non vengano inceneriti rifiuti. I periodi successivi al blocco dell'alimentazione rifiuti, dovuto a malfunzionamento, o guasti, o fermate programmate, rientrano nei periodi di applicazione dei limiti di emissione fino ad esaurimento del rifiuto nel forno che comunque deve avvenire entro il **termine massimo di 4 ore**.
2. i valori limite di emissione espressi in flusso di massa degli inquinanti, relativamente alle misurazioni continue e discontinue, si intendono rispettati se **NESSUNO** di essi viene superato. I valori relativi ai diversi inquinanti devono essere ottenuti a partire dalle concentrazioni emmissive senza sottrazione del rispettivo valore dell'intervallo di confidenza.

La verifica dei limiti emissivi espressi in flusso di massa degli inquinanti per i quali è previsto il monitoraggio in continuo deve avvenire attraverso gli esiti dei controlli effettuati con il sistema stesso.

Nel caso in cui, nell'esecuzione del piano di monitoraggio, dovesse rilevare dei superamenti rispetto a quanto regolamentato:

- dal presente Atto;
- dalla normativa che riguarda l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- dalle vigenti normative in materia di tutela ambientale,

come previsto dall'art.237-quattordicesimo comma 11, il Gestore provvederà a informarne senza indugio l'Autorità Competente e ad Arpae tramite posta certificata.

CONDIZIONI ANOMALE DI FUNZIONAMENTO:

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FERMATA DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO – TRATTAMENTO - PRODUZIONE

Premesso che i sistemi di depurazione devono essere sempre attivi in tutti i periodi di funzionamento dell'impianto di incenerimento, incluse le fasi di avvio, fermata e messa in veglia anche in assenza di rifiuti nel forno, nel caso di qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti necessaria per la loro manutenzione o in caso di disfunzionamenti, guasti o arresti tecnicamente inevitabili dei dispositivi di depurazione e di misurazione, il Gestore dell'impianto deve provvedere ad attuare una delle seguenti azioni:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto industriale;
- in caso di impossibilità di immediato ripristino, si attua la progressiva riduzione dell'attività o, a seconda della gravità del danno, l'arresto dell'attività appena possibile, finché sia ristabilito il normale funzionamento.

In caso di disfunzionamenti, guasti o arresti tecnicamente inevitabili dei dispositivi di depurazione e di misurazione, il Gestore ne deve dare comunicazione ad Arpae tramite il programma MonitoRem nel più breve tempo possibile. Analoga comunicazione dovrà essere data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

Qualora si verificasse il superamento dei limiti emissivi, si dovrà informare immediatamente dell'evento sia Arpae che l'Autorità Competente tramite posta certificata.

Per nessun motivo, in caso di superamento dei limiti di emissione, la linea di incenerimento può continuare ad incenerire rifiuti per più di **4 ore consecutive**. La durata cumulativa del funzionamento in tali condizioni in un anno deve essere inferiore a sessanta ore.

A causa di disfunzionamenti, guasti o arresti tecnicamente inevitabili dei dispositivi di depurazione e di misurazione, le emissioni nell'atmosfera e gli scarichi di acque reflue possono superare i valori limite di emissione previsti per un periodo massimo di **4 ore** consecutive e **sessanta ore/anno**.

Nel caso di disfunzionamenti, guasti o arresti tecnicamente inevitabili dei dispositivi di depurazione e di misurazione, qualora il Gestore decida di ridurre l'attività, il tenore di polvere delle emissioni nell'atmosfera non deve in nessun caso superare i 150 mg/Nm³, espressi come media su 30 minuti. Non possono essere superati i valori limite relativi alle emissioni nell'atmosfera di TOC e CO riportati al successivo capitolo D.2.6 e devono essere rispettate tutte le prescrizioni previste per il normale funzionamento dell'impianto.

La riattivazione degli impianti dovrà essere verificata tramite controllo analitico, con rapporto di prova da conservare agli atti, nel caso in cui la fermata derivi da un evento che ha causato un mancato rispetto dei limiti dei parametri monitorati in discontinuo.

Attraverso il sistema MonitoRem dovranno altresì essere segnalate eventuali temporanee condizioni di impianto in marcia senza rifiuto.

In caso di incidenti o inconvenienti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore:

- a) deve informare immediatamente le Regioni, le Province ed i Comuni territorialmente competenti;
- b) deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o inconvenienti.

D.2.6 Emissioni in atmosfera

Le emissioni autorizzate, suddivise per comparto/complesso, ed i valori limite di emissione che non devono essere superati in uno o più periodi di tempo, sono di seguito riportate:

Comparto B – servizi logistici e generali

Emissione n.	E01	E02
Provenienza	Comparto B - Complesso B3	
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Generatore a metano (85 kW) produzione acqua calda per autolavaggio (M1).	Generatore a metano (85 kW) produzione acqua calda per autolavaggio (M2).
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata (cap. D.1)	
Durata ore/giorno	8	8
Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0.03	0.03
Imp. abbattimento	no	no
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) [mg/Nm ³]	350	350
Ossido di Carbonio [mg/Nm ³]	100	100
Rendimento minimo di combustione alla potenza nominale [%]	88	88
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% e normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Emissione n.	E15	E16	E17	E18	E19	E20
Provenienza	Comparto B - Complesso B3					
Fasi/macchine e convogliate all'emissione	Sfiato serbatoio benzina	Sfiati serbatoio gasolio			Sfiato serbatoio urea	Sfiato vasca recupero acque da tunnel lavaggio automezzi

Emissione n.	da E03 a E07
Provenienza	Comparto B - Complesso B4
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Estrazione gas di scarico per coppia di automezzi (M3-M4-M5-M6-M7)
Durata ore/giorno	16
Durata gg/anno	365
Altezza minima [m]	10
Sez. uscita [m ²]	0.02

Emissione n.	E08	E09
Provenienza	Comparto B - Complesso B4	
Fasi/macchine convogliate all'emissione	n. 3 aspirazione saldatura e area di lavoro (M8a-M8b-M8c)	Aspirazione tornio parallelo (M9)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata (cap. D.1)	
Portata tq [Nm ³ /h]	minima 1.800 cad.	max e min 1.800
Durata ore/giorno	16	8
Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0.03	0.03
Imp. abbattimento	F.T.	Paglia metallica
Materiale particellare [mg/Nm ³]	10	10
Nebbie di olio [mg/Nm ³]	-	5
Note		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.		
Le portate, così come espresse, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E10	E11
Provenienza	Comparto B - Complesso B4	
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Estrazione locale caricabatteria (M10)	Estrazione vaschetta lavaggio con solventi a immersione (M11)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata (cap. D.1)	
Portata minima tq [Nm ³ /h]	300	300 estrazione continua 600 con sportello aperto
Durata ore/giorno	24	22 estrazione continua 2 ad apertura sportello
Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0.03	0.03
Imp. abbattimento	no	no
Note		
Le portate, così come espresse, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E12	E13	E14
Provenienza	Comparto B - Complesso B6		
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Armadio aspirato (M12)	Estrazione preparazione derattizzanti liquidi (M13)	Ricambio aria locale DDD (M14)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata (cap. D.1)		
Portata tq [Nm ³ /h]	minima 200	max e min 2 000	minima 1 000

Durata ore/giorno	24	8	24
Durata gg/anno	365	365	365
Altezza minima [m]	10	10	10
Sez. uscita [m ²]	0.03	0.03	0.03
Imp. abbattimento	-	Carboni attivi	-
Verifica della resa di abbattimento delle Sostanze Organiche Volatili [espr. come mg/Nm ³ di C tot.]	-	η 90% in caso di concentrazione in uscita > = 5 mg/Nm ³ di S.O.V.	-
Note			
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.			
Le portate, così come espresse, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.			

Complesso C.1 – Stoccaggio e trattamento rifiuti differenziati e speciali non pericolosi

Emissione n.	E21a
Provenienza	Complesso C1
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Linea selezione plastica, linea selezione carta / M1, M2
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata (cap. D.1)
Portata massima tq [Nm ³ /h]	87200
Durata ore/giorno	16
Durata gg/anno	365
Altezza minima [m]	15
Imp. abbattimento	2 filtri a maniche in parallelo
Materiale particellare [mg/Nm ³]	5
Note	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.	
La portata come sopra espressa, così come le sue ripartizioni sotto riportate, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.	

Nell'emissione centralizzata viene convogliata l'aria depurata dei due filtri a maniche autopulenti con capacità di trattamento fino a c.a. 43600 m³/h ciascuno.

Ogni filtro a maniche è a servizio di una linea carta e cartone o plastica, in ogni linea sono presenti punti di aspirazione nei punti di maggior formazione di polvere, punti di caduta del materiale, separatori aerulici, trituratore.

Le cabine di selezione manuale sono tutte leggermente pressurizzate con aria prelevata direttamente dall'esterno del fabbricato lavorazione in modo da garantire agli operatori condizioni di lavoro con bassissime concentrazioni di polveri ed odori, anche rispetto agli attuali limiti di legge. In particolare sono dimensionate, in modo da garantire 10 ricambi/h per i volumi delle cabine.

Nel capannone di trattamento (volume del capannone C54 pari a circa 39.000 m³) sono previsti 2 ricambi /h.

Complesso C.2 – Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi

Emissione n.	E23	E24
Provenienza	Complesso C.2	
Fasi/macchine convogliate	Cappa zona manipolazione	Cappa zona manipolazione

all'emissione	rifiuti solidi (M23)	rifiuti liquidi (M24)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata (cap. D.1)	
Portata massima tq [Nm ³ /h]	5.000	5.000
Durata ore/giorno	2	2
Durata gg/anno	310	310
Altezza minima [m]	13	13
Sez. uscita [m ²]	0,126	0,126
Imp. abbattimento	Filtro a tessuto	Carboni attivi
Materiale particellare [mg/Nm ³]	10	-
Sostanze Organiche Volatili [espr. come mg/Nm ³ di C tot. - mg/Nm ³]	-	5
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. Le portate, così come espresse, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.		

Complesso C.3A – termovalorizzatore cogenerativo (TVC) e servizi ad esso ausiliari.

Emissione n.	E25	E26
Provenienza	Complesso C.3A – Linea combustione 1	Complesso C.3A – Linea combustione 2
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Forno 1 (M25a), bruciatore avviamento (M25b) 1.8 MWt, n. 2 bruciatori post-combustione 8.9 MWt cad. (M25c)	Forno 2 (M26a), bruciatore avviamento (M26b) 1.8 MWt, n. 2 bruciatori post-combustione 8.9 MWt cad. (M26c)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata (cap. D.1)	

Gli effluenti provenienti dal TVC, dopo aver subito un trattamento di riduzione degli ossidi di azoto in camera di combustione (SNCR), devono essere convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento costituito dai seguenti stadi: post-combustione, reattore miscelatore per dosaggio di reagenti (calce idrata e carbone attivo), filtro a maniche primario, reattore miscelatore per dosaggio di reagenti (bicarbonato di sodio ed eventualmente carbone attivo), filtro a maniche secondario e impianto di denitrificazione (DeNO_x catalitico).

Verrà realizzato, così come parere favorevole del 17/11/2016 PGPR/2016/19295, un sistema centralizzato per l'aspirazione delle polveri leggere prodotte dal sistema di combustione dei rifiuti e successivo trattamento fumi. Considerato che, previo trattamento, gli effluenti gassosi che si generano durante le operazioni di pulizia saranno convogliati a monte del secondo filtro a maniche, l'utilizzo del nuovo sistema centralizzato sarà consentito solo ed esclusivamente con almeno una delle due linee di incenerimento in funzionamento a regime. A seguito della realizzazione della modifica, dovranno essere aggiornate le procedure, le istruzioni operative ed i manuali di uso e manutenzione riferite ad emissioni in atmosfera, sistemi di abbattimento etc.

Il gestore, così come previsto dal parere favorevole del 17/11/2016 PGPR/2016/19295, ha installato un sistema di lavaggio con acqua ad alta pressione, del tipo semiautomatico, per la pulizia periodica della superficie di scambio alettata dei singoli fasci tubieri di cui è equipaggiato il condensatore ad aria per massimizzare l'efficienza di scambio termico con l'aria ambiente.

La proposta si inserisce nella logica di ottimizzare le prestazioni di efficienza energetica dell'impianto PAI di Parma.

Nella camera di postcombustione, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, anche nelle condizioni più sfavorevoli, devono essere rispettati i seguenti parametri operativi:

Tenore di O ₂ libero nei fumi umidi	≥ 6	%
Tempo di permanenza fumi	≥ 2	secondi
Temperatura camera di post-combustione	≥ 850	°C

Le emissioni devono rispettare i seguenti limiti:

Portata massima totale tal quale cad.	83.000*	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	360	giorni
Altezza minima	70	m
Sezione di uscita del condotto di scarico	1.9	m ²

La portata, così come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Inquinante	Valori medi giornalieri [mg/Nm ³]	Valori di emissione medi su 30 minuti		
		A	B	Intervallo di confidenza [%]
		100% dati [mg/Nm ³]	97 % dati [mg/Nm ³]	
Polveri totali	5	20	5	30
di cui PM10	3	10	3	30
Monossido di carbonio (CO)	Vedi limiti riportati sotto *			10
Sostanze Organiche sotto forma di gas e vapori (come Carbonio Organico Totale)	10	20	10	30
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore (HCl)	8	50	8	40
Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore (HF)	1	2	1	40
Ossidi di zolfo (SO ₂)	40	150	40	20
Ossidi di azoto (NO ₂)	70	170	70	20
Ammoniaca (NH ₃)	5	10	5	30

* Valori limite di emissione per il monossido di carbonio (CO)

I seguenti valori limite di emissione per le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) non devono essere superati nei gas di combustione (escluse le fasi di avviamento ed arresto se non vengono inceneriti rifiuti):

- 30 mg/Nm³ come valore medio giornaliero;
- 100 mg/Nm³ come valore medio su 30 minuti;
- il valore di 150 mg/Nm³ come valore medio su 10 minuti.

Cadmio e suoi composti (come Cd)
Tallio e suoi composti (come Tl) 0.05 mg/Nm³ in totale

Mercurio e suoi composti (come Hg) 0.05 mg/Nm³

Antimonio e suoi composti (come Sb)
Arsenico e suoi composti (come As)
Piombo e suoi composti (come Pb)
Cromo e suoi composti (come Cr)
Cobalto e suoi composti (come Co)
Rame e suoi composti (come Cu)
Manganese e suoi composti (come Mn)



Nichel e suoi composti (come Ni)
 Vanadio e suoi composti (come V)
 Stagno e suoi composti (come Sn) 0.50 mg/Nm³ in totale

Valori limite di emissione medi ottenuti con un periodo di campionamento minimo di 30 minuti e massimo di 8 ore.

I suddetti valori medi comprendono anche le emissioni sotto forma di polveri, gas e vapori dei metalli presenti nei relativi composti.

Policlorodibenzodiossine e Policlorodibenzofurani (PCDD + PCDF)
 valore medio campionamento minimo di 6 ore e massimo di 8 ore 0.05 ng/Nm³

Il valore limite di emissione si riferisce alla concentrazione totale di diossine e furani, calcolata come concentrazione "tossica equivalente". Per la determinazione della concentrazione "tossica equivalente", le concentrazioni di massa delle seguenti policloro-dibenzo-p-diossine e policlorodibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, devono essere moltiplicate per i fattori di equivalenza tossica (FTE) di seguito riportati, prima di eseguire la somma.

2,3,7,8	- Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	FTE =	1
1,2,3,7,8	- Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	FTE =	0.5
1,2,3,4,7,8	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	FTE =	0.1
1,2,3,7,8,9	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	FTE =	0.1
1,2,3,6,7,8	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	FTE =	0.1
1,2,3,4,6,7,8	- Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	FTE =	0.01
	-Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	FTE =	0.001
2,3,7,8	- Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	FTE =	0.1
2,3,4,7,8	- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	FTE =	0.5
1,2,3,7,8	- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	FTE =	0.05
1,2,3,4,7,8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	FTE =	0.1
1,2,3,7,8,9	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	FTE =	0.1
1,2,3,6,7,8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	FTE =	0.1
2,3,4,6,7,8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	FTE =	0.1
1,2,3,4,6,7,8	- Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	FTE =	0.01
1,2,3,4,7,8,9	- Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	FTE =	0.01
	Octaclorodibenzofurano (OCDF)	FTE =	0.001
			

Idrocarburi Policiclici Aromatici (I.P.A.)
 valore medio campionamento minimo di 6 ore e massimo di 8 ore 0.01 mg/Nm³

determinati come somma di:

Benz(a)antracene
 Dibenz(a,h)antracene
 Benzo(h)fluorantene
 Benzo(j)fluorantene
 Benzo(k)fluorantene
 Benzo(a)pirene
 Dibenzo(a, e)pirene
 Dibenzo(a, h)pirene
 Dibenzo(a,i)pirene
 Dibenzo(a,l)pirene
 Indeno(1,2,3-cd)pirene

PCB-DL
 valore medio campionamento minimo di 6 ore e massimo di 8 ore 0.1 ng/Nm³

Il valore limite di emissione si riferisce alla concentrazione totale di PCB-DI, calcolata come concentrazione

“tossica equivalente”. Per la determinazione della concentrazione “tossica equivalente”, le concentrazioni di massa dei seguenti PCB misurati nell’effluente gassoso devono essere moltiplicate per i fattori di equivalenza tossica (FTE) di seguito riportati, prima di eseguire la somma.

3,3',4,4'- TetraCB	PCB77	WHO-FTE	=	0,0001
3,4,4',5- TetraCB	PCB81	WHO-FTE	=	0,0003
2,3,3',4,4'-PentaCB	PCB 105	WHO-FTE	=	0,00003
2,3,4,4',5- PentaCB	PCB 114	WHO-FTE	=	0,00003
2,3',4,4',5-PentaCB	PCB 118	WHO-FTE	=	0,00003
2',3,4,4',5- PentaCB	PCB 123	WHO-FTE	=	0,00003
3,3',4,4',5- PentaCB	PCB 126	WHO-FTE	=	0,1
2,3,3',4,4',5-HexaCB	PCB 156	WHO-FTE	=	0,00003
2,3,3',4,4',5'-HexaCB	PCB 157	WHO-FTE	=	0,00003
2,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 167	WHO-FTE	=	0,00003
3,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 169	WHO-FTE	=	0,03
2,3,3',4,4',5,5'-HeptaCB	PCB 189	WHO-FTE	=	0,00003

Tutti i valori degli inquinanti sopra riportati sono normalizzati alle seguenti condizioni:

- temperatura 273 K
- pressione 101.3 kPa
- gas secco
- tenore di ossigeno nell’effluente gassoso secco pari all’11%

e non debbono essere superati durante il periodo di effettivo funzionamento dell’impianto, esclusi i periodi di avvio e di arresto se non vengono inceneriti rifiuti.

Relativamente al parametro PM10, considerato che a tutt’oggi non esiste un rilevatore in continuo per emissioni da camini, il Gestore dovrà elaborare una procedura basata su analisi statistica di campionamenti discontinui delle polveri totali vs. PM10, da effettuarsi durante la fase di esercizio sperimentale e collaudo, in modo da caratterizzare la quota PM10 sulle polveri totali misurate in continuo. Ogni anno, in base ai dati rilevati in discontinuo l’anno precedente, verrà eventualmente proposta una variazione di detta aliquota.

Valutazione dei risultati

Per le misure in continuo valori limite di emissione si intendono rispettati se:

- a. nessuno dei valori medi giornalieri misurato e validato supera uno qualsiasi dei valori limite di emissione medi giornalieri sopra riportati;
- b. per il monossido di carbonio:
 - almeno il 97% dei valori medi giornalieri nel corso dell’anno non supera il valore limite di emissione sopra riportato, primo trattino (30 mg/Nm³);
 - almeno il 95% di tutti i valori medi su 10 minuti in un qualsiasi periodo di 24 ore oppure tutti i valori medi su 30 minuti nello stesso periodo non superano i valori limite di emissione di cui al secondo e terzo trattino (rispettivamente 150 mg/Nm³ e 100 mg/Nm³).
- c. nessuno dei valori medi su 30 minuti supera uno qualsiasi dei valori limite di emissione di cui alla colonna A, oppure, in caso di non totale rispetto di tale limite per il parametro in esame, almeno il 97% dei valori medi su 30 minuti nel corso dell’anno non supera il relativo valore limite di emissione di cui alla colonna B;
- d. nessuno dei valori medi rilevati per metalli pesanti, diossine e furani, IPA, policlorobifenili (PCB-DL), durante il periodo di campionamento, supera i pertinenti valori limite di emissione sopra stabiliti.

I valori medi su 30 minuti e i valori medi su 10 minuti sono determinati durante il periodo di effettivo funzionamento (esclusi i periodi di avvio e di arresto se non vengono inceneriti rifiuti) in base ai valori misurati, previa sottrazione del rispettivo valore dell’intervallo di confidenza al 95% riscontrato sperimentalmente.

I valori medi giornalieri sono determinati in base ai valori medi convalidati.

Per ottenere un valore medio giornaliero valido non possono essere scartati, a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione del sistema di misurazione in continuo, più di 5 valori medi su 30 minuti in un giorno

qualsiasi. Non più di 10 valori medi giornalieri all'anno possono essere scartati a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione al sistema di misurazione in continuo.

Emissione n.	E27
Provenienza	Complesso C.3A
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Scrubber aria fossa in condizioni di emergenza (M27)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata (cap. D.1)
Portata massima e minima tq [Nm ³ /h]	71 500
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	Condizione di emergenza (in caso di non funzionamento di entrambe le linee di combustione)
Altezza minima [m]	28
Sez. uscita [m ²]	3.2
Imp. abbattimento	A.U.V.
Sostanze acide (espr. come g di NaOH richiesti per la neutralizzazione)	10
Cloro (espresso come mg/Nm ³ di Cl ₂)	5
Verifica della resa di abbattimento delle Sostanze Organiche Volatili [espr. come mg/Nm ³ di C tot.]	η 90% in caso di concentrazione in uscita ≥ 5 mg/Nm ³ di S.O.V.
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. La portata, così come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.	

Emissione n.	E28	E31
Provenienza	Complesso C.3A	
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Silo stoccaggio ceneri leggere (res. caldaia e elettrofiltro) (M28)	Silo stoccaggio del PSR (da filtro a maniche) (M31)
Emissioni convogliate alla linea fumi a monte del reattore di iniezione calce idrata, ovvero a monte del primo filtro a maniche.		

Emissione n.	E30
Provenienza	Complesso C.3A
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Silo stoccaggio carbone attivo (M30)
Emissione convogliata all'emissione E29.	

Emissione n.	E29
Provenienza	Complesso C.3A
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Sfiato comune: sili stoccaggio reagenti (bicarbonato in polvere M29c, carbone attivo M29b e calce idrata M29a)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata (cap. D.1)
Portata massima tq [Nm ³ /h]	1 000
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	365
Altezza minima [m]	28
Sez. uscita [m ²]	0.01

Imp. abbattimento	F.T.
Polveri totali [mg/Nm ³]	10
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. La portata, così come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.	

Emissione n.	E32
Provenienza	Complesso C.3A
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Serbatoio stoccaggio ammoniaca in sol. acquosa (M32)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	365
Altezza minima [m]	18

Complesso C.3B – centrali termiche di produzione calore

Emissione n.	E33	E34	E35
Provenienza	Complesso C.3B		
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Caldaie a metano (13.3 MW cad.) ausiliarie teleriscaldamento (M33 – M34 – M35)		
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata (cap. D.1)		
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	365	365	365
Altezza minima [m]	70	70	70
Sez. uscita [m ²]	0.65	0.65	0.65
Imp. abbattimento	-	-	-
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) [mg/Nm ³]	100	100	100
Ossido di Carbonio [mg/Nm ³]	100	100	100
Rendimento minimo di combustione alla potenza nominale [%]	90	90	90
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% e normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

Valutazione dei risultati

Per i parametri rilevati in continuo, la valutazione delle emissioni seguono le modalità previste dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per le centrali termiche con potenza termica inferiore i 50 MW.

Emissione n.	E36	E38	E48	E49	E50	E51
Provenienza	Servizi ausiliari					
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Gruppo elettrogeno d'emergenza a gasolio da 2.000 kVA (M36)	Sfiato serbatoio gasolio (M38)	Motopompe sistema antincendio (M48)	Gruppo elettrogeno servizi (M49)	Sfiato serbatoio gasolio motopompe (M50)	Sfiato serbatoio gasolio gruppo elettrogeno o servizi

						(M51)
--	--	--	--	--	--	-------

Emissione n.	E39	E40	E41
Provenienza	Complesso C.3A		
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Eiettori a vapore (sistema a vuoto) (M39)	Torre di degasaggio (M40)	Estrattore olio turbina (M41)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata (cap. D.1)		
Portata tq [Nm ³ /h]	-	-	max 300
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	365	365	365
Altezza minima [m]	13	13	13
Sez. uscita [m ²]	0.05	0.001	0.008
Imp. abbattimento	-	-	Filtro a coalescenza
Nebbie d'olio [mg/Nm ³]	-	-	5
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. La portata, così come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.			

Emissione n.	E43	E44
Provenienza	Complesso C.3A	
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Sfiato serbatoio soda (M43)	Sfiato serbatoio acido cloridrico (M44)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-	-
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	365	365

Servizi ausiliari

Emissione n.	E45
Provenienza	Servizi ausiliari
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Sfiato trattamento aria depuratore acque di processo (M45)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata (cap. D.1)
Portata massima tq [Nm ³ /h]	24 000
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	365
Altezza minima [m]	4
Sez. uscita [m ²]	0.7
Imp. abbattimento	Carboni attivi

Emissione n.	Ef1	Ef2	Ef3	Ef4	Ef5	Ef6	Ef7	Ef8
Provenienza	Complesso C.3A		Complesso C.3B		Complesso B3	Complesso C.3A		
Emissioni fuggitive da	Sfiati valvole di sicurezza linea riduzione metano per bruciatori inceneritore		Sfiati valvole di sicurezza linea riduzione metano per caldaie teleriscaldamento		Sfiati valvola di sicurezza linea riduzione metano per caldaie autolavaggio	Sfiati valvole di sicurezza silos stoccaggio fanghi		

FLUSSI EMISSIVI IN ATMOSFERA ANNUI

Emissioni in atmosfera (escluse emissioni WTE e caldaie ausiliarie insediamento così come autorizzato)		
PM (Materiale Particellare) :	3100	kg/a

Emissioni in atmosfera (emissioni WTE)		
Monossido di Carbonio (CO) :	Vedi tabella sotto riportata	
Biossido di Carbonio (CO ₂) :	324 000 000	kg/a
Ossidi di azoto (NO _x) :	Vedi tabella sotto riportata	
Ossidi di zolfo (SO _x) :	25 000	kg/a
Ammoniaca (NH ₃) :	3 100	kg/a
Cloro e composti inorganici :	9 000	kg/a
Fluoro e composti inorganici :	600	kg/a
PM (Materiale Particellare) :	3 100	kg/a
PM10 :	Vedi tabella sotto riportata	
Metalli pesanti (Cd + Tl + Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V + Sn + Hg) :	375	kg/a
Composti organici volatili non metanici (COVNM) espressi come Ctot :	6 250	kg/a
Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Polidiclorobenzofurani (PCDF) :	0.031	kg/a Flusso di massa calcolato dalla somma dei valori delle concentrazioni di massa di diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso.
Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Polidiclorobenzofurani (PCDF) :	0.000031	kg/a Flusso di massa calcolato dalla somma dei valori delle concentrazioni di massa di diossine e di dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno singolo componente previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE).
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) :	6,2	kg/a

Per l'annualità 2016 e per gli anni di validità dell'AIA, per il termovalorizzatore (TVC) dovranno essere rispettati i seguenti flussi emissivi in atmosfera:

PAIP WTE			
Inquinante	NO _x	CO	PM10
kg/anno	62 305	16 250	1 695

Per l'annualità 2016 e per gli anni di validità dell'AIA, complessivamente per gli impianti di via Lazio, str. S. Margherita e caldaie ausiliarie PAIP, dovranno essere rispettati i seguenti flussi emissivi in atmosfera:

Centrali termiche via Lazio – Str. S. Margherita e PAIP caldaie ausiliarie			
Inquinante	NO _x	CO	PM10
kg/anno	9 800	9 900	100

Entro il 30 Aprile di ogni anno, contestualmente all'invio del report di monitoraggio annuale sul portale IPPC della Regione Emilia Romagna, in unico upload, Iren Ambiente Spa (impianto PAIP) coordinandosi con Iren Energia Spa ed IRETI SpA, deve inviare una relazione nella quale sia contenuto, suddiviso per i singoli impianti (via Lazio n. 4/a e str. S. Margherita n. 6/a, TVC, caldaie integrazione PAIP), il bilancio complessivo delle emissioni relativo ai tre parametri degli inquinanti considerati, i consumi di metano e le ore di funzionamento.

D.2.7 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

SCARICO FINALE	SCARICHI PARZIALI	REFLUO	DESCRIZIONE	TRATTAMENTO	CORPO RECETTORE
S1	S1.1	Acque reflue domestiche	Reflui dei servizi igienici.	Nessuno	Fognatura comunale nera
	S1.2	Acque reflue industriali	Acque di dilavamento e di lavaggio piazzali, acque di lavaggio locali, acque di lavaggio mezzi, acque dalla centrale termica (spurghi, eluati demi e osmosi) e lavaggio fabbricati GVG e SDF. .	Trattamento chimico-fisico	
S2		Acque meteoriche	Acque piovane provenienti dalle coperture e delle aree verdi.	Nessuno	Acqua superficiale (Canale Naviglio)

	Scarico finale – S1
Coordinate UTM 32	E = 607140.85 N = 4966164.88
Portata massima oraria [m ³ /h]	14.4
Portata massima annua [m ³ /a]	105.000
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura
BOD ₅ [mg/l di O ₂]	250
COD [mg/l di O ₂]	500
Solidi sospesi [mg/l]	500*
Solfati [mg/l]	1000
Cloruri [mg/l di Cl]	1200
Fosforo totale [mg/l di P]	10
Idrocarburi totali [mg/l]	10
Tensioattivi totali [mg/l]	4
Azoto ammoniacale [mg/l di NH ₄]	30
Azoto nitroso [mg/l di N]	0.6
Azoto nitrico [mg/l di N]	30
Mercurio [mg/l]	0.005
Rame [mg/l]	0.4
Zinco [mg/l]	1
Piombo [mg/l]	0.3
Arsenico [mg/l]	0.5
Cadmio [mg/l]	0.02
Cromo totale [mg/l]	4
Nichel [mg/l]	4
Manganese [mg/l]	4
Stagno [mg/l]	10
Fenoli [mg/l]	1
Aldeidi [mg/l]	2

*Deroga solidi sospesi concessa dal Gestore del Servizio Idrico Integrato Ireti con prot.RT0010013-2018-P del 22/06/2018 con parere favorevole del Comune di Parma espresso con nota dell'Assessorato politiche di sostenibilità ambientale, Progetti europei, Mobilità sostenibile del 06/06/2018 (acquisito con Prot. PGPR/2018/11980) e dal Settore Sportello Attività Produttive ed Edilizia prot. 149113 del 13/07/2018 acquisito con Prot. PGPR/2018/15068 del 17/07/2018.
Tale deroga sarà oggetto di rivalutazione decorsi 5 anni dall'emanazione del presente provvedimento, salvo particolari esigenze del Gestore del Servizio Idrico Integrato o del Comune di Parma

	Scarico finale - S2
Coordinate UTM 32	E = 606955.58 N = 4966110.36
Portata massima giornaliera [m ³ /g]	-
Portata massima annua [m ³ /a]	65 000
pH	5.5 – 9.5
Conducibilità [μS/cm]	Eseguire misura
Solidi sospesi [mg/l]	80

Flussi emissivi autorizzati	Scarico in pubblica fognatura	Scarico in acqua superficiale
Parametro	[kg/a]	[kg/a]
Solidi sospesi	52 500	5 200
COD	52 500	
Idrocarburi totali	1 050	
Tensioattivi totali	420	

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla Regione Emilia Romagna nella concessione di prelievo di acque sotterranee.

Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni idriche con la periodicità stabilita nel capitolo D.3 - Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto.

D.2.8 Emissioni nel suolo

I piezometri presenti nel sito hanno le caratteristiche prescritte in A.I.A. ad eccezione del diametro che risulta di 76 mm anziché 103 mm come riportato nella D.G.P. n. 938/08, in quanto già costruiti antecedentemente al rilascio dell'A.I.A. ed utilizzati per la valutazione delle acque sotterranee in fase progettuale.

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante minimo due piezometri.

I piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 76 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento ;

- fenestratura realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri dovrà essere eseguita semestralmente la determinazione dei seguenti parametri:

livello piezometrico
 pH
 Conducibilità
 Residuo fisso a 105°C
 Durezza (come CaCO₃)
 Alcalinità (come CaCO₃)
 Azoto ammoniacale (come NH₄)
 Azoto nitroso (come N)
 Azoto nitrico (come N)
 Cloruri (come Cl)
 Fluoruri (come F)
 Solfati (come SO₄)
 Ferro (come Fe)
 Calcio (come Ca)
 Magnesio (come Mg)
 Manganese (come Mn)
 Potassio (come K)
 Sodio (come Na)
 Fosfati (come P₂O₅)
 Idrocarburi totali

Ai sensi della Direttiva Europea 2010/75/UE, secondo le modalità e i tempi previsti dal D.M. 272 del 13/11/2014 e dalla DGR n.245 del 16/03/2015, il Gestore ha presentato la Verifica di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., contenente informazioni sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, dichiarando la non sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento.

Tale dichiarazione sarà oggetto di verifiche successive, secondo le modalità previste dalla Circolare della "Direz. Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa" della Regione Emilia-Romagna, prot. n. 391435 del 8/6/2015.

D.2.9 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe VI[^]);
- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza dei limitrofi ricettori;
- garantire il rispetto del valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi più vicini.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno 4 punti di misura, ubicati in prossimità delle aree corrispondenti agli impianti più rumorosi e/o dei recettori a destinazione d'uso residenziale.

I monitoraggi dovranno essere effettuati, con monitoraggio in continuo della durata di almeno 24 ore per ogni punto individuato, con periodicità annuale e in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Sui punti citati dovrà essere verificato il valore del livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno [dBA] e con la periodicità stabilita effettuate le misure del valore del livello continuo equivalente (LAeq) in [dBA] per i tempi di riferimento (Tr):

- a) diurno
- b) notturno.

Dalla misurazione in continuo dovrà essere inoltre estrapolata l'ora di esercizio più gravosa (diurna e notturna) al fine del calcolo del criterio differenziale.

D.2.10 Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi

Nella descrizione che segue viene dettagliata la gestione dei rifiuti suddivisi per comparti omogenei ed in particolare, per i rifiuti in ingresso, per i complessi C1, C2 e C3.

Tutti i rifiuti in ingresso dovranno essere sottoposti all'istruzione tecnica relativa al controllo radioattività mezzi in ingresso conferenti rifiuti, tale istruzione potrà essere sottoposta, nel tempo, a modifiche da parte del Gestore. Le modifiche da apportare dovranno essere preventivamente approvate dall'Ente di controllo. Le modifiche dovranno essere effettuate anche su motivata richiesta dell'Ente di Controllo.

Comparto B – servizi logistici e generali

Dovranno essere documentate le fasi di:

- classificazione
- stoccaggio
- trasporto
- recupero e/o smaltimento
- registrazione

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore ed alle loro successive modifiche ed integrazioni.

Quanto sopra dovrà essere contenuto in apposita procedura documentata che dovrà uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.

Complesso C.1 – Stoccaggio e trattamento di rifiuti differenziati e speciali non pericolosi

Per i **rifiuti in ingresso** dovranno essere documentate le fasi di:

- verifica conformità
- stoccaggio
- trasporto
- registrazione

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore e dalle loro successive modifiche ed integrazioni.

La gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Quantitativo di rifiuto annualmente gestibile	135.000 t/anno
---	----------------

Area totale di deposito C53p	590 m ²
Capacità massima di deposito C53p	560 t
Area totale di deposito C53c	1015 m ²
Capacità massima di deposito C53c	1390 t

- le operazioni di cui sotto dovranno essere eseguite nel rispetto delle norme vigenti;
- nel caso di non accettazione di carichi di rifiuto, ne dovrà essere data comunicazione all'Autorità Competente, indicando i dati identificativi del vettore, del produttore e le ragioni del mancato ritiro;
- nella fase di messa in riserva (R13) sono ricomprese le fasi lavorative quali cernita, compattamento e riduzione grossolana;
- i rifiuti sottoposti a messa in riserva potranno essere conferiti solo ad impianti autorizzati e/o iscritti ad effettuare una delle operazioni di recupero da R1 a R12 o ad impianti di stoccaggio (R13) strettamente collegati ad impianti di recupero da R1 a R12;
- i rifiuti identificati con il codice EER 19 12 12 dovranno essere in via prioritaria smaltiti presso il TVC;
- le fasi di scarico dei rifiuti dovranno essere sempre presidiate dal personale autorizzato adeguatamente formato ed aggiornato. Di tale formazione ed aggiornamento dovrà essere mantenuta adeguata documentazione;
- i rifiuti conferiti dovranno essere stoccati solo all'interno del capannone;
- dovrà essere previsto che presso l'area in oggetto siano sottoposti a trattamento di selezione (R12), e messa in riserva (R13) unicamente i seguenti rifiuti con possibilità di raggruppamento in classi omogenee;

Rifiuti di carta e cartone

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
EER	descrizione		EER	destino	EER	destino
150101	Rifiuti di carta e cartone	R3 - R12 - (R13)*	150101/ 191201/ MPS	recupero	191212	recupero energetico
191201			191201	recupero	191212	recupero energetico
200101			200101/ 191201/ MPS	recupero	191212	recupero energetico

R13* - messa in riserva di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in caso di emergenza/necessità gestionale per stoccaggio preliminare all'invio a recupero interno o esterno.

Rifiuti di plastica

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
EER	descrizione		EER	destino	EER	destino
150102	Rifiuti di plastica	R12 - (R13)*	150102/ 191204	recupero	191212	recupero energetico
150106			150106/191201/191202/ 191203/191204/191205	recupero	191212	recupero energetico
191204			191204	recupero	191212	recupero energetico

200139		R12 - (R13)*	200139/191204	recupero	191212	recupero energetico
--------	--	--------------	---------------	----------	--------	---------------------

R13* - messa in riserva di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in caso di emergenza/necessità gestionale per stoccaggio preliminare all'invio a recupero interno o esterno.

Per i **rifiuti prodotti** dovranno essere documentate le fasi di:

- classificazione
- stoccaggio
- trasporto
- recupero e/o smaltimento
- registrazione

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore e dalle loro successive modifiche ed integrazioni.

Complesso C.2 - Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi

Dovranno essere documentate le fasi di:

- verifica conformità
- stoccaggio
- trasporto
- recupero e/o smaltimento
- registrazione.

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore e dalle successive modifiche ed integrazioni.

La gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle presenti norme tecniche:

Quantitativo di rifiuto annualmente gestibile	5000 t/anno
Area di deposito	1460 m ²
Tempo massimo di deposito	12 mesi
Capacità massima istantanea	250 t/anno

- le operazioni di cui sotto dovranno essere eseguite nel rispetto delle norme vigenti;
- le fasi di scarico dei rifiuti dovranno essere sempre presidiate dal personale competente autorizzato adeguatamente formato ed aggiornato. Di tale formazione ed aggiornamento dovrà essere mantenuta adeguata documentazione;
- nel caso di non accettazione di carichi di rifiuto, ne dovrà essere data comunicazione all'Autorità Competente, indicando i dati identificativi del vettore, del produttore e le ragioni del mancato ritiro;
- presso l'area in oggetto possono essere messi in deposito preliminare (D15) e/o messa in riserva (R13) unicamente i seguenti rifiuti con possibilità di raggruppamento in classi omogenee;
- non potrà essere attuata alcuna miscelazione di rifiuti dissimile dal raggruppamento di rifiuti della medesima tipologia e provenienza e con codici EER diversi;
- **per i rifiuti sanitari il tempo massimo di deposito preliminare (D15) non può superare i cinque giorni;**

Rifiuti in ingresso			Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
	EER	descrizione		EER	destino
Rifiuti sanitari	180101	oggetti da taglio (eccetto 180103*)	D15 – D14 - R13	180101	smaltimento
	180103*	rifiuti che devono essere	D15 – D14 -	180103*	smaltimento

		raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13		
	180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D15 - D14 - R13	180104	smaltimento
	180201	oggetti da taglio (eccetto 180202*)	D15 - D14 - R13	180201	smaltimento
	180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15 - D14 - R13	180202*	smaltimento
Sostanze chimiche liquide-acidi					
	060101*	acido solforico ed acido solforoso	D15 - D14 - R13 - R12	060101*	smaltimento/recupero
	060102*	acido cloridrico	D15 - D14	060102*	smaltimento
	060103*	acido fluoridrico	D15 - D14 - R13 - R12	060103*	smaltimento/recupero
	060104*	acido fosforico e fosforoso	D15 - D14 - R13 - R12	060104*	smaltimento/recupero
	060105*	acido nitrico e acido nitroso	D15 - D14 - R13 - R12	060105*	smaltimento/recupero
	060106*	altri acidi	D15 - D14 - R13 - R12	060106*	smaltimento/recupero
	060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	D15 - D14	060704*	smaltimento
	110105*	acidi di decappaggio	D15 - D14 - R13 - R12	110105*	smaltimento/recupero
	110106*	acidi non specificati altrimenti	D15 - D14 - R13 - R12	110106*	smaltimento/recupero
	160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15 - D14	160506*	smaltimento
	160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	160507*	smaltimento/recupero
	160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	160508*	smaltimento/recupero
	200114*	acidi	D15 - D14 - R13 - R12	200114*	smaltimento/recupero
Sostanze chimiche liquide-basi					
	060201*	idrossido di calcio	D15 - D14 - R13 - R12	060201*	smaltimento/recupero
	060203*	idrossido di ammonio	D15 - D14 - R13 - R12	060203*	smaltimento/recupero
	060204*	idrossido di sodio e di potassio	D15 - D14 - R13 - R12	060204*	smaltimento/recupero
	060205*	altre basi	D15 - D14 - R13 - R12	060205*	smaltimento/recupero

	110107*	basi di decappaggio	D15 - D14 - R13 - R12	110107*	smaltimento/recupero
	160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15 - D14	160506*	smaltimento
	160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	160507*	smaltimento/recupero
	160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	160508*	smaltimento/recupero
	200115*	sostanze alcaline	D15 - D14 - R13 - R12	200115*	smaltimento/recupero
Solventi, vernici e acque di lavaggio	040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	D15 - D14 - R13 - R12	040214*	smaltimento/recupero
	040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	040216*	smaltimento/recupero
	070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - D14 - R13 - R12	070103*	smaltimento/recupero
	070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - D14 - R13 - R12	070104*	smaltimento/recupero
	070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 - D14 - R13 - R12	070201*	smaltimento/recupero
	070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - D14 - R13 - R12	070203*	smaltimento/recupero
	070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 - D14 - R13 - R12	070301*	smaltimento/recupero
	070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - D14	070303*	smaltimento
	070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - D14 - R13 - R12	070304*	smaltimento/recupero
	070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 - D14 - R13 - R12	070501*	smaltimento/recupero
	070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 - D14	070601*	smaltimento
	070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - D14	070603*	smaltimento
	070608*	altri fondi e residui di reazione	D15 - D14 - R13 - R12	070608*	smaltimento/recupero
	070699	rifiuti non specificati altrimenti	D15 - D14	070699	smaltimento
	070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 - D14 - R13 - R12	070701*	smaltimento/recupero
	070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - D14 - R13 - R12	070703*	smaltimento/recupero

070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - D14 - R13 - R12	070704*	smaltimento/recupero
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	080111*	smaltimento/recupero
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	D15 - D14 - R13 - R12	080112	smaltimento/recupero
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	080115*	smaltimento/recupero
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	D15 - D14 - R13 - R12	080116	smaltimento/recupero
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	080117*	smaltimento/recupero
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	D15 - D14 - R13 - R12	080118	smaltimento/recupero
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	080119*	smaltimento/recupero
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	D15 - D14 - R13 - R12	080120	smaltimento/recupero
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	D15 - D14	080121*	smaltimento
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D15 - D14 - R13 - R12	080308	smaltimento/recupero
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	080312*	smaltimento
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D15 - D14	080313	smaltimento
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	080317*	smaltimento
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	D15 - D14 - R13 - R12	080318	smaltimento/recupero
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - D14	080409*	smaltimento
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	D15 - D14 - R13 - R12	080410	smaltimento/recupero
080501*	isocianati di scarto	D15 - D14	080501*	smaltimento
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	110111*	smaltimento
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle	D15 - D14 - R13 - R12	110112	smaltimento/recupero

		di cui alla voce 110111			
110113*		rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	110113*	smaltimento/recupero
110114		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113	D15 - D14 - R13 - R12	110114	smaltimento/recupero
110198*		altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	110198*	smaltimento
120301*		soluzioni acquose di lavaggio	D15 - D14 - R13 - R12	120301*	smaltimento/recupero
140602*		altri solventi e miscele di solventi, alogenati	D15 - D14 - R13 - R12	140602*	smaltimento/recupero
140603*		altri solventi e miscele di solventi	D15 - D14 - R13 - R12	140603*	smaltimento/recupero
140604*		fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	D15 - D14 - R13 - R12	140604*	smaltimento/recupero
140605*		fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	D15 - D14 - R13 - R12	140605*	smaltimento/recupero
160506*		sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15 - D14	160506*	smaltimento
160507*		sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	160507*	smaltimento/recupero
160508*		sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	160508*	smaltimento/recupero
160509		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	D15 - D14	160509	smaltimento
180106*		sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	180106*	smaltimento
180107		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	D15 - D14	180107	smaltimento
180205*		sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	180205*	smaltimento
180206		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	D15 - D14	180206	smaltimento
190106*		rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi	D15 - D14 - R13 - R12	190106*	smaltimento/recupero
200113*		solventi	D15 - D14 - R13 - R12	200113*	smaltimento/recupero
200127*		vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	200127*	smaltimento/recupero
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui	D15 - D14 - R13 - R12	200128	smaltimento/recupero

		alla voce 200127			
	200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	D15 - D14 - R13 - R12	200399	smaltimento/recupero
batterie	160601*	batterie al piombo	D15 - D14 - R13 - R12	160601*	smaltimento/recupero
	160602*	batterie al nichel-cadmio	D15 - D14 - R13 - R12	160602*	smaltimento/recupero
	160603*	batterie contenenti mercurio	D15 - D14 - R13 - R12	160603*	smaltimento/recupero
	160604	batterie alcaline (tranne 160603)	D15 - D14 - R13 - R12	160604	smaltimento/recupero
	160605	altre batterie ed accumulatori	D15 - D14 - R13 - R12	160605	smaltimento/recupero
	160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	D15 - D14 - R13 - R12	160606*	smaltimento/recupero
	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D15 - D14 - R13 - R12	200133*	smaltimento/recupero
	200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	D15 - D14 - R13 - R12	200134	smaltimento/recupero
Fanghi, scorie, polveri, limature, ceneri	010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	D15 - D14 - R13 - R12	010304*	smaltimento/recupero
	010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	010305*	smaltimento/recupero
	010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	D15 - D14 - R13 - R12	010306	smaltimento/recupero
	010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	D15 - D14 - R13 - R12	010307*	smaltimento/recupero
	010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 030107	D15 - D14 - R13 - R12	010309	smaltimento/recupero
	010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D15 - D14 - R13 - R12	010407*	smaltimento/recupero
	010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	D15 - D14 - R13 - R12	010413	smaltimento/recupero
	020110	rifiuti metallici	D15 - D14 - R13 - R12	020110	smaltimento/recupero
	020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15 - D14 - R13 - R12	020201	smaltimento/recupero
	020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - D14 - R13 - R12	020204	smaltimento/recupero
	020301	fanghi prodotti da operazioni	D15 - D14 -	020301	smaltimento/recupero

	di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R13 - R12		
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - D14 - R13 - R12	020305	smaltimento/recupero
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - D14 - R13 - R12	020502	smaltimento/recupero
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - D14 - R13 - R12	020603	smaltimento/recupero
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	D15 - D14 - R13 - R12	030311	smaltimento/recupero
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	D15 - D14 - R13 - R12	040106	smaltimento/recupero
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	040219*	smaltimento/recupero
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	D15 - D14 - R13 - R12	040220	smaltimento/recupero
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	D15 - D14 - R13 - R12	040221	smaltimento/recupero
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	D15 - D14 - R13 - R12	040222	smaltimento/recupero
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D15 - D14 - R13 - R12	050106*	smaltimento/recupero
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	050109*	smaltimento
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	D15 - D14 - R13 - R12	050110	smaltimento/recupero
060502*	fanghi prodotti in loco dal trattamento degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	060502*	smaltimento
060503	fanghi prodotti in loco dal trattamento degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	D15 - D14	060503	smaltimento
060703*	fanghi di solfato di bario, contenenti mercurio	D15 - D14	060703*	smaltimento
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	070111*	smaltimento/recupero
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di	D15 - D14 - R13 - R12	070112	smaltimento/recupero

		cui alla voce 070111			
070211*		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti ,contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	070211*	smaltimento/recupero
070212		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti , diversi da quelli di cui alla voce 070211	D15 - D14 - R13 - R12	070212	smaltimento/recupero
070611*		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	070611*	smaltimento/recupero
070612		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	D15 - D14 - R13 - R12	070612	smaltimento/recupero
070711*		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	070711*	smaltimento/recupero
070712		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	D15 - D14 - R13 - R12	070712	smaltimento/recupero
080116		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	D15 - D14 - R13 - R12	080116	smaltimento/recupero
080118		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	D15 - D14 - R13 - R12	080118	smaltimento/recupero
080201		polveri di scarto di rivestimenti	D15 - D14 - R13 - R12	080201	smaltimento/recupero
100101		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	D15 - D14 - R13 - R12	100101	smaltimento/recupero
100102		ceneri leggere di carbone	D15 - D14 - R13 - R12	100102	smaltimento/recupero
100103		ceneri leggere di torba e di legno non trattato	D15 - D14 - R13 - R12	100103	smaltimento/recupero
100114*		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	100114*	smaltimento/recupero
100115		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114	D15 - D14 - R13 - R12	100115	smaltimento/recupero
100116*		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	100116*	smaltimento/recupero
100117		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	D15 - D14 - R13 - R12	100117	smaltimento/recupero

100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	100118*	smaltimento/recupero
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	D15 - D14 - R13 - R12	100119	smaltimento/recupero
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	100120*	smaltimento/recupero
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	D15 - D14 - R13 - R12	100121	smaltimento/recupero
100210	scaglie di laminazione	D15 - D14 - R13 - R12	100210	smaltimento/recupero
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	100213*	smaltimento
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	D15 - D14 - R13 - R12	100214	smaltimento/recupero
100305	rifiuti di allumina	D15 - D14 - R13 - R12	100305	smaltimento/recupero
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	D15 - D14 - R13 - R12	100601	smaltimento/recupero
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	D15 - D14	100808*	smaltimento
100809	altre scorie	D15 - D14 - R13 - R12	100809	smaltimento/recupero
100817*	fanghi residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	100817*	smaltimento/recupero
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	D15 - D14	100818	smaltimento
100905*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	100905*	smaltimento/recupero
100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	D15 - D14 - R13 - R12	100906	smaltimento/recupero
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	100909*	smaltimento/recupero
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909	D15 - D14 - R13 - R12	100910	smaltimento/recupero
101005*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti	D15 - D14 - R13 - R12	101005*	smaltimento/recupero

	sostanze pericolose			
101006	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	D15 - D14 - R13 - R12	101006	smaltimento/recupero
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	D15 - D14 - R13 - R12	101103	smaltimento/recupero
101105	polveri e particolato	D15 - D14 - R13 - R12	101105	smaltimento/recupero
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	D15 - D14	101110	smaltimento
101114	lucidatura di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113	D15 - D14 - R13 - R12	101114	smaltimento/recupero
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15 - D14	101205	smaltimento
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	101119*	smaltimento
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	D15 - D14	101120	smaltimento
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - D14	101213	smaltimento
110108*	fanghi di fosfatazione	D15 - D14 - R13 - R12	110108*	smaltimento/recupero
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	110109*	smaltimento/recupero
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	D15 - D14 - R13 - R12	110110	smaltimento/recupero
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	110115*	smaltimento/recupero
110301*	rifiuti contenenti cianuro	D15 - D14	110301*	smaltimento
110302*	altri rifiuti	D15 - D14 - R13 - R12	110302*	smaltimento/recupero
110501	zinco solido	D15 - D14	110501	smaltimento
110502	ceneri di zinco	D15 - D14	110502	smaltimento
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15 - D14	110503*	smaltimento
110504*	fondente esaurito	D15 - D14	110504*	smaltimento
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	D15 - D14 - R13 - R12	120101	smaltimento/recupero
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	D15 - D14 - R13 - R12	120102	smaltimento/recupero
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	D15 - D14 - R13 - R12	120103	smaltimento/recupero
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	D15 - D14 - R13 - R12	120104	smaltimento/recupero
120112*	cere e grassi esauriti	D15 - D14 -	120112*	smaltimento/recupero

		R13 - R12		
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	120114*	smaltimento/recupero
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	D15 - D14 - R13 - R12	120115	smaltimento/recupero
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	120116*	smaltimento/recupero
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	D15 - D14 - R13 - R12	120117	smaltimento/recupero
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D15 - D14 - R13 - R12	120118*	smaltimento/recupero
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	120120*	smaltimento/recupero
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	D15 - D14 - R13 - R12	120121	smaltimento/recupero
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	D15 - D14 - R13 - R12	120302*	smaltimento/recupero
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	160303*	smaltimento
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	D15 - D14	160304	smaltimento
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	160305*	smaltimento/recupero
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	D15 - D14	160306	smaltimento
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	170505*	smaltimento/recupero
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	D15 - D14 - R13 - R12	170506	smaltimento/recupero
191003*	fluff - frazionie leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	191003*	smaltimento
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15 - D14 - R13 - R12	190105*	smaltimento/recupero
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15 - D14 - R13 - R12	190107*	smaltimento/recupero
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	190111*	smaltimento/recupero
190112	ceneri pesanti e scorie diverse da quelle di cui alla voce 190111	D15 - D14 - R13 - R12	190112	smaltimento/recupero
190113*	ceneri leggere contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	190113*	smaltimento/recupero
190114	ceneri leggere diverse da quelle di cui alla voce 190113	D15 - D14 - R13 - R12	190114	smaltimento/recupero
190115*	ceneri di caldaia contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	190115*	smaltimento/recupero
190116	polveri di caldaia, diverse da	D15 - D14 -	190116	smaltimento/recupero

	quelle di cui alla voce 190115	R13 - R12		
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D15 - D14 - R13 - R12	190807*	smaltimento/recupero
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D15 - D14 - R13 - R12	190813*	smaltimento/recupero
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	D15 - D14 - R13 - R12	190809	smaltimento/recupero
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	D15 - D14	190814	smaltimento
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D15 - D14 - R13 - R12	190901	smaltimento/recupero
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D15 - D14	190902	smaltimento
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D15 - D14 - R13 - R12	190906	smaltimento/recupero
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	191211*	smaltimento/recupero
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenetei sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	191301*	smaltimento/recupero
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 190301	D15 - D14 - R13 - R12	191302	smaltimento/recupero
191303*	fanghi prordotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenetei sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	191303*	smaltimento/recupero
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	D15 - D14 - R13 - R12	191304	smaltimento/recupero
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	191305*	smaltimento/recupero
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	D15 - D14 - R13 - R12	191306	smaltimento/recupero
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti	D15 - D14 - R13 - R12	191307*	smaltimento/recupero

		dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			
	191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	D15 - D14 - R13 - R12	191308	smaltimento/recupero
	200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	D15 - D14 - R13 - R12	200141	smaltimento/recupero
imballaggi	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15 - D14 - R13 - R12	150110*	smaltimento/recupero
	150106	imballaggi in materiali misti	D15 - D14 - R13 - R12	150106	smaltimento/recupero
	150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D15 - D14 - R13 - R12	150111*	smaltimento/recupero
Altre sostanze chimiche solide e fangose pericolose	060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D15 - D14 - R13 - R12	060313*	smaltimento/recupero
	060404*	rifiuti contenenti mercurio	D15 - D14	060404*	smaltimento
	060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	D15 - D14	060405*	smaltimento
	061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	061002*	smaltimento
	061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	D15 - D14	061301*	smaltimento
	070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15 - D14	070107*	smaltimento
	070108*	altri fondi e residui di reazione	D15 - D14	070108*	smaltimento
	070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15 - D14	070207*	smaltimento
	070208*	altri fondi e residui di reazione	D15 - D14 - R13 - R12	070208*	smaltimento/recupero
	070508*	altri fondi e residui di reazione	D15 - D14 - R13 - R12	070508*	smaltimento/recupero
	160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15 - D14	160506*	smaltimento
	160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	160507*	smaltimento/recupero
	160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	160508*	smaltimento/recupero

	180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	180106*	smaltimento
	180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	180205*	smaltimento
	200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	200129*	smaltimento/recupero
Altre sostanze chimiche liquide pericolose	060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D15 - D14 - R13 - R12	060313*	smaltimento/recupero
	060404*	Rifiuti contenenti mercurio	D15-D14	060404*	smaltimento
	060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	D15-D14	060405*	smaltimento
	060704*	Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	D15-D14	060704*	smaltimento
	070107*	Fondi e residui di reazione,alogenati	D15-D14	070107*	smaltimento
	070108*	Altri fondi residui di reazione	D15-D14	070108*	smaltimento
	070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati	D15-D14	070207*	smaltimento
	070208*	Altri fondi e residui di reazione	D15 - D14 - R13 - R12	070208*	Smaltimento/recupero
	070508*	Altri fondi e residui di reazione	D15 - D14 - R13 - R12	070508*	Smaltimento/recupero
	080316*	Residui di soluzioni chimiche per incisione	D15-D14	080316*	smaltimento
	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15-D14	160506*	smaltimento
	160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	160507*	Smaltimento/recupero
	160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	160508*	Smaltimento/recupero
	180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	180106*	smaltimento
	180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	180205*	smaltimento
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	200129*	smaltimento/recupero	
Altre sostanze chimiche liquide non pericolose	060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	D15 - D14 - R13 - R12	060314	smaltimento/recupero
	061303	Nerofumo	D15 - D14 - R13 - R12	061303	Smaltimento/recupero
	160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	D15 - D14	160509	smaltimento

	180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	D15 - D14	180107	smaltimento
	180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	D15 - D14	180206	smaltimento
	200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	D15 - D14 - R13 - R12	200130	smaltimento/recupero
Altre sostanze chimiche solide e fangose non pericolose	060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	D15 - D14 - R13 - R12	060314	smaltimento/recupero
	160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	D15 - D14	160509	smaltimento
	180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	D15 - D14	180107	smaltimento
	180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	D15 - D14	180206	smaltimento
	200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	D15 - D14 - R13 - R12	200130	smaltimento/recupero
Resine e carboni attivi	061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	D15 - D14	061302*	smaltimento
	110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15 - D14	110116*	smaltimento
	190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D15 - D14 - R13 - R12	190110*	smaltimento/recupero
	190904	carbone attivo esaurito	D15 - D14 - R13 - R12	190904	smaltimento/recupero
	190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15 - D14 - R13 - R12	190905	smaltimento/recupero
Agricoli e agrochimici	020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108	D15 - D14 - R13 - R12	020109	smaltimento/recupero
	020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	020108*	smaltimento/recupero
	070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	070413*	smaltimento
	200119*	pesticidi	D15 - D14	200119*	smaltimento
Filtri e materiali filtranti	050115*	filtri di argilla esauriti	D15 - D14 - R13 - R12	050115*	smaltimento/recupero
	070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15 - D14 - R13 - R12	070109*	smaltimento/recupero
	070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15 - D14 - R13 - R12	070310*	smaltimento/recupero
	070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15 - D14 - R13 - R12	070510*	smaltimento/recupero
	070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15 - D14 - R13 - R12	070709*	smaltimento/recupero
	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi,	D15 - D14 - R13 - R12	150202*	smaltimento/recupero

		contaminati da sostanze pericolose			
	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15 - D14 - R13 - R12	150203	smaltimento/recupero
	160107*	filtri dell'olio	D15 - D14 - R13 - R12	160107*	smaltimento/recupero
Rifiuti derivanti dalla raffinazione del petrolio e oli	050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15 - D14 - R13 - R12	050103*	smaltimento/recupero
	050107*	catrami acidi	D15 - D14	050107*	smaltimento
	050108*	altri catrami	D15 - D14	050108*	smaltimento
	050117	bitumi	D15 - D14	050117	smaltimento
	080319*	oli dispersi	D15 - D14	080319*	smaltimento
	120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	D15 - D14 - R13 - R12	120107*	smaltimento/recupero
	120110*	oli sintetici per macchinari	D15 - D14 - R13 - R12	120110*	smaltimento/recupero
	120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	D15 - D14 - R13 - R12	120119*	smaltimento/recupero
	130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	D15 - D14 - R13 - R12	130101*	smaltimento/recupero
	130105*	emulsioni non clorurate	D15 - D14 - R13 - R12	130105*	smaltimento/recupero
	130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	D15 - D14 - R13 - R12	130109*	smaltimento/recupero
	130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	D15 - D14 - R13 - R12	130110*	smaltimento/recupero
	130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	D15 - D14 - R13 - R12	130111*	smaltimento/recupero
	130112*	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	D15 - D14 - R13 - R12	130112*	smaltimento/recupero
	130113*	altri oli per circuiti idraulici	D15 - D14 - R13 - R12	130113*	smaltimento/recupero
	130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	D15 - D14 - R13 - R12	130205*	smaltimento/recupero
	130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	D15 - D14 - R13 - R12	130206*	smaltimento/recupero
	130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	D15 - D14 - R13 - R12	130207*	smaltimento/recupero
	130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	D15 - D14 - R13 - R12	130208*	smaltimento/recupero
	130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	D15 - D14	130301*	smaltimento
	130506*	oli prodotti dalla separazione olio acqua	D15 - D14 - R13 - R12	130506*	smaltimento/recupero
	130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	D15 - D14 - R13 - R12	130507*	smaltimento/recupero
	130701*	olio combustibile e carburante diesel	D15 - D14 - R13 - R12	130701*	smaltimento/recupero
	130702*	petrolio	D15 - D14 - R13 - R12	130702*	smaltimento/recupero
	130703*	altri carburanti (comprese le	D15 - D14 -	130703*	smaltimento/recupero

		miscele)	R13 - R12		
	130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	D15 - D14 - R13 - R12	130801*	smaltimento/recupero
	130802*	altre emulsioni	D15 - D14 - R13 - R12	130802*	smaltimento/recupero
	160708*	rifiuti contenenti olio	D15 - D14	160708*	smaltimento
	160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D15 - D14	160709*	smaltimento
	170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	D15 - D14	170303*	smaltimento
RAEE – Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (contenenti CFC e non)					
La famiglia sarà suddivisa nei 5 raggruppamenti previsti dal Dlgs 49/14 e smi	090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603	D15 - D14 - R13 - R12	090111*	smaltimento/recupero
	090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	D15 - D14 - R13 - R12	090112	smaltimento/recupero
	160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	D15 - D14 - R13 - R12	160121*	smaltimento/recupero
	160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	D15 - D14 - R13 - R12	160209*	smaltimento/recupero
	160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	D15 - D14 - R13 - R12	160210*	smaltimento/recupero
	160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D15 - D14 - R13 - R12	160211*	smaltimento/recupero
	160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	D15 - D14	160212*	smaltimento
	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	D15 - D14 - R13 - R12	160213*	smaltimento/recupero
	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	D15 - D14 - R13 - R12	160214	smaltimento/recupero
	160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D15 - D14 - R13 - R12	160215*	smaltimento/recupero
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	D15 - D14 - R13 - R12	160216	smaltimento/recupero
	170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D15 - D14	170410*	smaltimento
	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	D15 - D14 - R13 - R12	170411	smaltimento/recupero
	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15 - D14 - R13 - R12	200121*	smaltimento/recupero
	200123*	apparecchiature fuori uso	D15 - D14 -	200123*	smaltimento/recupero

		contenenti clorofluorocarburi	R13 - R12		
	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	D15 - D14 - R13 - R12	200135*	smaltimento/recupero
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	D15 - D14 - R13 - R12	200136	smaltimento/recupero
Liquidi di sviluppo e fissaggio	090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D15 - D14 - R13 - R12	090101*	smaltimento/recupero
	090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D15 - D14 - R13 - R12	090102*	smaltimento/recupero
	090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	D15 - D14 - R13 - R12	090103*	smaltimento/recupero
	090104*	soluzioni fissative	D15 - D14 - R13 - R12	090104*	smaltimento/recupero
	090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	D15 - D14 - R13 - R12	090105*	smaltimento/recupero
	090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	D15 - D14 - R13 - R12	090106*	smaltimento/recupero
	090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D15 - D14	090107	smaltimento
	090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106	D15 - D14 - R13 - R12	090113*	smaltimento
amianto	061304*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	D15 - D14	061304*	smaltimento
	160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	D15 - D14 - R13 - R12	160111*	smaltimento
	170601*	materiali isolanti contenenti amianto	D15 - D14 - R13 - R12	170601*	smaltimento
	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15 - D14	170605*	smaltimento
ossidanti	160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	D15 - D14 - R13 - R12	160901*	smaltimento/recupero
	160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	D15 - D14 - R13 - R12	160902*	smaltimento/recupero
	160903*	perossidi, ad esempio perossido di idrogeno	D15 - D14	160903*	smaltimento
	160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	D15 - D14	160904*	smaltimento
Farmaci Medicinali e Rifiuti	070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	070513*	smaltimento/recupero
	070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	D15 - D14	070514	smaltimento

sanitari Non rischio infettivo	180108*	medicinali citotossici e citostatici	D15 - D14	180108*	smaltimento
	180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	D15 - D14	180109	smaltimento
	180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15 - D14	180110*	smaltimento
	180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15 - D14	180203	smaltimento
	180207*	medicinali citotossici e citostatici	D15 - D14	180207*	smaltimento
	180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	D15 - D14	180208	smaltimento
	200131*	medicinali citotossici e citostatici	D15 - D14 - R13 - R12	200131*	smaltimento/recupero
	200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	D15 - D14	200132	smaltimento
Oli vegetali	200125	oli e grassi combustibili	D15 - D14 - R13 - R12	200125	smaltimento/recupero
	200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	D15 - D14 - R13 - R12	200126*	smaltimento/recupero
Catalizzat ori	160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	D15 - D14 - R13 - R12	160801	smaltimento/recupero
	160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	D15 - D14 - R13 - R12	160802*	smaltimento/recupero
	160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	D15 - D14 - R13 - R12	160803	smaltimento/recupero
	160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D15 - D14 - R13 - R12	160805*	smaltimento/recupero
	160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	160807*	smaltimento/recupero
	Vari	160108*	componenti contenenti mercurio	D15 - D14 - R13 - R12	160108*
030104*		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	030104*	smaltimento/recupero
191206*		legno contenente sostanze pericolose	D15 - D14	191206*	smaltimento
200137*		legno contenente sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	200137*	smaltimento/recupero
161105*		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti	D15 - D14 - R13 - R12	161105*	smaltimento/recupero

		sostanze pericolose			
161106		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	D15 - D14 - R13 - R12	161106	smaltimento/recupero
170106*		miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14	170106*	smaltimento
170204*		vetro, plastica, e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D15 - D14	170204*	smaltimento
170503*		terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	170503*	smaltimento/recupero
170603*		altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15 - D14 - R13 - R12	170603*	smaltimento/recupero
200117*		prodotti fotochimici	D15 - D14 - R13 - R12	200117*	smaltimento/recupero

Complesso C.3 – Termovalorizzatore Cogenerativo

Per i rifiuti in ingresso dovranno essere documentate le fasi di:

- verifica conformità
- stoccaggio
- trasporto
- registrazione

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore e successive modifiche ed integrazioni.

La presente AIA autorizza l'impianto come attività di recupero energetico (operazione R1), mantenendo comunque la possibilità, in condizioni di emergenza (da definirsi con apposita procedura), di funzionare anche come impianto di smaltimento (D10). Quindi, laddove è prevista l'operazione D14 (da mantenersi come attività funzionale all'operazione D10 concessa solo in condizioni di emergenza), s'intende autorizzata normalmente l'operazione R12.

La gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni.

I rifiuti in ingresso al complesso sono conferiti divisi per tipologia negli appositi settori e devono rispettare i seguenti quantitativi massimi:

TAB.1 - FINO AL 31 DICEMBRE 2020, SULLA BASE DELLA DGR N. 1278 DEL 30.07.2018

Tipologia	Quantità t/anno
Rifiuto urbano e/o rifiuti speciali da trattamento dei rifiuti urbani conferibili al comparto C3 come previsto dalla pianificazione regionale	fino a 180.000
Quantitativo massimo di rifiuti di cui alla riga precedente da avviare a combustione	130.000 t/anno (*)
Fanghi da depurazione acque reflue (disidratati 25% di S.S., essiccati al 65% S.S.) e rifiuti codice EER 190801 (altri rifiuti derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane) Rifiuti sanitari Altri rifiuti speciali non pericolosi	Fino alla saturazione della capacità autorizzata dalla presente AIA, fermo restando la priorità di ingresso

	dei rifiuti urbani e derivanti dal trattamento degli urbani e fatto salvo quanto indicato dalla pianificazione regionale sulla base dei monitoraggi annuali e della definizione dei flussi annuali in coerenza con i quantitativi inviati all'impianto in vigore dell'accordo di cui alla deliberazione di giunta regionale n.80 del 2016
--	---

(*) Tale quantitativo da avviare a combustione risulta pari a 130.000 t/anno sulla base dello schema di accordo approvato con DGR della Regione Emilia-Romagna n.1278 del 30.07.2018, in coerenza con il PRGR approvato con Delibera assemblea legislativa n.67 del 3 maggio 2016 e con la DGR n.1/2016; tale quantitativo è conseguentemente suscettibile di revisione in funzione della pianificazione regionale, degli esiti del monitoraggio dei flussi di cui alla DGR n.67/2016 e DGR n.1/2016 nonché a seguito di eventuali condizioni emergenziali autorizzate dalla Regione Emilia-Romagna. Il quantitativo di rifiuti in ingresso al comparto C3 è di conseguenza riproporzionato in base ai quantitativi di rifiuti effettivamente termovalorizzati.

Dato atto che l'efficacia dello schema di accordo approvato con DGR della Regione Emilia-Romagna n.1278 del 30.07.2018 e sopra richiamato cessa automaticamente alla sua data di scadenza fissata al 31 Dicembre 2020 senza che ciò comporti la necessità di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (Art. 2 del medesimo), a far data dal 1 Gennaio 2021 la tabella dei quantitativi in ingresso al comparto C3 sarà la seguente:

TAB.2 - FLUSSI AUTORIZZATI DAL 1 GENNAIO 2021

Tipologia	Quantità t/anno
Rifiuto urbano e/o rifiuti speciali conferibili al comparto C3	fino a 258.000 t/anno (***)
Quantitativo massimo di rifiuti di cui alla riga precedente da avviare a combustione compresi i fanghi da depurazione acque reflue (65% S.S.) (*) e i rifiuti codice EER 190801 (altri rifiuti derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane), i rifiuti sanitari (**) e altri rifiuti speciali non pericolosi	Fino alla saturazione del carico termico (stimato in 195000 t/anno(***) come da DGR n. 107/2016 del 01/02/2016 -VIA) fermo restando la priorità di ingresso dei rifiuti urbani e speciali derivanti dal trattamento degli urbani come da pianificazione regionale

(*) Questa tipologia di rifiuti resta comunque conferibile entro il limite di 50.000 t/anno (fino al 25% di ss)

(**) Questa tipologia di rifiuti resta comunque conferibile entro il limite di 3.500 t/anno

(***) I flussi di rifiuti in ingresso ai fini della saturazione del carico termico dipendono dal potere calorifico medio del rifiuto in ingresso. La capacità della griglia autorizzata è la seguente: massimo p.c.i. di circa 18 MJ/kg. Massima portata di rifiuti: 13,51 t/h ed un minimo potere calorifico da progetto pari a 8,50 MJ/kg.

Con riferimento alla ridefinizione delle condizioni di emergenza della fossa di accumulo dei rifiuti urbani indifferenziati, il gestore, entro il 15/11/2020, e comunque prima di un eventuale aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso al comparto C3 rispetto ai quantitativi attualmente previsti nell'AIA vigente fino al 31/12/2020 (come da DGR ER n.1278 del 30/07/2018), deve presentare ad Arpa una relazione di riepilogo della nuova modalità gestionale impiegata al fine di verificarne la sostenibilità. La gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle ulteriori prescrizioni di seguito riportate.

CAPACITÀ NOMINALE A CARICO TERMICO NOMINALE

L'installazione è autorizzata per un carico termico nominale complessivo pari a circa 35.7 MW per ciascuna delle due linee.

La capacità nominale delle due linee di incenerimento è pari a:

$$\text{Capacità nominale (kg/h)} = 2 \times \frac{\text{Carico termico unità forno caldaia (kcal/h)}}{\text{Potere calorifico del rifiuto trattato (kcal/kg)}}$$

Capacità della griglia autorizzata: massimo p.c.i. di circa 18 MJ/kg. Massima portata di rifiuti: 13,51 t/h ed un minimo potere calorifico da progetto pari a 8,50 MJ/kg.

CONFERIMENTI EXTRA-PROVINCIALI/EXTRA-REGIONALI

Il Gestore è tenuto ad assicurare la priorità di accesso all'impianto ai rifiuti urbani prodotti nei territori delle Province di Parma e di Reggio Emilia, così come previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) costituente parte integrante della Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 08 gennaio 2016.

Le norme di piano prevedono inoltre che entro il mese di novembre di ogni anno, la Giunta regionale possa modificare, con deliberazione, le previsioni ivi contenute in ordine ai flussi di rifiuti in caso di scostamento dalle previsioni di Piano emerso a seguito dell'attività di monitoraggio. L'AIA dovrà di conseguenza adeguarsi in merito alle informazioni sui quantitativi ed ai flussi dei rifiuti che dovranno essere allineati con quanto previsto dalla pianificazione regionale così come – ad oggi - aggiornata dalla DGR n.1/2016.

Le operazioni di cui sotto dovranno essere eseguite nel rispetto delle norme vigenti;

Dovrà essere previsto che presso l'area in oggetto siano sottoposti a trattamento di ricondizionamento preliminare (D14/R12) unicamente i seguenti rifiuti:

Rifiuti in ingresso		attività / lavorazione	Rifiuti prodotti			
EER	descrizione		EER	destino	EER	destino
200301	Rifiuto urbano non differenziato	Vagliatura e triturazione	191212	recupero/smaltimento	191212	TVC
			umido			
			200307	recupero/smaltimento		
			191202			
191203						

Indipendentemente dal numero di ore di fermo impianto triturazione/vagliatura e/o sezione di trasporto FOP o dalla percentuale di riempimento della fossa di alimentazione delle linee di combustione, è autorizzata l'alimentazione del rifiuto urbano indifferenziato direttamente alle tramogge di carico delle linee di termovalorizzazione qualora ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- emergenza costituita da guasto/avaria della linea di selezione, in particolare della indisponibilità impianto per fuori servizio della sezione di triturazione;
- indisponibilità impianto per fuori servizio della sezione di vagliatura;
- indisponibilità sezione di trasporto FOP;

o al raggiungimento del valore di riempimento considerato critico (circa l'80% del volume utile della fossa

dedicata all'accumulo dei rifiuti solidi urbani da sottoporre a pretrattamento).In tali condizioni di emergenza potrebbe verificarsi la necessità di scaricare il rifiuto urbano indifferenziato in ingresso nella fossa di accumulo di rifiuto alimentato alla combustione.

Di tale evenienza dovrà essere data preventiva comunicazione attraverso il sistema informatico MonitoRem.

- dovrà essere previsto che presso l'area in oggetto siano sottoposti a trattamento di recupero energetico (R1 o, in emergenza, incenerimento a terra D10) unicamente i seguenti rifiuti:

codice EER	descrizione
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030199	rifiuti non specificati altrimenti
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
040199	rifiuti non specificati altrimenti.
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	rifiuti plastici
070299	rifiuti non specificati altrimenti
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
080299	rifiuti non specificati altrimenti
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
100210	scaglie di laminazione
101105	polveri e particolato
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150109	imballaggi in materiale tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160119	plastica
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
170203	plastica
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
190210	rifiuti combustili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190503	compost fuori specifica
190801	vaglio

191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191204	plastica e gomma
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200111	prodotti tessili
200132	medicinali, diversi da quelli di cui alla voce 200131
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200201	rifiuti biodegradabili
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti di mercati
200307	rifiuti ingombranti

Dei rifiuti presenti in fossa ed inviati al TVC dovrà essere prelevato un campione omogeneo sul quale eseguire l'analisi merceologica e la determinazione del potere calorifico inferiore in contemporanea con le analisi periodiche alle emissioni del TVC.

In condizioni di emergenza i sopracitati rifiuti potranno essere sottoposti ad attività di ricondizionamento preliminare (D14) consistente nelle operazioni di vagliatura e/o triturazione ed inviate ad a impianti esterni di recupero e/o smaltimento regolarmente autorizzati alla gestione dei rifiuti.

ROT	180101	oggetti da taglio (eccetto 180103)
	180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)
	180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
	180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
	180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
	180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
	180201	oggetti da taglio (eccetto 180202)
	180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
	180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
	180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
	180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207

- i rifiuti sopraelencati, derivanti da attività sanitarie, dovranno essere introdotti direttamente nel forno senza essere prima mescolati con altre categorie di rifiuti e senza manipolazione diretta;
- dovranno essere adottate le misure di tutela tecniche, organizzative e procedurali volte alla riduzione dei rischi lavorativi, con particolare riguardo a quelli biologici;
- il deposito preliminare di detti rifiuti non può superare i cinque giorni;
- le operazioni di conferimento/manipolazione e alimentazione dovranno essere sempre presidiate da personale autorizzato adeguatamente formato ed aggiornato. Di tale formazione ed aggiornamento dovrà essere mantenuta adeguata documentazione;
- nel caso di valori di radioattività superiore al valore ambientale:
 - ✓ i rifiuti dovranno essere trasferiti in apposito locale schermato e dovranno essere attivate le procedure per l'espletamento dei dovuti adempimenti;
 - ✓ dovrà essere data comunicazione attraverso il sistema MonitoRem.

Quanto sopra dovrà essere contenuto in apposita procedura documentata che dovrà uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.

In condizioni di emergenza:

- i sopracitati rifiuti dovranno essere conferiti ad altro impianto autorizzato allo smaltimento degli stessi tramite incenerimento a terra (D10) o recupero energetico R1;
- i rifiuti sanitari sterilizzati assimilati agli urbani, EER 20 03 01, smaltiti in altro impianto, dovranno essere trasportati separatamente dai restanti rifiuti urbani.

FANGHI	020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
	020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
	020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
	020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
	030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
	050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
	060503	fanghi prodotti in loco dal trattamento degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
	070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti , diversi da quelli di cui alla voce 070211
	070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
	070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
	100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
	170506	fanghi di drenaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505
	190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
	190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
	190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
	190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
	190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
	190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
	190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
	190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico

In condizioni di "normale gestione" degli impianti di termovalorizzazione, i fanghi devono essere avviati ad un sistema di essiccamento convettivo prima dell'invio alla combustione.

In caso di guasto/attività di manutenzione programmata/straordinaria della linea di essiccamento, ovvero in condizioni di funzionamento di una sola delle due linee di combustione, i fanghi possono essere avviati direttamente in camera di combustione in quantità non superiore al 15% rispetto alla portata totale oraria dei rifiuti alimentati alla linea di combustione.

Di tale evenienza dovrà essere data preventiva comunicazione attraverso il sistema informatico MonitoRem. La modalità di autocontrollo, funzionale alla verifica di tale limite percentuale per l'immissione diretta dei fanghi a combustione, dovrà essere documentata dal Gestore e tenuto a disposizione dell'Organo di controllo e dell'Autorità Competente.

Per i **rifiuti prodotti** dovranno essere documentate le fasi di:

- classificazione
- stoccaggio
- trasporto
- recupero e/o smaltimento
- registrazione

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore e successive modifiche ed integrazioni.

Le tipologie di rifiuti prodotte dalle operazioni di R12 (Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11) o, in emergenza, D14 (ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13) ed R1 (o, in emergenza, D10) sono le seguenti:

EER	descrizione	provenienza	destino
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti ... - FOP	selezione	recupero/smaltimento
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti ... - SECCO	selezione	recupero/smaltimento
191202	metalli ferrosi	selezione	recupero/smaltimento
191203	metalli non ferrosi	selezione	recupero/smaltimento
200307	ingombranti	selezione	recupero/smaltimento

EER	descrizione	provenienza	destino	modalità di stoccaggio
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	combustione	recupero/smaltimento	in cumulo al coperto
190107*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Depurazione fumi	Recupero/smaltimento	silos
190105*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	depurazione fumi	recupero/smaltimento	silos
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	combustione	recupero/smaltimento	in cumulo su piazzale
191203	Materiali non ferrosi	Combustione	Recupero/smaltimento	In container asportabile al coperto

- le ceneri pesanti e scorie, EER 190112, non devono presentare un tenore di incombusti totali, misurato come Carbonio Organico Totale, superiore al 3% in peso o una perdita per ignizione superiore al 5 % in peso sul secco da verificare in contemporanea con le analisi periodiche alle emissioni del TVC;
- in contemporanea con le analisi periodiche alle emissioni del TVC, per i rifiuti prodotti devono essere verificate le caratteristiche chimiche.

In merito alla gestione della piantumazione prevista quale opera compensativa-mitigativa, considerata l'elevata quantità di particolato fine assorbito, la parte arborea oggetto di cure periodiche (potature, ecc.) dovrà essere smaltita come rifiuto speciale.

Complesso C.3B – centrali termiche di produzione calore

Dovranno essere documentate le fasi di:

- classificazione
- stoccaggio
- trasporto
- recupero e/o smaltimento

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore.

Quanto sopra dovrà essere contenuto in apposita procedura documentata che dovrà uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.

D.2.11 Energia

Nell'esercizio dell'impianto il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, dovrà prendere in considerazione tutte quelle tecniche che possono concorrere alla riduzione dei consumi energetici e/o delle emissioni con essi connesse, sia in forma diretta che indiretta.

Il gestore ha installato un impianto fotovoltaico nel PAIP con un valore di potenza elettrica pari a 19.9 kWp + 337,92 kWp sul comparto C1.

Annualmente il Gestore dovrà calcolare il fattore di efficienza energetica (R1) secondo le modalità previste dalla Direttiva 2008/98/CE e dal D.M. 7 agosto 2013 per il mantenimento dell'operazione di gestione rifiuti R1, di cui all'Allegato C alla parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Per quanto concerne le modalità di determinazione del valore R1 e di gestione dell'eventuale mancato rispetto dei limiti previsti per il riconoscimento come impianto di recupero di energia, si fa riferimento alla disciplina comunitaria e alle linee guida da lei emanate.

Il Gestore deve confermare annualmente il superamento della soglia minima di efficienza energetica con i dati di funzionamento relativi all'anno solare precedente, senza escludere i periodi corrispondenti ad eventi straordinari o manutenzioni prolungate in cui è alterata significativamente la capacità di produzione/consumo di energia.

In caso di superamento della soglia minima pari, per l'impianto in oggetto, a 0,60, il riconoscimento dell'operazione di gestione rifiuti R1 è confermato per l'anno successivo; in caso di non superamento della soglia minima, l'Autorità Competente potrà confermare provvisoriamente il riconoscimento dell'operazione di gestione rifiuti R1 per un periodo di tempo non eccedente l'anno solare successivo. In caso di mancata conferma della soglia minima di efficienza energetica anche nell'anno solare successivo, l'Autorità Competente può procedere alla revoca del riconoscimento dell'operazione di gestione rifiuti R1.

In caso di modifiche impiantistiche che alterino le prestazioni energetiche dell'impianto, all'atto della domanda di modifica dovrà essere riverificato e ripresentato il calcolo dell'efficienza energetica sulla base delle prestazioni attese; se il risultato ottenuto considerando le prestazioni attese si conferma superiore al valore di soglia, potrà essere confermato provvisoriamente il riconoscimento dell'operazione di gestione dei rifiuti R1 già in essere per l'impianto. La conferma definitiva del riconoscimento dell'operazione di gestione rifiuti R1 potrà avvenire a seguito di presentazione del calcolo relativo ai 12 mesi successivi alla realizzazione della modifica (non necessariamente i 12 mesi che costituiscono l'anno solare); i calcoli relativi ai periodi successivi riprenderanno cadenza annuale con riferimento all'anno solare.

D.2.12 Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi

Oltre a quanto già previsto al Capitolo D2.5, il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle Autorità esterne;
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

In caso di guasti, interruzioni, divergenze dal normale funzionamento degli impianti raffigurabili nell'ambito di "quasi incidenti" che potrebbero portare anche al solo sospetto di un superamento dei limiti di emissione od erronee registrazioni di dati, il Gestore dovrà provvedere all'immediato ripristino funzionale dell'impianto o del sistema e ad attuare la comunicazione aggiornando, senza indugio, la relativa sezione del sistema di monitoraggio "MonitoRem" al capitolo "Registrazioni" nei punti "Incidenti a possibile Risvolto Ambientale" e "Interventi Manutentivi" definendolo quale "intervento straordinario".

Analoga comunicazione dovrà essere data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

Nel caso di incidenti veri e propri con superamento certo dei dati emissivi, oltre a quanto sopra, dovrà essere data informazione immediata ad Arpa ed all'Autorità competente che disporrà i provvedimenti necessari.

D.2.13 Gestione del fine vita dell'impianto

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti.
- 2) Individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito.
- 3) Individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda.
- 4) Verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente.
- 5) Definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore.
- 6) Definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza.
- 7) Definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da smettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi.
- 8) Definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

La dismissione degli impianti dovrà avvenire nelle condizioni di massima sicurezza ed il sito dovrà essere bonificato e ripristinato ai sensi della normativa vigente.

D.3 Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto

Il gestore:

- deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato e definito nel presente documento ed in Allegato II "MonitoRem";
- è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Arpae ST/SSC è incaricata:

- a. di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
- b. di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA;
- c. di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. 152/06 parte II e s.m.i., dalla L.R. 21/04 e dal presente atto.

I costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia Romagna.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da Arpae sono inviati a cura di Arpae stessa all'Autorità Competente per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti (in merito al precedente punto 2, o 3, o ad entrambi), anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare mezzo fax ad Arpae (sezione territorialmente competente), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

D.3.1 Criteri generali per il monitoraggio

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica degli impianti e della correttezza dell'esecuzione degli autocontrolli, dei dati trasmessi e delle relative comunicazioni, Arpae, nell'ambito dell'attività di controllo programmata da svolgersi, attuerà un sopralluogo annuale di ispezione ambientale consistente in:

- verifica della conformità degli impianti con l'autorizzazione in essere e con la documentazione agli atti;
- esame e verifica delle attività di autocontrollo per monitoraggio;
- analisi documentale sulle procedure adottate per la stima o la misura delle emissioni;
- corretto posizionamento, funzionamento, taratura e manutenzione degli strumenti di misura;
- interviste e verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati dal Gestore;
- corretta acquisizione ed elaborazione dei dati trasmessi e tenuta registri;
- esecuzione diretta di prelievi, misure ed analisi alle emissioni.

L'ispezione ambientale potrà essere preceduta da un incontro preliminare con il Gestore ai fini di una migliore organizzazione della visita stessa e degli accertamenti tecnico/analitici ad essa connessi e sarà sempre preannunciata con ragionevole anticipo al Gestore comunicando gli obiettivi che si intendono raggiungere e la data di inizio della visita in sito.

D.3.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

FATTORI	GESTORE	GESTORE	Arpae	Arpae	Arpae
	Autocontrollo	Report	Ispezioni programmate	Campionamenti / Analisi	Esame report
Materie prime	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Risorse idriche	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Energia	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Emissioni in atmosfera	Continuo/ trimestrale/ quadrimestrale/ annuale	Giornaliero / Settimanale / mensile / annuale	Annuale	Annuale	Settimanale/ Mensile / Annuale
Emissioni in ambiente idrico	Continuo / mensile/ semestrale/ annuale	Settimanale / mensile / annuale	Annuale	Annuale	Settimanale/ Mensile / Annuale
Emissioni sonore	Annuale	Mensile / annuale	Annuale	*	Mensile/ Annuale
Rifiuti	Ogni conferimento/ ogni uscita/ trimestrale/ quadrimestrale	Mensile / Annuale	Annuale	*	Mensile / Annuale
Suolo e acque sotterranee	Semestrale	Mensile / Annuale	Annuale	*	Mensile / Annuale
Parametri di processo	Continuo	Giornaliero / Settimanale	Annuale	-	Settimanale/ Annuale
Indicatori di performance	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.1 Monitoraggio e controllo materie prime

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Calce idrata consumata	Carico/scari	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

al TVC [t]	co materiale					le
Bicarbonato consumato al TVC [t]	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annua le
Carbone attivo consumato al TVC[t]	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annua le
Acido cloridrico consumato [t]	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annua le
Soda caustica consumata [t]	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annua le
Ammoniaca consumata [t]	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annua le
Urea consumata [t]	Carico/scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annua le

D.3.2.2 Monitoraggio e controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Acque prelevate da pozzo [m ³]	Contatore volumetrico	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Acque prelevate da acquedotto [m ³]	Contatore volumetrico	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.3 Monitoraggio e controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Consumo di metano [Sm ³]	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Energia termica utilizzata per riscaldamento uffici [kWht]	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Energia termica prodotta tramite cogenerazione [kWht]	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Energia termica immessa in rete [kWht]	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Energia elettrica prodotta [kWhe]	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Energia elettrica immessa in rete [kWhe]	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Energia elettrica prelevata da rete [kWhe]	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Energia elettrica autoconsumata dall'intero impianto [kWhe]	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.4 Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Prelievi	Autocontrollo	Prelievo in continuo (come prescritto al cap. D.2.5) microinquinanti sulle emissioni E25 – E26	-	-	Mensile / Annuale	Mensile / Annuale
Misure da prelievi in continuo	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Determinazione (come prescritto al cap. D.2.5) dei Microinquinanti organici da prelievi in continuo su emissioni E25- E26	-	-	Mensile / Annuale	Mensile / Annuale
Portata dell'emissione	Autocontrollo	Continuo (medie semiorarie) emissioni E25 – E26	-	Elettronica	Giornaliero (medie semiorarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Per il primo anno di funzionamento trimestrale per E25 –E26 successivamente quadrimestrale Annuale per E13 – E21a – E23 – E24 – E27 in caso di attivazione programmata ovvero di un esercizio di emergenza con durata continuativa superiore a 5 giorni - E33 - E34 - E35.	Annuale alle emissioni E21a- E25 – E26 – E33 – E34 – E35	Cartacea su rapporti di prova	Mensile	Mensile / Annuale
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo	Su E25-E26 misure in continuo (medie semiorarie) di: CO	-	Elettronica	Giornaliero (medie semiorarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.

		Mat. particolare C.O.T. HCl HF NO _x NH ₃ SO _x Hg				
		Su E33–E34-E35 misure in continuo (medie orarie) di: CO NO _x	-		Giornaliero (medie orarie e medie giornaliere)	
	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Per il primo anno di funzionamento trimestrale per E25 –E26 successivamente quadrimestrale di tutti i parametri prescritti al cap. D.2.6 e N ₂ O	Annuale alle emissioni E25 – E26 – E33 – E34 – E35	Cartacea su rapporti di prova	Mensile	Mensile / Annuale
		Annuale per E13 – E21a – E23 – E24 – E27 (in caso di attivazione programmata ovvero di un esercizio di emergenza con durata continuativa superiore a 5 giorni) - E33 - E34 - E35.				
		Polveri ultrafini e nanopolveri determinazioni e biennale su E25 – E26 e in aria ambiente (previo accordo con Arpae delle postazioni di misura)	-	Cartacea su rapporti di prova	Biennale	Biennale
Flussi emissivi di: Mat. particolare CO COVNM Cloro e comp.	Calcolo	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

Fluoro e comp. SO _x NO _x Ammoniaca Metalli pesanti PCDD+PCDF IPA CO ₂ PM10 N ₂ O						
---	--	--	--	--	--	--

Gli effluenti gassosi (emissioni n. 33 – 34 – 35), relativi alle centrali termiche ausiliarie del teleriscaldamento – complesso C.3B, costituiscono la sorgente emissiva n° 01 ai fini del monitoraggio in continuo.

Gli effluenti gassosi (emissioni n. 25 – 26), relativi al TVC – complesso C.3A, costituiscono rispettivamente le sorgenti emissive n° 04 e 05 ai fini del monitoraggio in continuo.

D.3.2.5 Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Controllo scarichi in acque superficiali	Autocontrollo	Semestrale sui parametri indicati in tabella cap. D.2.7 ⁽¹⁾	*	Cartaceo su rapporto di prova	Mensile	Mensile / Annuale
		Continuo (medie orarie) di: pH portata conducibilità		Elettronica	Settimanale	Verifica settimanale corretto invio dati.
Flussi emissivi in acque superficiali Solidi sospesi	Calcolo	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale
Controllo scarichi in fognatura (S1)	Prelievo Autocontrollo	Semestrale sui parametri indicati in tabella cap. D.2.7 ⁽¹⁾	Annuale	Cartaceo su rapporto di prova	Mensile	Mensile / Annuale
		Semestrale verifica resa abbattimento su tutti i parametri indicati in tabella cap. D.2.7 ⁽¹⁾		Cartaceo su rapporto di prova	Annuale	Mensile / Annuale
		Mensile per COD, tensioattivi, idrocarburi.		Elettronica	Settimanale	Verifica settimanale corretto invio dati.
		Quindicinale per solidi sospesi.				
		Continuo (medie orarie) di: pH portata conducibilità potenziale redox				

Flussi emissivi in fognatura BOD5 COD Solidi sospesi Solfati Cloruri Fosforo totale Idrocarburi totali Tensioattivi totali Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico Mercurio Rame Zinco Piombo Arsenico Cadmio Cromo totale Nichel Manganese Stagno Fenoli Aldeidi	Calcolo	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale
--	---------	---------	---------	-------------	---------	---------

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

⁽¹⁾ su un campione medio composito della durata di 3 ore

D.3.2.6 Monitoraggio e controllo emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno	Autocontrollo	Annuale	*	Elettronica	Mensile	Mensile
Livello continuo equivalente (LAeq)	Autocontrollo	Annuale	*	Elettronica	Mensile	Mensile

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.7 Monitoraggio e controllo rifiuti

Rifiuti in ingresso

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Rifiuti in ingresso a C1 [t]	Pesatura Controllo conformità documentale e Controllo	Ogni conferimento	-	Elettronica	Mensile	Mensile / Annuale

	radioattività					
Rifiuti in ingresso a C2 [t]	Pesatura Controllo conformità documental e Controllo radioattività	Ogni conferimento	-	Elettronica	Mensile	Mensile / Annuale
Rifiuti urbani in ingresso a C3 [t]	Pesatura Controllo conformità documental e Controllo radioattività	Ogni conferimento	-	Elettronica	Mensile	Mensile / Annuale
Rifiuti speciali in ingresso a C3 [t]	Pesatura Controllo conformità documental e Controllo radioattività	Ogni conferimento	-	Elettronica	Mensile	Mensile / Annuale
Rifiuti urbani in ingresso a C3 provenienti da territorio extra-Provinciale [t]	Pesatura Controllo conformità documental e Controllo radioattività	Ogni conferimento	-	Elettronica	Mensile	Mensile / Annuale
Rifiuti speciali in ingresso a C3 provenienti da territorio extra-Provinciale [t]	Pesatura Controllo conformità documental e Controllo radioattività	Ogni conferimento	-	Elettronica	Mensile	Mensile / Annuale

Rifiuti in ingresso al TVC

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa e		Gestore (trasmissione)	Arpa e (esame)
Rifiuti inviati a combustione [t]	Da calcolo	Giornaliera	-	Elettronica	Mensile	Mensile / Annuale
	Analisi merceologica/ p.c.i.	Mensile (*)	*	Cartaceo su rapporto di prova	Mensile	Mensile / Annuale

(*) Dovrà essere effettuata l'analisi merceologica dei rifiuti in ingresso al TVC, a monte e a valle del preselettore per i Rifiuti Solidi Urbani, e sui rifiuti speciali, mediante un congruo numero di campioni da definirsi con Arpa e; le analisi dovranno essere effettuate secondo le normative vigenti ed i relativi risultati dovranno essere trasmessi ad Arpa e.

Rifiuti in uscita dal PAIP

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa e		Gestore	Arpa e

					(trasmissione)	(esame)
Rifiuti speciali prodotti [t]	Pesatura	Ogni uscita	-	Elettronica	Mensile	Mensile / Annuale
Rifiuti speciali inviati a recupero [t]	Pesatura	Ogni uscita	-	Elettronica	Mensile	Mensile / Annuale

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Ceneri pesanti e scorie EER 190112	Analisi COT	Contemporaneamente ai prelievi periodici alle emissioni in atmosfera del TVC(**).	*	Cartaceo su rapporto di prova	Mensile	Mensile / Annuale
Rifiuti prodotti da combustione e/o sistemi depurazione fumi EER 190112 EER 190105* EER 190107*	Caratteristiche chimiche	Contemporaneamente ai prelievi periodici alle emissioni in atmosfera del TVC.	*	Cartaceo su rapporto di prova	Mensile	Mensile / Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

(**) è necessaria un'analisi aggiuntiva delle scorie da effettuarsi nel periodo corrispondente all'alimentazione diretta del rifiuto indifferenziato, almeno una volta all'anno

D.3.2.8 Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	Semestrale sui parametri indicati in tabella cap. D.2.8	*	Elettronica	Mensile	Mensile

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.9 Monitoraggio e controllo parametri di processo

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Temperatura camere combustione TVC	Autocontrollo	Continuo (medie semiorarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie semiorarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
Temperatura camere	Autocontrollo	Continuo	-	Elettronica	Giornaliero	Verifica

post-combustione TVC		(medie semiorarie)			(medie semiorarie e medie giornaliere)	settimanale corretto invio dati.
Temperatura emissioni E25-E26	Autocontrollo	Continuo (medie semiorarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie semiorarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
Ossigeno camere post-combustione	Autocontrollo	Continuo (medie semiorarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie semiorarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
Ossigeno emissioni E25-E26	Autocontrollo	Continuo (medie semiorarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie semiorarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
Umidità emissioni E25 – E26	Autocontrollo	Continuo (medie semiorarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie semiorarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
Anidride carbonica emissioni E25-E26	Autocontrollo	Continuo (medie semiorarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie semiorarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
Portata bicarbonato di sodio (su ciascuna linea)	Autocontrollo	Continuo (medie semiorarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie semiorarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
Portata carbone attivo (su ciascuna linea)	Autocontrollo	Continuo (medie semiorarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie semiorarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
Portata ammoniacca a SCR (su ciascuna linea)	Autocontrollo	Continuo (medie semiorarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie semiorarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
Portata calce idrata (su ciascuna linea)	Autocontrollo	Continuo (medie semiorarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie semiorarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
Portata ammoniacca a SNCR (su ciascuna linea)	Autocontrollo	Continuo (medie semiorarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie semiorarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
Temperatura emissioni E33-E34-E35	Autocontrollo	Continuo (medie orarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie orarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.

Ossigeno emissioni E33-E34-E35	Autocontrollo	Continuo (medie orarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie orarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
Portata metano (E33-E34-E35)	Autocontrollo	Continuo (medie orarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie orarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
Direzione vento	Autocontrollo	Continuo (medie orarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie orarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.
Velocità vento	Autocontrollo	Continuo (medie orarie)	-	Elettronica	Giornaliero (medie orarie e medie giornaliere)	Verifica settimanale corretto invio dati.

Gli effluenti gassosi (emissioni n. 33 – 34 – 35), relativi alle centrali termiche ausiliarie del teleriscaldamento – complesso C.3B, costituiscono la sorgente emissiva n° 01 ai fini del monitoraggio in continuo.

I dati meteo (DV e VV) faranno riferimento alla sorgente emissiva n° 03 ai fini del monitoraggio in continuo.

Gli effluenti gassosi (emissioni n. 25 – 26), relativi al TVC – complesso C.3A, costituiscono rispettivamente le sorgenti emissive n° 04 e 05 ai fini del monitoraggio in continuo.

D.3.2.10 Monitoraggio e controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	REGISTRAZIONE	REPORT	
			Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Produzione specifica di ceneri pesanti/rifiuto incenerito	kg/t	Elettronica	Annuale	Annuale
Produzione specifica di CV+PCR/rifiuto incenerito	kg/t	Elettronica	Annuale	Annuale
Produzione specifica di PSR/rifiuto incenerito	kg/t	Elettronica	Annuale	Annuale
Consumo specifico bicarbonato di sodio /rifiuto incenerito	kg/t	Elettronica	Annuale	Annuale
Consumo specifico calce idrata/rifiuto incenerito	kg/t	Elettronica	Annuale	Annuale
Consumo specifico carbone attivo/rifiuto incenerito	kg/t	Elettronica	Annuale	Annuale
Consumo specifico di metano/rifiuto incenerito	Sm ³ /t	Elettronica	Annuale	Annuale
Consumo specifico di energia elettrica/rifiuto incenerito	kWh/t	Elettronica	Annuale	Annuale
Potere calorico (pci) medio rifiuto incenerito	kJ/kg	Elettronica	Annuale	Annuale
Energia recuperata da rifiuto (elettrica+termica)	% del pci del rifiuto	Elettronica	Annuale	Annuale
Energia elettrica specifica recuperata da rifiuto	kWh/t	Elettronica	Annuale	Annuale
Energia elettrica specifica esportata	kWh/t	Elettronica	Annuale	Annuale
Efficienza energetica	-	Elettronica	Annuale	Annuale

dell'impianto (R1) (All. C parte Quarta DLgs 152/06 e Direttiva 2008/98/CE e DM 7 agosto 2013)				
Indicatore di Performance energetica Plef (Paragrafo 3.5.6 del BREF Waste Incineration, August 2006)	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Rendimento elettrico (Quantità di E.E. recuperata dalla combustione dei rifiuti/quantità di energia potenziale contenuta nel rifiuto calcolata sulla base del p.c.i. medio)	%	Elettronica	Annuale	Annuale
Ore di funzionamento annue singoli forni	Ore/ore	Elettronico	Annuale	Annuale
Ore di fermo previsto sulle ore totali di lavoro	Ore/ore	Elettronico	Annuale	Annuale
Ore di fermo imprevisto sulle ore totali di lavoro	Ore/ore	Elettronico	Annuale	Annuale

D.4 Ulteriori condizioni per l'esercizio dell'impianto

1. Centraline di monitoraggio acque Naviglio Navigabile e canale Maggiore

Iren Ambiente S.p.A. deve continuare il monitoraggio del Canale Maggiore, e, successivamente, Canale Naviglio Navigabile, a monte della città di Parma e a valle del proprio punto di scarico con specifiche azioni di monitoraggio, attraverso le due stazioni di misura quali-quantitativa in telemisura già installate a monte (presso via Montebello) e a valle (presso il confine Parma – Torrile in loc. Gainago), mantenendo tali stazioni attive e funzionanti.

Sarà così possibile definire l'apporto quali-quantitativo delle aree ubicate nella città di Parma e seguire l'evoluzione per la bonifica del canale in armonia con il Piano Provinciale di Tutela delle Acque.

I dati di monitoraggio rilevati dalle due centraline devono essere trasmessi attraverso il sistema di telecontrollo ad ARPAE sezione provinciale di Parma, al Comune di Parma e al Consorzio della Bonifica Parmense secondo modalità concordate direttamente con i suddetti Enti. I parametri da monitorare sono stati concordati con la Provincia di Parma e con il Comune di Parma. La taratura e la manutenzione degli strumenti deve essere effettuata a carico di Iren Ambiente SpA periodicamente al fine di garantirne il perfetto funzionamento a regola d'arte. Iren Ambiente SpA deve assicurare durante la fase di esercizio dell'impianto la prosecuzione delle campagne di monitoraggio delle acque del Canale Naviglio Navigabile a cadenze fissate dall'autorità competente. In generale anche questi dati dovranno essere trasmessi ad Arpae, ai Comuni e al Consorzio della Bonifica Parmense.

2. Teleriscaldamento

Sono fatte salve le prescrizioni e conclusioni della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening), conclusasi con Delibera di Giunta provinciale n. 201/2014, relativa al differimento oltre la stagione termica 2013-2014 del completamento della rete di teleriscaldamento alimentata dal PAIP, nonché dell'incontro tecnico del 28/04/2014 (il cui verbale risulta allegato alla DGP 201/2014). Sono altresì fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi atti di aggiornamento dell'AIA (Determinazioni del Dirigente n. 1696/2014 e n. 2662/2014). Per la determinazione dei flussi emissivi massimi autorizzati si rimanda al capitolo D 2.6. Relativamente all'energia termica complessivamente prodotta nel PAIP dichiarata da Iren Ambiente S.p.A. e al numero di utenze residenziali e industriali che la stessa ha previsto essere allacciabili al servizio di teleriscaldamento, se tali valori si discosteranno in difetto di una quota maggiore del 5% rispetto ai valori dichiarati, Iren Ambiente S.p.A. dovrà mettere in atto adeguate misure di compensazione e mitigazione degli impatti che dovranno essere approvate dai cinque Comuni partecipanti alla procedura di VIA e dalla Arpae; inoltre, se grazie all'eventuale miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, si potrà allacciare un

numero maggiore di utenze, Iren Ambiente S.p.A., in caso di impossibilità a realizzare tale ampliamento della rete di teleriscaldamento, o a raggiungere la quota di utenze minime previste, dovrà mettere in atto adeguate misure di compensazione e mitigazione degli impatti; inoltre si dovrà provvedere ad estendere la rete di teleriscaldamento agli altri comuni limitrofi qualora si rendessero disponibili quote termiche, compatibilmente con la fattibilità tecnico – economica dell'intervento

3. Priorità di trattamento ai rifiuti urbani

Considerata la presenza di due linee di trattamento termico, l'impianto dovrà essere condotto dando priorità al trattamento dei rifiuti urbani rispetto ai rifiuti speciali, pertanto, in caso di fermo di una delle due linee, Iren dovrà assicurare prioritariamente lo smaltimento dei rifiuti urbani

4. Priorità a bonifiche ed ex discariche

Relativamente allo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti nella Provincia di Parma, Iren dovrà garantire la priorità dello smaltimento dei rifiuti provenienti da operazioni di bonifica di siti contaminati e da discariche di rifiuti urbani ai sensi della normativa vigente, laddove compatibili con l'assetto autorizzativo e impiantistico del termovalorizzatore.

5. Origine del rifiuto

Il Gestore è tenuto ad assicurare la priorità di accesso all'impianto ai rifiuti urbani così come previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) costituente parte integrante della Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 08 gennaio 2016.

Le norme di piano prevedono inoltre che entro il mese di novembre di ogni anno, la Giunta regionale possa modificare, con deliberazione, le previsioni ivi contenute in ordine ai flussi di rifiuti in caso di scostamento dalle previsioni di Piano emerso a seguito dell'attività di monitoraggio. L'AIA dovrà di conseguenza adeguarsi su comunicazione di modifica non sostanziale da parte del gestore in merito alle informazioni sui quantitativi ed ai flussi dei rifiuti che dovranno essere allineati con quanto previsto dalla pianificazione regionale così come - ad oggi - aggiornata dalla DGR n.1/2016.

Il conferimento ed il trattamento dei rifiuti attualmente autorizzati con la presente AIA necessari per la saturazione delle 130.000 t/anno dovrà essere svolto nel rispetto della normativa vigente così come declinata dalla pianificazione regionale.

6. Raccolta differenziata

Iren Ambiente S.p.A., per quanto di competenza, si dovrà impegnare a massimizzare la qualità e quantità della raccolta differenziata e mettere in atto misure e iniziative per il riciclo e il recupero dei rifiuti nonché ridurre la produzione in armonia con la normativa europea e nazionale; si raccomanda l'impegno da parte del gestore a definire annualmente insieme ai Comuni piani finanziari che indichino gli obiettivi di raccolta differenziata garantiti dal gestore, in particolare si raccomanda che il mancato raggiungimento degli obiettivi non comporti un aumento dei corrispettivi, ovvero che il raggiungimento degli obiettivi sia a carico del gestore. Si raccomanda al gestore di mantenere nel tempo gli impegni previsti.

7. Bilancio energetico, ambientale ed economico

Nell'ambito della relazione annuale che Iren Ambiente SpA deve presentare entro il 30 aprile di ogni anno, in un unico upload insieme al caricamento annuale del report di monitoraggio, ai sensi della normativa vigente (ex D.Lgs. 133/2005, D.Lgs.152/06 e smi e AIA vigente), il gestore dovrà presentare:

- il bilancio energetico, ambientale **ed economico sulla conduzione del termovalorizzatore** Dall'anno 2017, entro il 30 aprile di ogni anno, dovrà presentare solo un bilancio energetico e ambientale. Iren deve proporre con congruo anticipo all'Autorità Competente, ad Arpa e Comune di Parma una metodologia da sottoporre all'approvazione dei suddetti Enti;
- in conformità con la normativa vigente, un rapporto annuale di tutti i rifiuti entrati al PAIP;

- una rendicontazione relativa all'energia elettrica ed all'energia termica prodotte e/o vendute; per quanto attiene in particolare l'energia elettrica, tale rendiconto annuale dovrà ricomprendere i dati della produzione mensile rilevata dai contatori.

8. Analisi merceologica dei rifiuti in ingresso al termovalorizzatore

Ogni mese Iren Ambiente SpA dovrà effettuare l'analisi merceologica dei rifiuti in ingresso al Termovalorizzatore Cogenerativo (TVC), a monte e a valle del preselettore per i RSU, per i rifiuti speciali, mediante un congruo numero di campioni da definirsi con Arpae; le analisi saranno effettuate secondo le normative vigenti e i relativi risultati dovranno essere trasmessi ad Arpae

9. Interazioni con centrali di Via Lazio e Str. Santa Margherita

Considerato che il PAIP presenta interazioni con le centrali di Via Lazio e Strada Santa Margherita e che una serie di prescrizioni hanno una ricaduta su diverse matrici ambientali, nel caso di eventuali variazioni societarie di Iren Ambiente SpA e/o acquisizioni parziali di attività quali ad esempio le centrali sopra richiamate, dovrà essere garantito il raccordo con quanto autorizzato.

10. Schema A7

Si confermano le conclusioni del Decreto Presidenziale della Provincia di Parma n.351 del 21/12/2015 in merito alla procedura di VIA del progetto di realizzazione dello schema fognario A7, lotto 1-1° stralcio che interessa i Comuni di Colorno, Mezzani, Parma, Sorbolo e Torrile proposta da Iren Ambiente SpA

11. Installazione pannelli fotovoltaici

In merito all'installazione di pannelli fotovoltaici, si auspica che la quota residua di pannelli fotovoltaici previsti da progetto sulla vetrata del prospetto sud siano utilmente collocati sulle coperture. Resta inteso che in caso di eventuali future richieste di installazione di pannelli fotovoltaici, questi dovranno essere installati necessariamente sulle coperture, escludendo dunque la loro collocazione sulle facciate.

12. Certificazioni ISO14001 ed EMAS

L'impianto dovrà mantenere la validità della registrazione EMAS e della certificazione ISO 14001.

13. Contratti raccolta rifiuti speciali

Iren dovrà fornire all'autorità competente (Arpae – SAC) i contratti relativi alla raccolta di rifiuti speciali presso le attività produttive, al fine di consentire all'autorità competente di verificare il massimo impegno di Iren Ambiente SpA e dei produttori di rifiuti nella minimizzazione della quantità di rifiuti alla fonte e nelle iniziative di differenziazione dei medesimi. Le informazioni fornite potranno essere prive dei dati ritenuti sensibili per legge. Il gestore ha facoltà di richiedere di non divulgare i dati forniti dandone motivazione.

14. Sistema a verde e riforestazione

In merito al Sistema a verde e riforestazione delle aree di pertinenza del PAIP, si prescrive quanto segue:

- il protocollo di verifica di assorbimento delle polveri già applicato negli anni 2013 e 2014 dovrà essere di nuovo applicato nell'anno 2021;
- fino a quando il PAIP resterà in attività, Iren dovrà presentare annualmente, entro il 31 Dicembre di ogni anno, una relazione descrittiva dello stato di evoluzione e salute del parco del PAIP;
- alla luce dei dati che emergeranno dal suddetto monitoraggio, gli Enti fanno salvi ulteriori aggiustamenti e valutazioni nei confronti di Iren Ambiente SpA che potranno rendersi necessari.

Qualora entro 10 anni dall'impianto non venga raggiunto il 90% del valore dichiarato di assorbimento di

polveri sottili, Iren dovrà realizzare opere mitigatrici e/o compensatrici di uguale resa territoriale da approvare a cura della Autorità Competente e degli altri Enti competenti. Tutti gli oneri saranno a carico di Iren Ambiente SpA. Considerata l'elevata quantità di particolato fine assorbito, la parte arborea oggetto di cure periodiche (potature, ecc.) dovrà essere smaltita come rifiuto (speciale).

Tuttavia, ai fini della classificazione di tale rifiuto Iren Ambiente SpA dovrà condurre un confronto scientifico tra le foglie e i residui raccolti nell'area del PAIP e le foglie e i residui raccolti in una zona diversa, ciò allo scopo di consentire le dovute valutazioni

15. Quantità massima di rifiuti smaltibili nel TVC

La quantità di rifiuti smaltiti nel TVC è definita al precedente capitolo D 2.10

16. Modifiche

Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II) ad Arpae e ai Comuni interessati, tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis

17. Manutenzione opere di forestazione e cassa d'espansione

Relativamente agli interventi di compensazione degli impatti, quali la realizzazione del progetto di forestazione e della cassa di espansione del Canale Naviglio Navigabile, Iren Ambiente SpA s'impegna a mantenere le opere suddette nel tempo assicurandone la funzionalità dichiarata nel progetto, e relazionando adeguatamente ogni due anni ad Arpae circa i lavori eseguiti e il piano di manutenzione implementato.

18. Periodica revisione dei limiti emissivi

Relativamente all'impatto sull'atmosfera, i valori limite di emissione autorizzati col presente atto potranno essere rivisti al ribasso nel tempo sulla scorta degli effettivi dati di emissione a regime, dell'esperienza maturata nella gestione dei siti di Piacenza e Reggio Emilia, oltre che a quella maturata nella gestione del sito di Parma permettendo così di ottenere una positiva ricaduta in termini ambientali ed economici; la verifica delle performance ambientali sarà effettuata ogni 12 mesi. Per ciò che attiene il parametro NOx, la verifica delle performance ambientali dovrà essere effettuata entro i primi 12 mesi di esercizio dell'impianto. A seguito di tali risultati, dovrà essere stilata la tempistica finalizzata ad una riduzione dei flussi emissivi annui degli inquinanti; deve essere altresì presentata una relazione che illustra l'andamento delle emissioni, il loro posizionamento rispetto alle BAT, le motivazioni dell'eventuale mancato avvicinamento del livello inferiore delle BAT stesse, con le relative proposte di adeguamento sia tecnologico e che gestionale

19. Periodica revisione progettuale

Fatte comunque salve le condizioni previste dalla normativa vigente per il riesame dell'AIA, ogni cinque anni a partire dall'entrata in funzione dell'impianto (2019, 2024...), Iren dovrà presentare, contestualmente alla relazione annuale ed al report di monitoraggio annuale, in un unico upload sul portale IPPC, entro il 30 Aprile, una relazione di revisione progettuale alla luce dei miglioramenti tecnologici per la produzione di energia e per la tutela dell'ambiente, indipendentemente dalle variazioni delle Migliori Tecniche Disponibili.

20. Monitoraggio sanitario e del comparto agricolo

In merito alla salute pubblica, l'impianto e l'area circostante dovranno continuare ad essere oggetto di un attento monitoraggio ambientale secondo le indicazioni del progetto della Regione Emilia Romagna Monitor; Iren Ambiente SpA dovrà continuare a farsi carico del monitoraggio della salute della popolazione potenzialmente esposta (secondo il modello di dispersione e ricaduta degli inquinanti presentato da Enia) sulla base di specifici protocolli, ivi inclusi test di mutagenesi.

Per quanto riguarda la specifica documentazione relativa all' "Impatto sul comparto agricolo", per gli

inquinanti diossine, furani e metalli pesanti Iren Ambiente SpA dovrà continuare ad adottare procedure di periodico monitoraggio almeno quadriennale al fine di valutare la qualità ambientale delle produzioni agricole e tipiche e del suolo agrario al fine di tutelare la zona di produzione tipica.

Iren Ambiente SpA dovrà continuare a compartecipare ad azioni preventive sulla salute pubblica dei cittadini dei quattro Comuni della bassa Est, nonché dei quartieri del Comune di Parma interessati dalla presenza del PAIP secondo quanto dichiarato da Enia nelle simulazioni presentate.

21. Continuità del monitoraggio ante operam

Tutte le indagini ante operam andranno ripetute ogni quattro anni, salvo quelle per le quali altrove è prescritto che siano effettuate con frequenza maggiore. I dati dovranno essere elaborati e verificati da Arpae. Quindi saranno trasmessi alla Commissione Tecnico Amministrativa e resi pubblici. Le stesse indagini previste nel monitoraggio ante operam definito in sede di scoping, dovranno essere ripetute ogni quattro anni con le medesime modalità.

22. Pubblicazione dati di monitoraggio aggregati

Oltre ai dati principali di monitoraggio dell'impianto che saranno resi pubblici sul sito di Arpae dedicato a MonitoRem, Iren Ambiente SpA dovrà provvedere a rielaborare tali dati, rendendoli disponibili ai Comuni e presso l'ingresso del PAIP, o, in alternativa, nella casa colonica posta all'interno del PAIP, in una versione più semplificata e comprensibile al pubblico; a richiesta potranno essere resi disponibili anche per i cittadini i dati di monitoraggio tal quali.

23. Centraline mobili per il monitoraggio della qualità dell'aria

Iren Ambiente SpA continuare a garantire a sue spese nel tempo il funzionamento e la gestione delle stazioni di rilevamento degli inquinanti nell'aria già installate nel territorio interessato: una stazione fissa in comune di Sorbolo, potenziamento della stazione fissa in comune di Colorno, una stazione fissa al confine tra i comuni di Torrile e Mezzani che consenta di monitorare entrambi i relativi territori, una stazione mobile a servizio dei territori interessati e una stazione fissa in prossimità del PAIP in Comune di Parma.

I dati rilevati da dette stazioni dovranno continuare ad essere visibili in appositi monitor presso le sedi municipali dei Comuni suddetti e dovranno altresì essere visibili anche sui siti internet dei Comuni. Arpae, a spese di Iren Ambiente SpA, provvederà ad effettuare una verifica strumentale delle stazioni di rilevamento. La serie di parametri da monitorare nelle stazioni suddette potrà cambiare nel tempo; l'eventuale modifica delle ubicazioni delle stazioni andrà valutata e concordata con i suddetti Comuni e con Arpae;

24. Monitoraggio suolo

Allo scopo di validare ulteriormente il piano di dismissione, Iren Ambiente SpA ogni 4 anni deve effettuare il monitoraggio delle caratteristiche del suolo per il rilevamento della eventuale presenza di sostanze inquinanti (attraverso rilievi che dovranno svolgersi secondo metodologie concordate preventivamente con Arpae e Ausl) con comprovati criteri statistici e scientifici. I risultati dovranno essere caricati sul portale ippc in un unico upload, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello in cui si sono svolte le verifiche, contestualmente alla trasmissione del report di monitoraggio annuale;

25. Telecamere video ispezione impianto di preselezione

Il gestore deve mantenere attive e funzionanti le telecamere installate all'entrata e all'uscita dell'impianto di preselezione del TVC collegate con il sistema provinciale e con i Comuni interessati, per il controllo dei rifiuti in ingresso e in uscita all'impianto di preselezione; tali videoispezioni non dovranno inquadrare gli operatori sulle linee;

26. Relativamente alla richiesta di classificazione del Termovalorizzatore Cogenerativo (TVC) ad impianto di recupero energetico "R1" (ai sensi dell'Allegato C, del Titolo I della Parte Quarta del D.Lgs 152/06 s.m.i), alla luce delle valutazioni condotte nel corso delle procedure e dei chiarimenti forniti dal proponente, si ritiene

che tale richiesta sia assentibile alle seguenti condizioni: la soglia di riferimento per il valore di R1 è di 0,6, come previsto dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché dalla normativa comunitaria.

27. Si ribadisce inoltre che si è ritenuto di mantenere anche la classificazione delle operazioni di smaltimento tramite incenerimento a terra D10 (fatti salvi i relativi obblighi di legge) a condizione che tale modalità di funzionamento sia motivata e documentata sulla base di comprovate condizioni di emergenza e pertanto assolutamente residuale rispetto ad R1;

28. Relativamente al traffico veicolare considerato in relazione alla condizione di saturazione del carico termico si ritiene necessaria la seguente prescrizione:

- le eventuali emissioni aggiuntive attribuibili ad un incremento del traffico veicolare dovuto al trasporto dei rifiuti potranno essere compensate con idonee misure volte al miglioramento del parco mezzi utilizzato, anche ricorrendo all'uso di mezzi a basso impatto ambientale

29. Percorsi dei mezzi che conferiscono rifiuti urbani al PAIP provenienti da fuori provincia siano tracciati mediante l'utilizzo di localizzatori satellitari o GPS per consentire il monitoraggio in continuo con report periodici dei tragitti effettuati all'interno del territorio provinciale. I dati saranno resi disponibili agli enti competenti su espressa richiesta. Detta condizione dovrà essere ottemperata entro sei mesi dalla data del presente atto. Iren Ambiente SpA, a tal fine, dovrà prevedere tale aspetto nei contratti di accettazione dei conferimenti dei rifiuti urbani, obbligando gli stessi a non percorrere la SS 62 e utilizzando come via preferenziale l'Autostrada A1.

30. Qualora venga effettivamente attivato lo stoccaggio provvisorio di rifiuti contenenti amianto nel Comparto C2, il Piano di monitoraggio previsto nella presente AIA deve essere integrato da misurazioni di fibre asbestiformi nei luoghi di lavoro con frequenza annuale (con modalità MOCF) o in occasione dei eventi incidentali durante la movimentazione (con modalità SEM) (v. DM 6,09,1994).

31. Con riferimento ai mezzi per il conferimento dei rifiuti al Comparto C2, nella Relazione annuale che Iren Ambiente SpA deve presentare tramite il Portale IPPC entro il 30 aprile di ogni anno, in un unico upload insieme al caricamento annuale del report di monitoraggio, ai sensi della normativa vigente, dovranno essere indicati per il primo anno di esercizio del medesimo Comparto:

- n° e tipologia dei mezzi relativi all'esercizio di C2,
- percorsi seguiti (n° mezzi per percorso).

32. All'interno del Manuale di gestione relativamente al Comparto C2, il gestore deve includere:

1. un'apposita planimetria nella quale siano definite le aree di stoccaggio, individuando con apposita legenda le "famiglie" (tabelle) di rifiuti corrispondenti, come definite nell'AIA vigente;
2. con riferimento alla planimetria (tavola IE-07.1) presentata nell'ambito della procedura di VIA/AIA per la realizzazione del Comparto C2, relativa alle aree con pericolo di formazione di atmosfere esplosive e di incendio e nella quale sono distinte le aree anche per caratteristica fisica di stoccaggio unitamente alle priorità di infiammabilità, nella planimetria richiesta al punto precedente devono essere individuate le tre aree per caratteristiche fisiche unitamente a quelle di infiammabilità e correlarvi le famiglie di rifiuti per come già individuate in AIA;
3. la previsione che i rifiuti sanitari pericolosi per rischio infettivo, da avviare a incenerimento e saltuariamente depositati presso il Comparto C2, abbiano un'area definita e comunque distinta da quella di rifiuti di provenienza analoga, non pericolosi o pericolosi per motivi diversi da quello del rischio infettivo (es. per rischio chimico).

33. Con riferimento al Comparto C2, come da provvedimento del Servizio Edilizia Privata del Comune di Parma prot. 41926 del 27/02/2017, per gli aspetti edilizi del medesimo Comparto devono essere rispettate le condizioni riportate in detto provvedimento e di seguito trascritte:

1. *I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di rilascio del presente permesso di costruire. Nel caso di mancato inizio dei lavori entro il suddetto termine, il permesso di costruire deve intendersi decaduto e l'esecuzione delle relative opere resta subordinata al rilascio di nuovo*

- titolo abilitativo. La presente prescrizione è stata aggiornata con provvedimento di proroga del termine ultimo per l'inizio dei lavori al 05/05/2019 concessa da ArpaE SAC di Parma con prot.n.PGPR/2018/24065 del 13/11/2018 allegato al presente documento "Le Condizioni dell'AIA".
2. I lavori dovranno essere ultimati, e cioè l'opera deve essere abitabile o agibile, entro 36 mesi dalla data di rilascio del presente permesso.
 3. Su richiesta presentata anteriormente alla scadenza, entrambi i termini possono essere prorogati per una sola volta, con provvedimento motivato, per fatti estranei alla volontà del titolare del permesso. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita;
 4. Il titolare, prima di dare inizio ai lavori, deve comunicare con lettera raccomandata A.R. la data di inizio dei lavori, il nominativo, la qualifica e la residenza del Direttore dei Lavori e del costruttore. Tutte le variazioni successive devono essere preventivamente comunicate al Comune. Il titolare deve altresì comunicare per iscritto con lettera raccomandata A.R., o mediante pec, al Comune l'avvenuta copertura dell'edificio e la fine dei lavori.
 5. Il titolare è obbligato a mantenere la destinazione d'uso autorizzate nel rispetto delle norme del P.S.C. – P.O.C.;
 6. Si intendono qui richiamate e dovranno essere rigorosamente osservate tutte le condizioni e prescrizioni delle Leggi e dei Regolamenti generali e speciali in materia d'Igiene, di Edilizia, di Sicurezza del Lavoro e di Polizia Stradale vigenti in modo che dal silenzio del presente permesso non potrà mai argomentarsi alcuna deroga alle medesime, per quanto tale deroga fosse o esplicitamente o implicitamente fatta presente nella denuncia dell'interessato o negli allegati alla stessa. Si fa espressa dichiarazione che quali che siano le indicazioni dei disegni non potrà essere fatta alcuna occupazione permanente del suolo stradale che non sia stata esplicitamente autorizzata nei modi di Legge dalla Amministrazione Civica.
 7. Dall'inizio dei lavori fino alla loro ultimazione dovrà essere apposta nel cantiere, visibile dalla pubblica via, una tabella con l'indicazione dell'opera ed i nomi del titolare del permesso di costruire, del progettista, del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in cemento armato, del coordinatore dei lavori in fase di progettazione, del coordinatore dei lavori in fase di esecuzione, del costruttore e dell'assistente. Per tutta la durata dei lavori dovranno essere tenute presso il cantiere, a disposizione dei funzionari comunali per i controlli di competenza, il presente permesso e la copia dei disegni approvati. Il titolare ha l'obbligo di notificare gli estremi del permesso di costruire alle aziende erogatrici di pubblici servizi a cui fa richiesta per allacciamenti anche provvisori o riferiti all'attività di cantiere o ad impianti particolari.
 8. Non potrà darsi inizio ai lavori prima dell'avvenuta denuncia ai sensi della Legge 5/11/71 n.1086 presso gli enti istituzionalmente competenti di eventuali opere in cemento armato normale, precompresso od a struttura metallica. Altresì, nei casi previsti dalla legge, il titolare dovrà provvedere alla notifica preliminare di cui all'art. 11 D.Lgs. 14.08.1996 n.494;
 9. L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza del permesso di costruire in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano stati iniziati e vengano completati entro i termini indicati ai precedenti paragrafi n.1 e 2. Le variazioni, qualunque sia la natura e l'importanza, che il Comune introduca, per qualsiasi motivo, nelle strade o nelle piazze o la soppressione delle medesime, non daranno mai diritto al titolare di pretendere alcuna indennità per pregiudizi, incomodi o deprezzamenti arrecati agli edifici od alle adiacenze o dipendenze di questi. Gli sporti degli edifici, sia fissi, come ad esempio balconi, sia mobili, come persiane, chiudenti o simili, protendentisi nel soprassuolo stradale, si intendono sempre rilasciati in via precaria, ed il Comune avrà in ogni tempo diritto che vengano tolti senza bisogno di ricorrere all'Autorità Giudiziaria, a seguito di semplice intimazione del Sindaco al proprietario.
 10. I ponti di servizio e gli steccati eventualmente occorrenti, dovranno essere costruiti e difesi in modo da garantire in ogni caso la incolumità delle persone, osservando le prescrizioni del RUE e quelle vigenti in materia di sicurezza del lavoro e tutela della circolazione stradale.
 11. Il presente permesso di costruire è rilasciato senza pregiudizio su quanto ha attinenza alla statica della costruzione: si intende che al riguardo sono esclusivamente responsabili il proprietario, il progettista, il direttore e l'esecutore delle opere secondo le vigenti disposizioni di legge.
 12. Il committente titolare del permesso di costruire, il direttore e l'esecutore dei lavori sono responsabili di ogni inosservanza così delle norme generali di legge e di regolamento come delle modalità esecutive che sono fissate nel presente titolo abilitativo. L'inosservanza è soggetta alle sanzioni previste dal Titolo IV del DPR n. 380/01.
 13. L'impianto di combustione per il riscaldamento dovrà essere eseguito in conformità alle norme della Legge 13/7/1966 n.615 "ANTISMOG" D.P.R. 1391 del 22/12/70 e Legge 06/12/71 n.1083 "NORME PER LA SICUREZZA ALL'IMPIEGO DEL GAS COMBUSTIBILE".
 14. Il titolare deve inoltre osservare le norme della Legge 10/5/76 n.319, modificate ed integrate con

Legge n.690 dell'8/10/76 per la tutela delle acque dall'inquinamento nonché quelle della Legge n.10 del 91 relativa al contenimento del consumo energetico per gli usi termici negli edifici.

15. *Il presente permesso di costruire è rilasciato facendo salvi i diritti e gli interessi dei terzi, verso i quali il titolare assume ogni responsabilità rimanendo inoltre obbligato a tenere indenne e rilevato il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo e per qualsiasi ragione, essere cagionata dal permesso stesso.*
16. *Il presente permesso di costruire ai sensi, della L.R. n. 15/13 è trasferibile insieme all'immobile ai successori o aventi causa ed è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza previsti dalla stessa Legge.*
17. *Il presente permesso di costruire non comprende specifiche autorizzazioni come taglio di alberature, manomissioni di suolo pubblico, occupazioni di suolo pubblico, chiusure e parzializzazioni di traffico, passi carrai, ecc. che non siano state espressamente richieste nell'istanza del PdC stesso e corredate di elementi progettuali idonei allo svolgimento dell'istruttoria per la relativa specifica autorizzazione”.*

34. Con riferimento al Comparto C2, si ribadisce in particolare:

- relativamente alle emissioni in atmosfera del punto di emissione E24, nelle condizioni di esercizio, in particolare il rispetto del limite, per le Sostanze Organiche Volatili, di 5 mg/Nm³, espressi come mg/Nm³ di C tot (come riportato alla Sezione D.2.6);
- che non potrà essere attuata alcuna miscelazione di rifiuti, è invece concesso il raggruppamento di rifiuti della medesima tipologia e provenienza (come riportato alla Sezione D.2.10);
- per i rifiuti sanitari, che il tempo massimo di deposito preliminare (D15-R13) non superi i cinque giorni (come riportato alla Sezione D.2.10);
- il rispetto di tutte le ulteriori prescrizioni riportate alla Sezione D.2.10.135

35. Con riferimento al Comparto C1, come da provvedimento del Servizio Edilizia Privata del Comune di Parma prot. 386 del 02/01/2019 qui allegato, per gli aspetti edilizi del medesimo Comparto devono essere rispettate le condizioni riportate in detto provvedimento e, in particolare:

1. *la data di rilascio del permesso di costruire coinciderà con con la data di conclusione del provvedimento di VIA e costituirà il riferimento per l'attribuzione del fascicolo, per i termini di validità del titolo edilizio, delle scadenze per i pagamenti, per le comunicazioni di legge successive al rilascio, quali ad esempio la comunicazione di inizio lavori, eventuale cambio impresa esecutrice e Direttore Lavori, ecc;*

2. *I lavori di costruzione, ai sensi dell'art.19 della L.R. 15/13, dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di rilascio del presente permesso di costruire, pena la decadenza dello stesso, ed entro il termine di tre anni, sempre dalla data di rilascio, dovranno essere ultimati. Nel caso di mancato inizio dei lavori entro il suddetto termine, il permesso di costruire deve intendersi decaduto e l'esecuzione delle relative opere resta subordinata al rilascio di nuovo titolo abilitativo;*

3. *I lavori dovranno essere ultimati, e cioè l'opera deve essere abitabile o agibile, entro 36 mesi dalla data di rilascio del presente permesso;*

4. *Con comunicazione motivata da parte dell'interessato presentata anteriormente alla scadenza, entrambi i termini possono essere prorogati. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita;*

5. *Il titolare, prima di dare inizio ai lavori, deve comunicare con lettera raccomandata A.R. la data di inizio dei lavori, il nominativo, la qualifica e la residenza del Direttore dei Lavori e del costruttore. Tutte le variazioni successive devono essere preventivamente comunicate al Comune. Il titolare deve altresì comunicare per iscritto con lettera raccomandata A.R., o mediante pec, al Comune l'avvenuta copertura dell'edificio e la fine dei lavori;*

6. *Il titolare è obbligato a mantenere la destinazione d'uso autorizzate nel rispetto delle norme del P.S.C. – P.O.C – R.U.E;*

7. *Si intendono qui richiamate e dovranno essere rigorosamente osservate tutte le condizioni e prescrizioni delle Leggi e dei Regolamenti generali e speciali in materia d'Igiene, di Edilizia, di*

Sicurezza del Lavoro e di Polizia Stradale vigenti in modo che dal silenzio del presente permesso non potrà mai argomentarsi alcuna deroga alle medesime, per quanto tale deroga fosse o esplicitamente o implicitamente fatta presente nella denuncia dell'interessato o negli allegati alla stessa. Si fa espressa dichiarazione che quali che siano le indicazioni dei disegni non potrà essere fatta alcuna occupazione permanente del suolo stradale che non sia stata esplicitamente autorizzata nei modi di Legge dalla Amministrazione Civica;

8. Dall'inizio dei lavori fino alla loro ultimazione dovrà essere apposta nel cantiere, visibile dalla pubblica via, una tabella con l'indicazione dell'opera ed i nomi del titolare del permesso di costruire, del progettista, del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in cemento armato, del coordinatore dei lavori in fase di progettazione, del coordinatore dei lavori in fase di esecuzione, del costruttore e dell'assistente. Per tutta la durata dei lavori dovranno essere tenute presso il cantiere, a disposizione dei funzionari comunali per i controlli di competenza, il presente permesso e la copia dei disegni approvati. Il titolare ha l'obbligo di notificare gli estremi del permesso di costruire alle aziende erogatrici di pubblici servizi a cui fa richiesta per allacciamenti anche provvisori o riferiti all'attività di cantiere o ad impianti particolari;

10. Ai sensi della L.R. n. 19/2008 non potrà darsi inizio ai lavori prima dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione sismica oppure dell'attestazione di avvenuto deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture da parte della Struttura Tecnica competente in materia Sismica, nonché dell'avvenuta denuncia ai sensi della Legge 5/11/71 n.1086 di eventuali opere in cemento armato normale, precompresso od a struttura metallica. Altresì, nei casi previsti dalla legge, il titolare dovrà provvedere alla notifica preliminare di cui all'art. 11 D.Lgs. 14.08.1996 n.494;

11. L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza del permesso di costruire in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano stati iniziati e vengano completati entro i termini indicati ai precedenti paragrafi n.1 e 2. Le variazioni, qualunque sia la natura e l'importanza, che il Comune introduca, per qualsiasi motivo, nelle strade o nelle piazze o la soppressione delle medesime, non daranno mai diritto al titolare di pretendere alcuna indennità per pregiudizi, incomodi o deprezzamenti arrecati agli edifici od alle adiacenze o dipendenze di questi. Gli sporti degli edifici, sia fissi, come ad esempio balconi, sia mobili, come persiane, chiudenti o simili, protendentisi nel soprassuolo stradale, si intendono sempre rilasciati in via precaria, ed il Comune avrà in ogni tempo diritto che vengano tolti senza bisogno di ricorrere all'Autorità Giudiziaria, a seguito di semplice intimazione del Sindaco al proprietario;

12. I ponti di servizio e gli steccati eventualmente occorrenti, dovranno essere costruiti e difesi in modo da garantire in ogni caso la incolumità delle persone, osservando le prescrizioni del RUE e quelle vigenti in materia di sicurezza del lavoro e tutela della circolazione stradale;

13. Il presente permesso di costruire è rilasciato senza pregiudizio su quanto ha attinenza alla statica della costruzione: si intende che al riguardo sono esclusivamente responsabili il proprietario, il progettista, il direttore e l'esecutore delle opere secondo le vigenti disposizioni di legge;

14. Il committente titolare del permesso di costruire, il direttore e l'esecutore dei lavori sono responsabili di ogni inosservanza così delle norme generali di legge e di regolamento come delle modalità esecutive che sono fissate nel presente titolo abilitativo. L'inosservanza è soggetta alle sanzioni previste dal Titolo IV del DPR n. 380/01;

15. L'impianto di combustione per il riscaldamento dovrà essere eseguito in conformità alle norme della Legge 13/7/1966 n.615 "ANTISMOG" D.P.R. 1391 del 22/12/70 e Legge 06/12/71 n.1083 "NORME PER LA SICUREZZA ALL'IMPIEGO DEL GAS COMBUSTIBILE";

16. Il titolare deve inoltre osservare le norme della Legge 10/5/76 n.319, modificate ed integrate con Legge n.690 dell'8/10/76 per la tutela delle acque dall'inquinamento nonché quelle della Legge n.10 del 91 relativa al contenimento del consumo energetico per gli usi termici negli edifici;

17. Il presente permesso di costruire è rilasciato facendo salvi i diritti e gli interessi dei terzi, verso i quali il titolare assume ogni responsabilità rimanendo inoltre obbligato a tenere indenne e rilevato il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo e per qualsiasi ragione, essere cagionata dal permesso stesso;

18. Il presente permesso di costruire ai sensi, della L.R. n. 15/13 è trasferibile insieme all'immobile ai successori o aventi causa ed è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza previsti dalla stessa Legge;

19. Il presente permesso di costruire non comprende specifiche autorizzazioni come taglio di alberature, manomissioni di suolo pubblico, occupazioni di suolo pubblico, chiusure e parzializzazioni di traffico, passi carrai, ecc. che non siano state espressamente richieste nell'istanza del PdC stesso e corredate di elementi progettuali idonei allo svolgimento dell'istruttoria per la relativa specifica autorizzazione.

36. In materia sismica, in considerazione della tipologia costruttiva, dovrà essere rispettata la normativa specifica di settore.

37. Dovrà essere rispettato il parere espresso dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma di cui alla nota prot.n. 6629 del 09/05/2018 acquisito agli atti con prot.n. PGPR/2018/10016 del 10/05/2018.

RACCOMANDAZIONI

Tariffe incentivanti

La Conferenza di Servizi auspica che si adottino tariffe che favoriscano i Comuni e le popolazioni a più bassa produzione di rifiuti e/o a più alta percentuale di raccolta differenziata (tariffe incentivanti); si auspica inoltre che la tariffa sia proporzionata alla qualità del servizio reso e che sia valutata la possibilità di adottare tariffe agevolate per le aree (vedi modellistica) poste in prossimità del PAIP;

Raccolta differenziata e tariffe

Si raccomanda la disposizione di piani tariffari che coinvolgano direttamente il gestore, assieme al comune, al fine di provvedere al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata indicati, con tutte le azioni che si ritengano necessarie a tale scopo. In particolare in caso che gli obiettivi non siano raggiunti dovrà garantire uno sconto percentuale pari alla differenza percentuale tra risultato raggiunto e obiettivo concordato.



Inviata via PEC

Spett.le
Iren Ambiente Spa
Str. Borgoforte, 22
29122 PIACENZA

e p.c. Spett.le
Comune di Parma

Sinadoc 31822/2018

**OGGETTO: A.I.A. - D. Lgs. 152/06 e smi, parte seconda, Tit. III-bis – L.R. 21/2004 mod. da L.R.9/2015.
Iren Ambiente SpA – PAIP - Installazione sita in Comune di Parma (PR), in loc. Ugozzolo
Nota Iren IA005816-P del 26/10/2018 – Seconda Proroga inizio lavori comparto C2**

Con la presente,

- con riferimento alla richiesta avanzata da Iren Ambiente SpA per l'impianto PAIP, con nota prot.Iren n.IA005816-P del 26/10/2018 acquisita agli atti di questa Arpae SAC nella medesima data con prot.n. PGPR/2018/23026, di ulteriore proroga di 6 mesi rispetto al termine ultimo fissato per l'inizio dei lavori (05/11/2018) per la realizzazione del comparto C2 di cui al provvedimento di VIA DGR della Regione Emilia Romagna n. 569 del 5/05/2017 e di cui al provvedimento di AIA DET-AMB-1663-2017,
- avendo nel merito richiesto parere, per quanto di competenza, al Comune di Parma con nota prot. PGPR/2018/23194 del 29/10/2018, considerato che la tempistica dell'inizio lavori era stata contemplata in quanto legata, nello specifico, al parere del Comune di Parma prot. 41926 del 27/02/2017 allegato al provvedimento di AIA DET-AMB-1663-2017 sopra richiamato,
- acquisito riscontro favorevole alla proroga dal Comune di Parma con prot. 230768 del 07/11/2018 (allegato alla presente) con il quale, in particolare, informa che Iren Ambiente SpA si è attenuto a quanto disposto dalla normativa vigente (art. 19 della L.R. 15/13 così come modificato dall'art. 19 della L.R. 12/2017) e che pertanto la data di inizio lavori è da ritenersi correttamente posticipata al 05/05/2019,

si prende quindi atto di quanto sopra e Vi si comunica che l'inizio dei lavori per la realizzazione del comparto C2 si intende posticipato **al 05/05/2019**.

La presente nota sarà caricata ad aggiornamento dell'AIA vigente sul portale IPPC della Regione Emilia Romagna.

Distinti saluti,

Il Funzionario P.O. - ARPAE SAC PARMA
Beatrice Anelli
(documento firmato digitalmente)



Comune di Parma

Settore Sportello Attività Produttive e Edilizia

Parma, li 7/11/18

Prot. Gen. n. 230463
2016 v1/3.24/5

ARPAE
Dott.ssa Beatrice Anelli
Viale Bottego 9 Parma
aopr@cert.arpa.emr.it

E pc.

Settore Tutela Ambientale
Ing. Giovanni de Leo
Sede

OGGETTO: A.I.A. - D.Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte Seconda, Tit. III-bis - Iren Ambiente Spa, PAIP - Provvedimento della RER di VIA DGR N. 569/2017. Nota Iren IA005816-P del 26/10/2018.

Richiesta di seconda proroga dell'inizio lavori comparto C2. Richiesta di parere urgente.

A riscontro della richiesta di cui all'oggetto siamo a precisare che ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 15/13, così come modificato dall'art. 19 della L.R. 23 giugno 2017, n. 12, il termine per l'inizio dei lavori oggetto di permesso di costruire può essere prorogato, anteriormente alla scadenza, con comunicazione da parte dell'interessato, anche più volte per un massimo di un anno per ciascuna proroga, allegando la dichiarazione del tecnico abilitato con cui si assevera che a decorrere dalla data del PdC non sono entrate in vigore contrastanti previsioni urbanistiche.

Nel caso in questione l'interessato, con comunicazione pervenuta il 02/11/2018, si è attenuto a quanto disposto e pertanto la data di inizio lavori è da ritenersi correttamente posticipata al 05/05/2019.

Distinti saluti.

Il Direttore del Settore Sportello

Attività Produttive e Edilizia

Arch. *Silvagno Carcelli*



Comune di Parma

Sportello Attività Produttive e Edilizia

Parma, 02.04.2019

Ing. Giovanni de Leo
Direttore Settore Tutela Ambientale
SEDE

Prot. Gen. n. 386
FASC 2049.VI/3

La presente sostituisce integralmente il nostro precedente parere del 21/12/2018 di p.g. 262110.

OGGETTO: Polo ambientale integrato di Parma (PAIP) – Legge n. 241/1990 e s.m.i. e D.Lgs. n. 156/2006 parte seconda e s.m.i. – Procedura per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale e del provvedimento di valutazione di impatto ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione del comparto C1. – Richiesta di parere.

Vista:

- la Vs lettera del 18/12/18 - prot. gen. 259432 - con cui si chiedeva un parere relativamente agli allegati contenuti nel CD-ROM consegnato in pari data, con cui veniva modificato e ridotto il progetto inizialmente presentato;

si esprime un *parere di conformità* per gli aspetti di natura meramente e specificatamente edilizia, poiché il Servizio Edilizia Privata non è in grado per competenza di esprimere valutazioni, né di richiedere integrazioni su aspetti di natura energetica, sismica, ambientale.

Vista la documentazione agli atti, il permesso di costruire, con riferimento agli aspetti edilizi, risulta rilasciabile quale parte integrante della procedura di VIA.

Conseguentemente la data di rilascio del Permesso di costruire coinciderà con la data di conclusione del procedimento di cui sopra e costituirà il riferimento per l'attribuzione del fascicolo, per i termini di validità del titolo edilizio, delle scadenze per i pagamenti, per le comunicazioni di legge successive al rilascio, quali ad esempio la comunicazione di inizio lavori, eventuale cambio impresa esecutrice e Direttore Lavori, ecc...

Si precisa che la parte che riguarda gli aspetti edilizi oggetto di rilascio è composta da n° 21 elaborati (A.01-A.02-A.03-A.04-A.04.1-A.05-A.06.1-A.06.2-A.07-A.08-A.09-A.10-A.11.1-A.11.2-A.12.1-A.12.2-A.12.3-A.13-A.14-A.15-A.16-A.17), che la Slu espressa per il complesso C1 è pari a mq. 10.500,00 oltre a mq. 378,90 per l'edificio Quarantena.

Si comunica che a rilascio avvenuto il Permesso di Costruire dovrà essere ritirato.

Per il ritiro del PdC il Titolare dello stesso dovrà presentarsi agli Sportelli polifunzionali presso il DUC in L.go Torello De Strada n. 11/A.

Il ritiro del permesso di costruire è subordinato, ai sensi degli artt. 29, 30 e 31 della L.R. 15/13, dalle delibere di C.R. nn° 1708/78; 1871/78; 2079/79; 2792/80; 3098/90, delibere di G.M. n° 1395 del 23.06.94 e n° 464 del 15.03.99 e delibera di C.C. n° 257/54 del 19/12/2005, al versamento del seguente contributo di costruzione:

ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA			
Superficie utile m ²	Oneri unitario €/m ²	% applicazione	Oneri €
10.671,19	11,94880	88	112.206,96
ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA			
Superficie utile m ²	Oneri unitario €/m ²	% applicazione	Oneri €
10.671,19	3,47054	100	37.034,79

TOTALE U1 e U2 = € 149.241,75

L'importo potrà essere versato in unica soluzione entro 60 giorni dalla data di rilascio e comunque al momento del ritiro se anteriore a tale scadenza, oppure, potrà essere così rateizzato ai sensi della Delibera di G.C. n. 387/19 del 02/04/2009:

- 1) 25% da versare entro 60 giorni dalla data di rilascio e comunque al momento del ritiro se anteriore a tale scadenza
- 2) 25% da versare entro 6 mesi dalla data di rilascio
- 3) 25% da versare entro 12 mesi dalla data di rilascio
- 4) 25% da versare entro 18 mesi dalla data di rilascio e comunque non oltre il termine della formale comunicazione di fine lavori

CONTRIBUTO D - DEPURAZIONE

Superficie complessiva m ²	Costo unitario €/m ²	% Coefficiente di intervento	% Coefficiente di inquinamento	Contributo €
10.878,9	9,06	1,1	1	108.419,12

L'importo potrà essere versato in unica soluzione entro 60 giorni dalla data di rilascio e comunque al momento del ritiro se anteriore a tale scadenza, oppure così rateizzato:

- 1) 25% da versare entro 60 giorni dalla data di rilascio e comunque al momento del ritiro se anteriore a tale scadenza
- 2) 25% da versare entro 6 mesi dalla data di rilascio
- 3) 25% da versare entro 12 mesi dalla data di rilascio
- 4) 25% da versare entro 18 mesi dalla data di rilascio e comunque non oltre il termine della formale comunicazione di fine lavori

MONETIZZAZIONE PARCHEGGI PUBBLICI

Denominazione	Superficie m ²	Costo unitario €/m ²	Importo €
Parcheggi pubblici	2.625,00	149,62	392.752,25

L'importo potrà essere versato in unica soluzione entro 60 giorni dalla data di rilascio e comunque al momento del ritiro se anteriore a tale scadenza, oppure così rateizzato:

- 1) 25% da versare entro 60 giorni dalla data di rilascio e comunque al momento del ritiro se anteriore a tale scadenza
- 2) 25% da versare entro 6 mesi dalla data di rilascio
- 3) 25% da versare entro 12 mesi dalla data di rilascio
- 4) 25% da versare entro 18 mesi dalla data di rilascio e comunque non oltre il termine della formale comunicazione di fine lavori

Il versamento dovrà essere effettuato a Parma Gestione Entrate SpA:

- allo sportello di viale Fratti n. 56;
- allo sportello presso il DUC in Lgo Torello de Strada n. 11/A (orario di apertura da Lunedì a Venerdì: 08,45/13,00 – 14,00/17,15).
- su c/c postale n. 70708177 intestato a Parma Gestione Entrate SpA;
- con bonifico bancario sul c/c 000000044193 c/o Banca Monte Parma SpA, (CIN K - ABI 6930 - CAB 12700 - IBAN IT70 K 06930 12700 000000044193) intestato a Parma Gestione Entrate SpA.

La rateizzazione è subordinata alla prestazione di garanzie costituite da fidejussioni bancarie o polizze assicurative, rinnovabili tacitamente di sei mesi in sei mesi.

Il fidejussore dovrà procedere al pagamento (versamento) delle somme dovute a "semplice richiesta" del beneficiario entro il termine dallo stesso indicato, restando inteso che il fidejussore non potrà godere del beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, ai sensi dell'art 1944 codice civile e dovrà rinunciare espressamente ad avvalersi del disposto previsto dall'art. 1957 codice civile.

Nelle condizioni di garanzia dovrà essere specificatamente indicato che il mancato pagamento di supplementi di premio da parte dell'obbligato principale non potrà essere opposto, in nessun caso, al beneficiario.

Il foro competente, nel caso di controversie, deve essere esclusivamente quello dell'autorità giudiziaria del luogo dove ha sede l'ente garantito.

Il ritardo, rispetto alle scadenze fissate, nel pagamento delle somme dovute a titolo di oneri di urbanizzazione, costo di costruzione e contributo "D", comporterà l'automatica applicazione degli aumenti di cui all'art. 20 della L.R.

21/10/2004 n. 23, mentre, in caso di ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di monetizzazione parcheggi si applicheranno gli interessi legali di mora.

I lavori di costruzione, ai sensi dell'art. 19 della LR. 15/13, dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di rilascio del permesso di costruire, pena la decadenza dello stesso, ed entro il termine di tre anni, sempre dalla data di rilascio, dovranno essere ultimati, come di seguito ribadito.

Le date di inizio ed ultimazione dei lavori dovranno essere comunicate entro la validità del titolo abilitativo, compilando l'apposita modulistica, scaricabile dal sito web (<http://www.suei.comune.parma.it/suei/>), che potrà essere trasmessa con lettera racc.ta A.R., con PEC se firmata digitalmente all'indirizzo suap@pec.comune.parma.it o consegnata agli Sportelli polifunzionali presso il DUC.

Per il ritiro del permesso di costruire dovrà essere prodotta la sotto elencata documentazione:

- quietanze di versamento degli oneri concessori;
- eventuali polizze o fidejussioni;
- N° 21 marche da bollo da € 1

Oltre a ciò, in ottemperanza a quanto comunicato ad ARPAE SAC, con nota del 19/12/2018, p.g. 259763, a firma congiunta dei Direttori del Settore Sportello Attività Produttive ed Edilizia, del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio e del Settore Tutela Ambientale, dovrà essere prodotta copia delle fidejussioni per il valore di 1 milione di euro a favore del Comune di Parma a garanzia della realizzazione delle opere di compensazione previste dal POC ancora mancanti.

Si precisa che il ritiro dell'atto summenzionato da parte di una persona diversa dal titolare deve essere autorizzato mediante delega in carta semplice sottoscritta dal titolare stesso che alleggerà fotocopia di un suo documento di riconoscimento e specificherà il nome del delegato.

Si precisa altresì che a seguito di cambio di proprietà comunicato a provvedimento (permesso di costruire) già rilasciato ma non ancora ritirato, l'Ufficio provvederà ad integrare il provvedimento stesso con allegato di presa d'atto dell'avvenuta voltura che, comunque, non comporta variazione dei termini per il pagamento del contributo di costruzione né di quelli di efficacia del titolo edilizio.

Si precisa altresì che il rilascio del Permesso, quale parte integrante della procedura di VIA e di AIA, avrà le seguenti ulteriori condizioni di rilascio comuni a tutti i permessi di costruire:

1. I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di rilascio del presente permesso di costruire.
Nel caso di mancato inizio dei lavori entro il suddetto termine, il permesso di costruire deve intendersi decaduto e l'esecuzione delle relative opere resta subordinata al rilascio di nuovo titolo abilitativo.
2. I lavori dovranno essere ultimati, e cioè l'opera deve essere abitabile o agibile, entro 36 mesi dalla data di rilascio del presente permesso.
3. Su richiesta presentata anteriormente alla scadenza, entrambi i termini possono essere prorogati per una sola volta, con provvedimento motivato, per fatti estranei alla volontà del titolare del permesso. Decorso tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita.
4. Il titolare, prima di dare inizio ai lavori, deve comunicare con lettera raccomandata A.R. la data di inizio dei lavori, il nominativo, la qualifica e la residenza del Direttore dei Lavori e del costruttore. Tutte le variazioni successive devono essere preventivamente comunicate al Comune.
Il titolare deve altresì comunicare per iscritto con lettera raccomandata A.R., o mediante pec, al Comune l'avvenuta copertura dell'edificio e la fine dei lavori.
5. Il titolare è obbligato a mantenere la destinazione d'uso autorizzate nel rispetto delle norme del P.S.C. – P.O.C.
6. Si intendono qui richiamate e dovranno essere rigorosamente osservate tutte le condizioni e prescrizioni delle Leggi e dei Regolamenti generali e speciali in materia d'Igiene, di Edilizia, di Sicurezza del Lavoro e di Polizia Stradale vigenti in modo che dal silenzio del presente permesso non potrà mai argomentarsi alcuna deroga alle medesime, per quanto tale deroga fosse o esplicitamente o implicitamente fatta presente nella denuncia dell'interessato o negli allegati alla stessa.
Si fa espressa dichiarazione che quali che siano le indicazioni dei disegni non potrà essere fatta alcuna occupazione permanente del suolo stradale che non sia stata esplicitamente autorizzata nei modi di Legge dalla Amministrazione Civica.
7. Dall'inizio dei lavori fino alla loro ultimazione dovrà essere apposta nel cantiere, visibile dalla pubblica via, una tabella con l'indicazione dell'opera ed i nomi del titolare del permesso di costruire, del progettista, del direttore dei

lavori, del calcolatore delle opere in cemento armato, del coordinatore dei lavori in fase di progettazione, del coordinatore dei lavori in fase di esecuzione, del costruttore e dell'assistente.

Per tutta la durata dei lavori dovranno essere tenute presso il cantiere, a disposizione dei funzionari comunali per i controlli di competenza, il presente permesso e la copia dei disegni approvati.

Il titolare ha l'obbligo di notificare gli estremi del permesso di costruire alle aziende erogatrici di pubblici servizi a cui fa richiesta per allacciamenti anche provvisori o riferiti all'attività di cantiere o ad impianti particolari.

8. Non potrà darsi inizio ai lavori prima dell'avvenuta denuncia ai sensi della Legge 5/11/71 n.1086 presso gli enti istituzionalmente competenti di eventuali opere in cemento armato normale, precompresso od a struttura metallica. Altresì, nei casi previsti dalla legge, il titolare dovrà provvedere alla notifica preliminare di cui all'art. 11 DLgs. 14.08.1996 n.494.
9. L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza del permesso di costruire in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano stati iniziati e vengano completati entro i termini indicati ai precedenti paragrafi n.1 e 2.
Le variazioni, qualunque sia la natura e l'importanza, che il Comune introduca, per qualsiasi motivo, nelle strade o nelle piazze o la soppressione delle medesime, non daranno mai diritto al titolare di pretendere alcuna indennità per pregiudizi, incomodi o deprezzamenti arrecati agli edifici od alle adiacenze o dipendenze di questi.
Gli sporti degli edifici, sia fissi, come ad esempio balconi, sia mobili, come persiane, chiudenti o simili, protendentisi nel soprassuolo stradale, si intendono sempre rilasciati in via precaria, ed il Comune avrà in ogni tempo diritto che vengano tolti senza bisogno di ricorrere all'Autorità Giudiziaria, a seguito di semplice intimazione del Sindaco al proprietario.
10. I ponti di servizio e gli steccati eventualmente occorrenti, dovranno essere costruiti e difesi in modo da garantire in ogni caso la incolumità delle persone, osservando le prescrizioni del RUE e quelle vigenti in materia di sicurezza del lavoro e tutela della circolazione stradale.
11. Il presente permesso di costruire è rilasciato senza pregiudizio su quanto ha attinenza alla statica della costruzione: si intende che al riguardo sono esclusivamente responsabili il proprietario, il progettista, il direttore e l'esecutore delle opere secondo le vigenti disposizioni di legge.
12. Il committente titolare del permesso di costruire, il direttore e l'esecutore dei lavori sono responsabili di ogni inosservanza così delle norme generali di legge e di regolamento come delle modalità esecutive che sono fissate nel presente titolo abilitativo.
L'inosservanza è soggetta alle sanzioni previste dal Titolo IV del DPR n. 380/01.
13. L'impianto di combustione per il riscaldamento dovrà essere eseguito in conformità alle norme della Legge 13/7/1966 n.615 "ANTISMOG" D.P.R. 1391 del 22/12/70 e Legge 06/12/71 n.1083 "NORME PER LA SICUREZZA ALL'IMPIEGO DEL GAS COMBUSTIBILE".
14. Il titolare deve inoltre osservare le norme della Legge 10/5/76 n.319, modificate ed integrate con Legge n.690 dell'8/10/76 per la tutela delle acque dall'inquinamento nonché quelle della Legge n.10 del 91 relativa al contenimento del consumo energetico per gli usi termici negli edifici.
15. Il presente permesso di costruire è rilasciato facendo salvi i diritti e gli interessi dei terzi, verso i quali il titolare assume ogni responsabilità rimanendo inoltre obbligato a tenere indenne e rilevato il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo e per qualsiasi ragione, essere cagionata dal permesso stesso.
16. Il presente permesso di costruire ai sensi, della L.R. n. 15/13 è trasferibile insieme all'immobile ai successori o aventi causa ed è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza previsti dalla stessa Legge.
17. Il presente permesso di costruire non comprende specifiche autorizzazioni come taglio di alberature, manomissioni di suolo pubblico, occupazioni di suolo pubblico, chiusure e parzializzazioni di traffico, passi carrai, ecc. che non siano state espressamente richieste nell'istanza del PdC stesso e corredate di elementi progettuali idonei allo svolgimento dell'istruttoria per la relativa specifica autorizzazione.

Il Direttore dello Sportello Attività
Produttive e Edilizia
Arch. Silvano Carcelli



Comune di Parma

Sportello Attività Produttive e Edilizia

Parma, 21/12/2018

Ing. Giovanni de Leo
Direttore Settore Tutela Ambientale
SEDE

Prot. Gen. n. 26240

OGGETTO: Polo ambientale integrato di Parma (PAIP) – Legge n. 241/1990 e s.m.i. e D.Lgs. n. 156/2006 parte seconda e s.m.i. – Procedura per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale e del provvedimento di valutazione di impatto ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione del comparto C1. – Richiesta di parere.

Vista:

- la Vs lettera del 18/12/18 - prot. gen. 259432 - con cui si chiedeva un parere relativamente agli allegati contenuti nel CD-ROM consegnato in pari data, con cui veniva modificato e ridotto il progetto inizialmente presentato;

si esprime un *parere di conformità* per gli aspetti di natura meramente e specificatamente edilizia, poiché il Servizio Edilizia Privata non è in grado per competenza di esprimere valutazioni, né di richiedere integrazioni su aspetti di natura energetica, sismica, ambientale.

Vista la documentazione agli atti, il permesso di costruire, con riferimento agli aspetti edilizi, risulta rilasciabile quale parte integrante della procedura di VIA.

Conseguentemente la data di rilascio del Permesso di costruire coinciderà con la data di conclusione del procedimento di cui sopra e costituirà il riferimento per l'attribuzione del fascicolo, per i termini di validità del titolo edilizio, delle scadenze per i pagamenti, per le comunicazioni di legge successive al rilascio, quali ad esempio la comunicazione di inizio lavori, eventuale cambio impresa esecutrice e Direttore Lavori, ecc...

Si precisa che la parte che riguarda gli aspetti edilizi oggetto di rilascio è composta da n° 21 elaborati (A.01-A.02-A.03- A.04- A.04.1- A.05- A.06.1- A.06.2- A.07-A.08-A.09-A.10-A.11.1- A.11.2- A.12.1-A.12.2-A.12.3- A.13-A.14- A.15-A.16- A.17), che la Slu espressa per il complesso C1 è pari a mq 10.500,00 oltre a mq. 378,90 per l'edificio Quarantena.

Si comunica che a rilascio avvenuto il Permesso di Costruire dovrà essere ritirato.

Per il ritiro del PdC il Titolare dello stesso dovrà presentarsi agli Sportelli polifunzionali presso il DUC in L.go Torello De Strada n. 11/A.

Il ritiro del permesso di costruire è subordinato, ai sensi degli artt. 29, 30 e 31 della L.R. 15/13, dalle delibere di C.R. nn° 1708/78; 1871/78; 2079/79; 2792/80; 3098/90, delibere di G.M. n° 1395 del 23.06.94 e n° 464 del 15.03.99 e delibera di C.C. n° 257/54 del 19/12/2005, al versamento del seguente contributo di costruzione:

ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

Superficie utile m ²	Onere unitario €/m ²	% applicazione	Onere €
10.671,19	11.94880	88	112.206,96

ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA

Superficie utile m ²	Onere unitario €/m ²	% applicazione	Onere €
10.671,19	3,47054	100	37.034,79

TOTALE UI e U2 = € 149.241,75

L'importo potrà essere versato in unica soluzione entro 60 giorni dalla data di rilascio e comunque al momento del ritiro se anteriore a tale scadenza, oppure, potrà essere così rateizzato ai sensi della Delibera di G.C. n. 387/19 del 02/04/2009:

- 1) 25% da versare entro 60 giorni dalla data di rilascio e comunque al momento del ritiro se anteriore a tale scadenza
- 2) 25% da versare entro 6 mesi dalla data di rilascio
- 3) 25% da versare entro 12 mesi dalla data di rilascio
- 4) 25% da versare entro 18 mesi dalla data di rilascio e comunque non oltre il termine della formale comunicazione di fine lavori

CONTRIBUTO D - DEPURAZIONE

Superficie complessiva m ²	Costo unitario €/m ²	% Coefficiente di intervento	% Coefficiente di inquinamento	Contributo €
10.878,9	9,06	1,1	1	108.419,12

L'importo potrà essere versato in unica soluzione entro 60 giorni dalla data di rilascio e comunque al momento del ritiro se anteriore a tale scadenza, oppure così rateizzato:

- 1) 25% da versare entro 60 giorni dalla data di rilascio e comunque al momento del ritiro se anteriore a tale scadenza
- 2) 25% da versare entro 6 mesi dalla data di rilascio
- 3) 25% da versare entro 12 mesi dalla data di rilascio
- 4) 25% da versare entro 18 mesi dalla data di rilascio e comunque non oltre il termine della formale comunicazione di fine lavori

MONETIZZAZIONE PARCHEGGI PUBBLICI

Denominazione	Superficie m ²	Costo unitario €/m ²	Importo €
Parcheggi pubblici	2.625,00	149,62	392.752,25

L'importo potrà essere versato in unica soluzione entro 60 giorni dalla data di rilascio e comunque al momento del ritiro se anteriore a tale scadenza, oppure così rateizzato:

- 1) 25% da versare entro 60 giorni dalla data di rilascio e comunque al momento del ritiro se anteriore a tale scadenza
- 2) 25% da versare entro 6 mesi dalla data di rilascio
- 3) 25% da versare entro 12 mesi dalla data di rilascio
- 4) 25% da versare entro 18 mesi dalla data di rilascio e comunque non oltre il termine della formale comunicazione di fine lavori

Il versamento dovrà essere effettuato a Parma Gestione Entrate SpA:

- allo sportello di viale Fratti n. 56;
- allo sportello presso il DUC in Lgo Torello de Strada n. 11/A (orario di apertura da Lunedì a Venerdì: 08,45/13,00 – 14,00/17,15).
- su c/c postale n. 70708177 intestato a Parma Gestione Entrate SpA;
- con bonifico bancario sul c/c 000000044193 c/o Banca Monte Parma SpA, (CIN K - ABI 6930 - CAB 12700 - IBAN IT70 K 06930 12700 000000044193) intestato a Parma Gestione Entrate SpA.

La rateizzazione è subordinata alla prestazione di garanzie costituite da fidejussioni bancarie o polizze assicurative, rinnovabili tacitamente di sei mesi in sei mesi.

Il fidejussore dovrà procedere al pagamento (versamento) delle somme dovute a "semplice richiesta" del beneficiario entro il termine dallo stesso indicato, restando inteso che il fidejussore non potrà godere del beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, ai sensi dell'art 1944 codice civile e dovrà rinunciare espressamente ad avvalersi del disposto previsto dall'art. 1957 codice civile.

Nelle condizioni di garanzia dovrà essere specificatamente indicato che il mancato pagamento di supplementi di premio da parte dell'obbligato principale non potrà essere opposto, in nessun caso, al beneficiario.

Il foro competente, nel caso di controversie, deve essere esclusivamente quello dell'autorità giudiziaria del luogo dove ha sede l'ente garantito.

Il ritardo, rispetto alle scadenze fissate, nel pagamento delle somme dovute a titolo di oneri di urbanizzazione, costo di costruzione e contributo "D", comporterà l'automatica applicazione degli aumenti di cui all'art. 20 della L.R. 21/10/2004 n. 23, mentre, in caso di ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di monetizzazione parcheggi si applicheranno gli interessi legali di mora.

I lavori di costruzione, ai sensi dell'art. 19 della LR. 15/13, dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di rilascio del permesso di costruire, pena la decadenza dello stesso, ed entro il termine di tre anni, sempre dalla data di rilascio, dovranno essere ultimati, come di seguito ribadito.

Le date di inizio ed ultimazione dei lavori dovranno essere comunicate entro la validità del titolo abilitativo, compilando l'apposita modulistica, scaricabile dal sito web (<http://www.suei.comune.parma.it/suei/>), che potrà essere trasmessa con lettera raccomandata A.R., con PEC se firmata digitalmente all'indirizzo suap@pec.comune.parma.it o consegnata agli Sportelli polifunzionali presso il DUC.

Per il ritiro del permesso di costruire dovrà essere prodotta la sotto elencata documentazione:

- quietanze di versamento degli oneri concessori;
- eventuali polizze o fidejussioni;
- N° 21 marche da bollo da € 1

Si precisa che il ritiro dell'atto summenzionato da parte di una persona diversa dal titolare deve essere autorizzato mediante delega in carta semplice sottoscritta dal titolare stesso che alleggerà fotocopia di un suo documento di riconoscimento e specificherà il nome del delegato.

Si precisa altresì che a seguito di cambio di proprietà comunicato a provvedimento (permesso di costruire) già rilasciato ma non ancora ritirato, l'Ufficio provvederà ad integrare il provvedimento stesso con allegato di presa d'atto dell'avvenuta voltura che, comunque, non comporta variazione dei termini per il pagamento del contributo di costruzione né di quelli di efficacia del titolo edilizio.

Si precisa altresì che il rilascio del Permesso, quale parte integrante della procedura di VIA e di AIA, avrà le seguenti ulteriori condizioni di rilascio comuni a tutti i permessi di costruire:

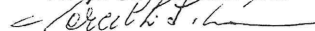
1. I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di rilascio del presente permesso di costruire.
Nel caso di mancato inizio dei lavori entro il suddetto termine, il permesso di costruire deve intendersi decaduto e l'esecuzione delle relative opere resta subordinata al rilascio di nuovo titolo abilitativo.
2. I lavori dovranno essere ultimati, e cioè l'opera deve essere abitabile o agibile, entro 36 mesi dalla data di rilascio del presente permesso.
3. Su richiesta presentata anteriormente alla scadenza, entrambi i termini possono essere prorogati per una sola volta, con provvedimento motivato, per fatti estranei alla volontà del titolare del permesso. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita.
4. Il titolare, prima di dare inizio ai lavori, deve comunicare con lettera raccomandata A.R. la data di inizio dei lavori, il nominativo, la qualifica e la residenza del Direttore dei Lavori e del costruttore. Tutte le variazioni successive devono essere preventivamente comunicate al Comune.
Il titolare deve altresì comunicare per iscritto con lettera raccomandata A.R., o mediante pec, al Comune l'avvenuta copertura dell'edificio e la fine dei lavori.
5. Il titolare è obbligato a mantenere la destinazione d'uso autorizzate nel rispetto delle norme del P.S.C. – P.O.C.
6. Si intendono qui richiamate e dovranno essere rigorosamente osservate tutte le condizioni e prescrizioni delle Leggi e dei Regolamenti generali e speciali in materia d'Igiene, di Edilizia, di Sicurezza del Lavoro e di Polizia Stradale vigenti in modo che dal silenzio del presente permesso non potrà mai argomentarsi alcuna deroga alle medesime, per quanto tale deroga fosse o esplicitamente o implicitamente fatta presente nella denuncia dell'interessato o negli allegati alla stessa.
Si fa espressa dichiarazione che quali che siano le indicazioni dei disegni non potrà essere fatta alcuna occupazione permanente del suolo stradale che non sia stata esplicitamente autorizzata nei modi di Legge dalla Amministrazione Civica.
7. Dall'inizio dei lavori fino alla loro ultimazione dovrà essere apposta nel cantiere, visibile dalla pubblica via, una tabella con l'indicazione dell'opera ed i nomi del titolare del permesso di costruire, del progettista, del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in cemento armato, del coordinatore dei lavori in fase di progettazione, del coordinatore dei lavori in fase di esecuzione, del costruttore e dell'assistente.
Per tutta la durata dei lavori dovranno essere tenute presso il cantiere, a disposizione dei funzionari comunali per i controlli di competenza, il presente permesso e la copia dei disegni approvati.
Il titolare ha l'obbligo di notificare gli estremi del permesso di costruire alle aziende erogatrici di pubblici servizi a cui fa richiesta per allacciamenti anche provvisori o riferiti all'attività di cantiere o ad impianti particolari.
8. Non potrà darsi inizio ai lavori prima dell'avvenuta denuncia ai sensi della Legge 5/11/71 n.1086 presso gli enti istituzionalmente competenti di eventuali opere in cemento armato normale, precompresso od a struttura metallica.

Altresì, nei casi previsti dalla legge, il titolare dovrà provvedere alla notifica preliminare di cui all'art. 11 DLgs. 14.08.1996 n.494.

9. L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza del permesso di costruire in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano stati iniziati e vengano completati entro i termini indicati ai precedenti paragrafi n.1 e 2.
Le variazioni, qualunque sia la natura e l'importanza, che il Comune introduca, per qualsiasi motivo, nelle strade o nelle piazze o la soppressione delle medesime, non daranno mai diritto al titolare di pretendere alcuna indennità per pregiudizi, incomodi o deprezzamenti arrecati agli edifici od alle adiacenze o dipendenze di questi.
Gli sporti degli edifici, sia fissi, come ad esempio balconi, sia mobili, come persiane, chiudenti o simili, protendentisi nel soprassuolo stradale, si intendono sempre rilasciati in via precaria, ed il Comune avrà in ogni tempo diritto che vengano tolti senza bisogno di ricorrere all'Autorità Giudiziaria, a seguito di semplice intimazione del Sindaco al proprietario.
10. I ponti di servizio e gli steccati eventualmente occorrenti, dovranno essere costruiti e difesi in modo da garantire in ogni caso la incolumità delle persone, osservando le prescrizioni del RUE e quelle vigenti in materia di sicurezza del lavoro e tutela della circolazione stradale.
11. Il presente permesso di costruire è rilasciato senza pregiudizio su quanto ha attinenza alla statica della costruzione: si intende che al riguardo sono esclusivamente responsabili il proprietario, il progettista, il direttore e l'esecutore delle opere secondo le vigenti disposizioni di legge.
12. Il committente titolare del permesso di costruire, il direttore e l'esecutore dei lavori sono responsabili di ogni inosservanza così delle norme generali di legge e di regolamento come delle modalità esecutive che sono fissate nel presente titolo abilitativo.
L'inosservanza è soggetta alle sanzioni previste dal Titolo IV del DPR n. 380/01.
13. L'impianto di combustione per il riscaldamento dovrà essere eseguito in conformità alle norme della Legge 13/7/1966 n.615 "ANTISMOG" D.P.R. 1391 del 22/12/70 e Legge 06/12/71 n.1083 "NORME PER LA SICUREZZA ALL'IMPIEGO DEL GAS COMBUSTIBILE".
14. Il titolare deve inoltre osservare le norme della Legge 10/5/76 n.319, modificate ed integrate con Legge n.690 dell'8/10/76 per la tutela delle acque dall'inquinamento nonché quelle della Legge n.10 del 91 relativa al contenimento del consumo energetico per gli usi termici negli edifici.
15. Il presente permesso di costruire è rilasciato facendo salvi i diritti e gli interessi dei terzi, verso i quali il titolare assume ogni responsabilità rimanendo inoltre obbligato a tenere indenne e rilevato il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo e per qualsiasi ragione, essere cagionata dal permesso stesso.
16. Il presente permesso di costruire ai sensi, della L.R. n. 15/13 è trasferibile insieme all'immobile ai successori o aventi causa ed è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza previsti dalla stessa Legge.
17. Il presente permesso di costruire non comprende specifiche autorizzazioni come taglio di alberature, manomissioni di suolo pubblico, occupazioni di suolo pubblico, chiusure e parzializzazioni di traffico, passi carrai, ecc. che non siano state espressamente richieste nell'istanza del PdC stesso e corredate di elementi progettuali idonei allo svolgimento dell'istruttoria per la relativa specifica autorizzazione.

Il Direttore dello Sportello Attività
Produttive e Edilizia

Arch. Silvano Carcelli





Comune di Parma

Parma, li
Prot. gen
INVIATA PER PEC
aooipr@cert.arpa.emr.it

Spett.le ARPAE
SAC
P.le delle Pace, 1
43121 Parma

OGGETTO: Legge n. 241/1990 e s.m.i. e D.Lgs. n. 152/2006 parte seconda e s.m.i. – Polo Ambientale Integrato di Parma (PAIP) - Procedura per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale e del provvedimento di valutazione di impatto ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione del comparto C1 - PAIP, proposto da IREN Ambiente Spa. – INTEGRAZIONE/MODIFICA PARERE PROT. COM.LE N. 386 DEL 2/01/2019.

In riferimento all'oggetto, con la presente si trasmette la nota prot. com.le n. 11396 del 17/01/2019 che modifica/integra il precedente parere del Settore Sportello Attività Produttive ed Edilizia prot. n. 386 del 2/01/2019.

Cordiali saluti.

Il Responsabile di Struttura

Dott. *Alessandro Angella*
Alessandro Angella

Il Dirigente del Settore

Ing. *Giovanni de Leo*
Giovanni de Leo



Comune di Parma

Sportello Attività Produttive e Edilizia

Parma, 17.01.2019

Ing. Giovanni de Leo
Direttore Settore Tutela Ambientale
SEDE

Prot. Gen. n. 11396

FASC 2019.VI/3

OGGETTO: Polo ambientale integrato di Parma (PAIP) – Legge n. 241/1990 e s.m.i. e D.Lgs. n. 156/2006 parte seconda e s.m.i. – Procedura per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale e del provvedimento di valutazione di impatto ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione del comparto C1. – Modifiche al ns. parere del 02/01/2019 di p.g. 386.

A seguito di varianti normative si rendono necessarie le seguenti modifiche al testo del parere da noi espresso in data 02/01/2019 di p.g. 386.

In particolare gli artt. 3, 5 e 8 delle condizioni di rilascio devono essere integralmente sostituiti con i seguenti:

3. Con comunicazione motivata da parte dell'interessato presentata anteriormente alla scadenza, entrambi i termini possono essere prorogati. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita.
5. Il titolare è obbligato a mantenere la destinazione d'uso autorizzate nel rispetto delle norme del P.S.C. – P.O.C. – R.U.E.
8. Ai sensi della L.R. n. 19/2008 non potrà darsi inizio ai lavori prima dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione sismica oppure dell'attestazione di avvenuto deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture da parte della Struttura Tecnica competente in materia Sismica, nonché dell'avvenuta denuncia ai sensi della Legge 5/11/71 n.1086 di eventuali opere in cemento armato normale, precompresso od a struttura metallica. Altresì, nei casi previsti dalla legge, il titolare dovrà provvedere alla notifica preliminare di cui all'art. 11 DLgs. 14.08.1996 n.494.

Per quanto attiene ai versamenti del contributo di costruzione e della monetizzazione dei parcheggi pubblici, si rettifica quanto indicato in precedenza, in quanto non dovranno più essere effettuati a Parma Gestione Spa ma esclusivamente su conto corrente BANCARIO (Intesa Sanpaolo Spa – IBAN: IT07 G030 6912 7650 0000 0000 618) intestato a **COMUNE DI PARMA** indicando nella causale di pagamento:

- Tipologia e numero (se già acquisito) della pratica edilizia correlata al versamento;
- Intestatario della pratica edilizia;
- Natura della somma versata e in caso di rateizzazione, numero della rata pagata.

Distinti saluti

Il Direttore dello Sportello Attività
Produttive e Edilizia
Arch. Silvano Carcelli



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della
Difesa Civile

Comando Provinciale Vigili del Fuoco
PARMA

Via Chiavari,11/b ☎.0521 953211 📠 0521953263

E-mail: comando.parma@vigilfuoco.it;

Posta Certificata: com.parma@cert.vigilfuoco.it

Ufficio Prevenzione ☎ **0521 291111**

VS. PROT. n.

**Spett. IREN AMBIENTE SPA
S.DA BORGOFORTE, 22
29122 PIACENZA**

**Alla Prefettura di Parma - UTG
Al Signor Sindaco del Comune di PARMA
Ad ARPAE SAC**

**OGGETTO: PREVENZIONE INCENDI – VALUTAZIONE PROGETTO
Pratica VV.F. n° 22580 PROG. 78/2018 - FABBRICATO C1 - FASE 1
Edifici C 51, C 52, C 53c, C 53p, C 54, C 55 e C 56
Ditta IREN AMBIENTE SPA (PAI-POLO AMB. INTEGR.GEST.RIF. DELL'ATO)
ATTIVITA': 34.2.C 44.2.C 70.2.C Allegato I D.P.R. 151/2011
Ubicata in LOC. UGOZZOLO - STRADA DELLA LUPA
43122 PARMA**

Con riferimento all'istanza di Valutazione Progetto, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011, presentata dal titolare dell'attività indicata in oggetto, e acquisita in data 06.04.2018, valutato il progetto ai fini della Prevenzione Incendi dal Funzionario DVD ING. ANNALICIA VITULLO, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla conformità dello stesso, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni che seguono:

- 1) Si premette che il parere viene espresso per le sole attività soggette in categoria C ai sensi dell'allegato 1 al DPR 151/2011 oggetto degli elaborati presentati, in particolare, per quanto desumibile da tali documenti, alle attività 34 C, 44 C, 70 C localizzate nell'edificio articolato nei blocchi C 51, C 52, C 53c, C 53p, C 54 e C 55, con esclusione
 - del deposito di gasolio (attività 12.1.A), escluso ai sensi del DPR 151/2011 dall'adempimento di valutazione del progetto;
 - del corpo di fabbrica C60 C61, indipendente dall'attività principale e nel quale non vengono descritte attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.
- 2) La realizzazione delle opere e degli impianti dovrà avvenire in piena conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite. Eventuali varianti al medesimo dovranno essere sottoposte allo scrivente Comando, in forma progettuale, a preventiva approvazione ai fini della sicurezza, prima della loro realizzazione. Fanno eccezione le modifiche che non comportino aggravio delle condizioni di sicurezza ai sensi dell'art 4 comma 7 del DM 7 agosto 2012;
- 3) Per tutto quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà essere comunque integralmente attuato quanto disposto da: DM 3/8/2015; D.Lgs. 81/2008;
- 4) Si precisa che, in base alle indicazioni del capitolo S.2 del DM 3/8/2015, l'edificio oggetto del presente parere è classificabile nel suo complesso nel livello II di prestazione delle misure antincendio "Resistenza al fuoco" e "Compartimentazione". Il profilo di rischio da attribuire è pertanto quello più elevato determinato, sulla base del quale devono essere applicate tutte le

restanti misure antincendio. Analogamente la superficie da considerare nelle suddette valutazioni è quella complessiva dell'edificio.

- 5) Gli impianti dovranno essere installati a regola d'arte, nel rispetto di quanto prescritto al capitolo S.10 del DM 3/8/2015;
- 6) Gli impianti di protezione attiva antincendi dovranno essere pienamente conformi alle normative indicate nel presente progetto;
- 7) Le lunghezze d'esodo determinate da qualsiasi punto dell'attività non devono superare il valore massimo di 61,2 m, stabilito dal progettista sulla base del profilo di rischio A3 e dell'incremento derivante dalle misure antincendio aggiuntive progettate;
- 8) Stante la complessità dell'insediamento, anche in relazione alle altre attività esercite, si prescrive la realizzazione di un centro di gestione delle emergenze con le caratteristiche indicate al punto S.5.6.7 del DM 3/8/2015;
- 9) Nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza antincendi dovranno essere elaborate apposite procedure ordinarie di lavoro finalizzate alla prevenzione dei rischi di incendio, con particolare riguardo a quelli legati alla presenza di automezzi;
- 10) L'impianto elettrico deve essere dotato di un interruttore atto a mettere in sicurezza l'attività anche nei confronti delle sorgenti di alimentazione, ivi incluso il generatore fotovoltaico.

Al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata al Comando, istanza, di cui al comma 2 dell'art. 16 del D.Lgs 08/03/2006 n. 139 mediante segnalazione certificata di inizio attività.

Tale istanza dovrà essere redatta e corredata in conformità a quanto previsto dal D.M. 07/08/2012 (art. 4 ed allegato II).

Il Comando VV.F. rilascerà all'interessato una ricevuta dell'avvenuta presentazione della segnalazione certificata di inizio attività.

Si precisa che la visita tecnica sarà effettuata per le attività di cui all'allegato I categoria C del D.P.R. 151/11, e a campione o in base a programmi settoriali per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate per le attività di cui all'allegato I categorie A e B del succitato D.P.R.

Gli enti ed i privati responsabili delle attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/11 possono richiedere al Comando l'effettuazione delle visite tecniche, da effettuarsi nel corso di realizzazione dell'opera.

La documentazione tecnica da allegare alla domanda di sopralluogo è quella prescritta dall'Allegato II al D.M. 07/08/2012.

Detta documentazione, deve essere redatta sui modelli Ministeriali, disponibili sul sito www.vigilfuoco.it, ed essere presentata completa, fascicolata e numerata.

Il presente parere viene inviato anche alla Prefettura di Parma – UTG, ai sensi dell'art. 14 ter comma 4 della Legge n. 241/90 così come modificato dal D.Lgs n. 127/2016, quale espressione di questo Comando ai fini della conferenza dei servizi istruttoria simultanea e sincrona indetta da ARPAE SAC per il 10 maggio alle ore 9, e ad ARPAE SAC ai fini della conferenza dei servizi istruttoria indetta da ARPAE SAC medesima per giovedì 10 maggio alle ore 10.30 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione del comparto C1.

Il Funzionario Istruttore
DVD ING. ANNALICIA VITULLO

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(DOTT. ING. VINCENZO GIORDANO)
Documento firmato digitalmente ai sensi di legge

M o n i t o R e m

Monitoraggio Remoto
Report Generale - Anno 2019

Ditta / Azienda / Ente*Sede Legale (Società Madre)*

Ragione Sociale	Iren Ambiente Spa
Partita IVA / Codice fiscale	07129470014
N. REA c/o CCIAA	166388
Comune	Piacenza
Codice ISTAT Comune	033032
Provincia	PC
Frazione o località	
Via e n. civico	Str. Borgoforte n. 22
Telefono	0523/5491
Fax	0523/615297
Email	

Responsabile Legale della Società madre

Nome Cognome	Roberto Paterlini
Nato a [+ (prov.)]	Castelnovo nè Monti (RE)
il [gg/mm/aaaa]	27/04/1957
Residente a [+ (prov.)]	Piacenza (PC)
Via e n. civico	Strada Borgoforte n. 22
Telefono	0523/5491
Fax	0523/615297
Email	roberto.paterlini@pec.gruppoiren.it
Cellulare (facoltativo)	

Dati Unità Locale*Impianto*

Denominazione Impianto	PAIP
N. REA c/o CIA PR	
Comune	PARMA
Codice ISTAT Comune	034027
Provincia	Parma
Frazione o località	
Via e n. civico	Ugozzolo sn
Telefono	
Fax	
Email	
Coordinate centroide UTM N	4965955
Coordinate centroide UTM E	607304

Gestore dell'Impianto

Nome Cognome	Roberto Paterlini
Nato a [+ (prov.)]	Castelnovo nè Monti
il [gg/mm/aaaa]	27/04/1957
Residente a [+ (prov.)]	Piacenza
Via e n. civico	Strada Borgoforte n. 22
Telefono	0523/5491
Fax	0523/615297
Email	irenambiente@pec.gruppoiren.it
Cellulare (facoltativo)	

Attività

Denominazione dell'attività	Polo Ambientale Integrato
Codice attività IPPC [n.n(x)]	5.2 - 5.1 - 5.3
Codice attività NOSE-P	38
Codice attività NACE	90
Codice attività ISTAT	38,2
Superficie totale[m2]	44000
Superficie totale coperta (tetti)[m2]	11120
Superficie scoperta impermeabilizzata[m2]	33640
Numero emissioni in atmosfera (camini)	24
Numero scarichi rete fognaria	1
Numero scarichi in acque superficiali e/o suolo	1
Numero piezometri primo acquifero	3
Numero stazioni di rilievo fonometrico	5
Mensa interna[n° pasti /anno]	
Numero unità abitative della sede locale occupate	no

Quadro Autorizzatorio - Certificazioni Ambientali*Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)*

Ente che ha rilasciato l'autorizzazione	Arpae sac
Atto numero	1106
Esecutivo dal	01/02/16
Data scadenza	01/02/28

Certificazioni Ambientali e/o di Sistema e di Prodotto

Tipo Certificazione	Autorità Rilasciante	Numero Certificazione	Note
		Data Emissione	
ISO 14001	Privato	IT-70160	ISO 14001:2004 - registrazione n° IT-70160 cert. N° EMS-3020/S. Prima emissione 01/07/2010 - emissione corrente 10/07/2018 - data scadenza 21/07/2020.
		27/07/15	
EMAS	Istituzionale	IT-1857	Certificazione Emas - registrazione n°IT - 1857 deliberata in data 30/01/2018
		30/01/18	

Disaggregazione Temporale*Distribuzione annuale produzione/addetti*

Mese	[%] Attività	N. Addetti
Gennaio	0.00	
Febbraio	0.00	
Marzo	0.00	
Aprile	0.00	
Maggio	0.00	
Giugno	0.00	
Luglio	0.00	
Agosto	0.00	
Settembre	0.00	
Ottobre	0.00	
Novembre	0.00	
Dicembre	0.00	

Distribuzione settimanale produzione/addetti

Giorno	[%] Attività	N. Addetti
Lunedì	0.00	
Martedì	0.00	
Mercoledì	0.00	
Giovedì	0.00	
Venerdì	0.00	
Sabato	0.00	
Domenica	0.00	

Parte 1 di 2

Disaggregazione Temporale

<i>Distribuzione giornaliera produzione/addetti</i>		
Ora	[%] Attività	N. Addetti
00:00	0.00	
01:00	0.00	
02:00	0.00	
03:00	0.00	
04:00	0.00	
05:00	0.00	
06:00	0.00	
07:00	0.00	
08:00	0.00	
09:00	0.00	
10:00	0.00	
11:00	0.00	
12:00	0.00	
13:00	0.00	
14:00	0.00	
15:00	0.00	
16:00	0.00	
17:00	0.00	
18:00	0.00	
19:00	0.00	
20:00	0.00	
21:00	0.00	
22:00	0.00	
23:00	0.00	

Parte 2 di 2

Indicatori di Esercizio / Gestione / Attività

Quantità anno di metano consumato [m3]			
ad uso produttivo [%]	ad uso riscaldamento [%]	ad uso prod. En. Elettrica [%]	

Quantità anno di combustibili liquidi consumati [kg]			
ad uso produttivo [%]	ad uso riscaldamento [%]	ad uso prod. En. Elettrica [%]	ad uso trasporti nel sito [%]

Quantità anno di energia elettrica consumata [kwh]	
--	--

Volume anno di acqua prelevata da acquedotto [m3]			
utilizzo produttivo [%]	consumo evaporativo [%]	consumo irriguo [%]	inviata allo scarico [%]

Volume anno di acqua prelevata da pozzi [m3]			
utilizzo produttivo [%]	consumo evaporativo [%]	consumo irriguo [%]	inviata allo scarico [%]

Volume anno di acqua prelevata da corso superficiale [m3]			
utilizzo produttivo [%]	consumo evaporativo [%]	consumo irriguo [%]	inviata allo scarico [%]

Rifiuti speciali non pericolosi prodotti [ton]		
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero [ton]	Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento [ton]	

Rifiuti speciali pericolosi prodotti [ton]		
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero [ton]	Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento [ton]	

Emissioni in Atmosfera

Parametri generali

Volume anno di fluido gassoso emesso [Nm ³]	
Altezza media blocco emissione ponderata [m]	
Sezione complessiva sorgenti emissione [m ²]	
Temperatura media emissioni [°K]	
Sistema di controllo in continuo	Si

Flussi emissivi [kg/anno]

1. Convenzionali e gas serra

PM (materiale particellare)	x
Monossido di carbonio (CO)	x
Comp. org. volatili non metanici (COVNM)	x
Cloro (Cl) e composti inorganici	x
Fluoro (F) e composti inorganici	x
Ossidi di zolfo (SO _x)	x
Ossidi di azoto (NO _x)	x
Ammoniaca (NH ₃)	x
Metalli pesanti	x
Policlorodibenzodiossine (PCDD)+(PCDF)	x
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	x
Biossido di carbonio (CO ₂)	x
PM ₁₀	x
Protossido di azoto (N ₂ O)	x

Emissioni in Acque Superficiali e/o Suolo

Identificativo scarico	S2
------------------------	----

Parametri generali

Volume anno di acqua scaricata [m3]		
<i>Provenienza dell'acqua di prelievo destinata allo scarico</i>		
da acquedotto[%]	da pozzo[%]	da corso superficiale[%]
<i>Provenienza dello scarico</i>		
utilizzata nel processo[%]	ad uso raffreddamento[%]	ad uso civile[%]
Superficie coperta (tetti) allo scarico [%]		
Superfici scoperte impermeabilizzate afferenti allo scarico [%]		
Corpo recettore		
Trattamento in sito reflui di processo		No
Trattamento in sito reflui di uso civile		No
Temperatura media scarico [°C]		
Valore medio di pH dello scarico		
Valore medio della conducibilità dello scarico [µS/cm]		
Colore mediamente presente allo scarico		
Odore mediamente presente allo scarico		
Materiale grossolano presente mediamente allo scarico		
Saggio di tossicità acuta medio verificato allo scarico		
Sistema di controllo in continuo		Si

Flussi emissivi [kg/anno]

Solidi sospesi totali	X

Emissioni in Rete Fognaria

Identificativo scarico	S1
------------------------	----

Dati rete fognaria

Ente gestore della fognatura	
Destinazione/recapito fognatura	

Parametri generali

Volume anno di acqua scaricata [m3]	
<i>Provenienza dell'acqua di prelievo destinata allo scarico</i>	
da acquedotto[%]	da pozzo[%]
	da corso superficiale[%]
<i>Provenienza dello scarico</i>	
utilizzata nel processo[%]	ad uso raffreddamento[%]
	ad uso civile[%]
Superficie coperta (tetti) allo scarico [%]	
Superfici scoperte impermeabilizzate afferenti allo scarico [%]	
Trattamento in sito reflui di processo	No
Trattamento in sito reflui di uso civile	No
Temperatura media scarico [°C]	
Valore medio di pH dello scarico	
Valore medio della conducibilità dello scarico [µS/cm]	
Colore mediamente presente allo scarico	
Odore mediamente presente allo scarico	
Materiale grossolano presente mediamente allo scarico	
Saggio di tossicità acuta medio verificato allo scarico	
Presenza di sostanze pericolose	No
Sistema di contenimento di emergenza	No
Sistema di controllo in continuo	Si

Flussi emissivi [kg/anno]

BOD5 (come O2)	X
COD (come O2)	X
Solidi sospesi totali	X
Solfati (come SO4)	X
Idrocarburi totali	X
Tensioattivi totali	X
Azoto ammoniacale (come NH4)	X
Azoto nitroso (come N)	X
Azoto nitrico (come N)	X
Mercurio (Hg)	X
Rame (Cu)	X
Zinco (Zn)	X
Piombo (Pb)	X
Arsenico (As)	X
Cadmio (Cd)	X
Cromo totale (Cr)	X
Manganese (Mn)	X
Nichel (Ni)	X
Stagno (Sn)	X

Fenoli		Monitoraggio in Continuo		X
Fosforo totale (come P)				X
Aldeidi	<i>Tipologia</i>	<i>Monitoraggio in Continuo</i>	<i>Numero di Sorgenti Monitorate</i>	<i>Frequenza di Campionamento</i>
Cloruri				
Emissioni in atmosfera		Si	4	
Scarichi superficiali		Si	1	
Scarichi in rete fognaria		Si	1	
Indirizzo FTP				
Username				
Password				
Nome file				

Sorgente Emissione Atmosfera CCTT

<i>Inquinanti Atmosfera</i>	<i>Parametri Esercizio</i>
Monossido di carbonio (CO) - Cod. 102	Temperatura di emissione [°C] - Cod. 202
Ossidi di azoto (NOx) - Cod. 108	Ossigeno secco emissione [%] - Cod. 207
	Portata Metano (CH4) [Sm3/h] - Cod. 214

Sorgente Emissione Atmosfera Meteo

<i>Inquinanti Atmosfera</i>	<i>Parametri Esercizio</i>
	Velocità vento [m/s] - Cod. 233
	Direzione vento [°] - Cod. 232

Sorgente Emissione Atmosfera E25

<i>Inquinanti Atmosfera</i>	<i>Parametri Esercizio</i>
PM (materiale particolare) - Cod. 139	Portata secca di emissione [Nm3/s] - Cod. 213
Fluoro (F) e composti inorganici - Cod. 137	Temperatura camera di combustione [°C] - Cod. 203
Esafluoruro di solfo (SF6) - Cod. 110	Temperatura camera di post-combustione [°C] - Cod. 235
Mercurio (Hg) e composti - Cod. 116	Temperatura di emissione [°C] - Cod. 202
Biossido di carbonio (CO2) - Cod. 103	Ossigeno secco emissione [%] - Cod. 207
COT - Cod. 142	Portata bicarbonato di sodio [kg/h] - Cod. 249
Ammoniaca (NH3) - Cod. 106	Portata carbone [kg/h] - Cod. 250
Monossido di carbonio (CO) - Cod. 102	Portata ammoniaca a SNCR [kg/h] - Cod. 260
Cloro (Cl) e composti inorganici - Cod. 136	Portata calce [kg/h] - Cod. 225
Ossidi di azoto (NOx) - Cod. 108	Portata umida di emissione [Nm3/s] - Cod. 212
	Ossigeno di camera di post-combustione [%] - Cod. 252
	Umidità emissione [%] - Cod. 259
	Portata ammoniaca SRC [kg/h] - Cod. 251

Sorgente Emissione Atmosfera E26

<i>Inquinanti Atmosfera</i>	<i>Parametri Esercizio</i>
PM (materiale particolare) - Cod. 139	Portata secca di emissione [Nm3/s] - Cod. 213
Fluoro (F) e composti inorganici - Cod. 137	Temperatura camera di combustione [°C] - Cod. 203
Ossidi di solfo (SOx) - Cod. 111	Temperatura camera di post-combustione [°C] - Cod. 235
Mercurio (Hg) e composti - Cod. 116	Temperatura di emissione [°C] - Cod. 202
Biossido di carbonio (CO2) - Cod. 103	Ossigeno secco emissione [%] - Cod. 207
COT - Cod. 142	Portata bicarbonato di sodio [kg/h] - Cod. 249
Ammoniaca (NH3) - Cod. 106	Portata carbone [kg/h] - Cod. 250
Monossido di carbonio (CO) - Cod. 102	Portata ammoniaca a SNCR [kg/h] - Cod. 260
Cloro (Cl) e composti inorganici - Cod. 136	Portata calce [kg/h] - Cod. 225
Ossidi di azoto (NOx) - Cod. 108	Portata umida di emissione [Nm3/s] - Cod. 212
	Ossigeno di camera di post-combustione [%] - Cod. 252
	Umidità emissione [%] - Cod. 259
	Portata ammoniaca SRC [kg/h] - Cod. 251

Scarico Superficiale S2

<i>Inquinanti Acque Superficiali</i>	<i>Parametri Esercizio</i>
	pH - Cod. 218
	Portata [m3/s] - Cod. 210
	Conducibilità [µS/cm] - Cod. 219

Scarico Rete Fognaria S1

<i>Inquinanti Rete Fognaria</i>	<i>Parametri Esercizio</i>
	pH - Cod. 218
	Portata [m3/h] - Cod. 211
	Conducibilità [µS/cm] - Cod. 219
	Potenziale RedOx [mV] - Cod. 220

Controllo Acque Sotterranee*Caratteristiche Piezometro Pz1*

Profondità [m]	
Quota piano campagna [m s.l.m.]	
Anno di realizzazione	
Posizione filtro [m]	
Diametro utile [mm]	
Numero controlli annui	2
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	

Parametri Controllo n. 1 - Piezometro Pz1

Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [μ S/cm]	
Temperatura [°C]	

Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 1 - Piezometro Pz1

Fosfati (come P2O5)	
Idrocarburi totali	
Residuo fisso a 105°C	
Durezza (come CaCO3)	
Alcalinità (come CaCO3)	
Azoto ammoniacale (come NH4)	
Azoto nitroso (come N)	
Azoto nitrico (come N)	
Cloruri	
Fluoruri	
Solfati (come SO4)	
Ferro (Fe)	
Calcio	
Magnesio	
Manganese (Mn)	
Potassio	
Sodio	

Parametri Controllo n. 2 - Piezometro Pz1

Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	

Parte 1

Controllo Acque Sotterranee

Conducibilità a 20°C [μ S/cm]	
Temperatura [°C]	

Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 2 - Piezometro Pz1

Fosfati (come P2O5)	
Idrocarburi totali	
Residuo fisso a 105°C	
Durezza (come CaCO3)	
Alcalinità (come CaCO3)	
Azoto ammoniacale (come NH4)	
Azoto nitroso (come N)	
Azoto nitrico (come N)	
Cloruri	
Fluoruri	
Solfati (come SO4)	
Ferro (Fe)	
Calcio	
Magnesio	
Manganese (Mn)	
Potassio	
Sodio	

Caratteristiche Piezometro Pz2

Profondità [m]	
Quota piano campagna [m s.l.m.]	
Anno di realizzazione	
Posizione filtro [m]	
Diametro utile [mm]	
Numero controlli annui	2
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	

Parametri Controllo n. 1 - Piezometro Pz2

Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [μ S/cm]	
Temperatura [°C]	

*Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 1 - Piezometro Pz2**Parametri Controllo n. 2 - Piezometro Pz2*

Controllo Acque Sotterranee

Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [μ S/cm]	
Temperatura [°C]	

*Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 2 - Piezometro Pz2**Caratteristiche Piezometro Pz2*

Profondità [m]	
Quota piano campagna [m s.l.m.]	
Anno di realizzazione	
Posizione filtro [m]	
Diametro utile [mm]	
Numero controlli annui	2
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	

Parametri Controllo n. 1 - Piezometro Pz2

Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [μ S/cm]	
Temperatura [°C]	

Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 1 - Piezometro Pz2

Fosfati (come P2O5)	
Idrocarburi totali	
Residuo fisso a 105°C	
Durezza (come CaCO3)	
Alcalinità (come CaCO3)	
Azoto ammoniacale (come NH4)	
Azoto nitroso (come N)	
Azoto nitrico (come N)	
Cloruri	
Fluoruri	
Solfati (come SO4)	
Ferro (Fe)	
Calcio	
Magnesio	
Manganese (Mn)	
Potassio	
Sodio	

Parametri Controllo n. 2 - Piezometro Pz2

Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [μ S/cm]	
Temperatura [°C]	

Controllo Rumore*Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 2 - Piezometro Pz2*

<i>Caratteristiche Stazione Fonometrica St1</i>	
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
Livello rumore residuo (Lr) diurno [dBA]	
Livello rumore residuo (Lr) notturno [dBA]	

Azoto ammoniacale (come NH₄)

<i>Parametri Controllo n. 1 - Stazione St1</i>	
Azoto nitroso (come N)	
Azoto nitrico (come N)	
Ora inizio misurazione	
Data fine misurazione	
Solfati (come SO ₄)	
Temperatura [°C]	
Umidità Relativa [%]	
Velocità del vento [m/s]	
Direzione del vento	Parte 3

Parametri Analitici n. 1 - Stazione St1

LA eq. TR ora più gravosa	x
LA eq. TR diurno	x
LA eq. TR notturno	x

Caratteristiche Stazione Fonometrica St2

Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
Livello rumore residuo (Lr) diurno [dBA]	
Livello rumore residuo (Lr) notturno [dBA]	

Parametri Controllo n. 1 - Stazione St2

Data inizio misurazione	
Ora inizio misurazione	
Data fine misurazione	
Ora fine misurazione	
Ki [dBA]	
Kt [dBA]	
Kb [dBA]	
Condizioni del cielo	
Temperatura [°C]	
Umidità Relativa [%]	
Velocità del vento [m/s]	
Direzione del vento	

Parametri Analitici n. 1 - Stazione St2

LA eq. TR ora più gravosa	
LA eq. TR diurno	

LA eq. TR notturno	Controllo Rumore
Coordinate centroide UTM E	
Livello rumore residuo (Lr) diurno [dBA]	<i>Caratteristiche Stazione Fonometrica St3</i>
Livello rumore residuo (Lr) notturno [dBA]	
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
Livello rumore residuo (Lr) diurno [dBA]	<i>Parametri Controllo n. 1 - Stazione St4</i>
Data inizio misurazione	
Livello rumore residuo (Lr) notturno [dBA]	
Ora inizio misurazione	
Data fine misurazione	
Ora fine misurazione	<i>Parametri Controllo n. 1 - Stazione St3</i>
Data inizio misurazione	
Ki [dBA]	
Ora inizio misurazione	
Kt [dBA]	
Data fine misurazione	
Kb [dBA]	
Ora fine misurazione	
Condizioni del cielo	
Ki [dBA]	
Temperatura [°C]	
Kt [dBA]	
Umidità Relativa [%]	
Kb [dBA]	
Velocità del vento [m/s]	
Condizioni del cielo	
Direzione del vento	
Temperatura [°C]	
Umidità Relativa [%]	
Velocità del vento [m/s]	<i>Parametri Analitici n. 1 - Stazione St4</i>
LA eq. TR ora più gravosa	
Direzione del vento	
LA eq. TR diurno	
LA eq. TR notturno	<i>Parametri Analitici n. 1 - Stazione St3</i>
LA eq. TR ora più gravosa	
LA eq. TR diurno	<i>Caratteristiche Stazione Fonometrica St5</i>
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
Livello rumore residuo (Lr) diurno [dBA]	
Livello rumore residuo (Lr) notturno [dBA]	<i>Caratteristiche Stazione Fonometrica St4</i>
Coordinate centroide UTM N	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Stazione St5</i>	
Data inizio misurazione	
Ora inizio misurazione	
Data fine misurazione	
Ora fine misurazione	
Ki [dBA]	
Kt [dBA]	
Kb [dBA]	
Condizioni del cielo	
Temperatura [°C]	
Umidità Relativa [%]	
Velocità del vento [m/s]	
Direzione del vento	
<i>Parametri Analitici n. 1 - Stazione St5</i>	
LA eq. TR ora più gravosa	
LA eq. TR diurno	
LA eq. TR notturno	

Spandimenti Fanghi

Mese	<i>In Provincia</i>		<i>Fuori Provincia</i>	
	Tal quale (Ton)	Sul secco (Ton)	Tal quale (Ton)	Sul secco (Ton)
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

Scheda Fanghi*Analisi n.1*

Data analisi	
pH	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	
Residuo secco a 600°C	
Salinità [meq/100 g]	
Indice SAR (se Salinità > 50)	
Grado di umidificazione DH [%]	
Fosforo totale (come P) [P]	
Arsenico (As)	
Cadmio (Cd)	
Cromo totale (Cr)	
Mercurio (Hg)	
Nichel (Ni)	
Piombo (Pb)	
Rame (Cu)	
Zinco (Zn)	
Carbonio organico totale	
Azoto totale (come N) [% _{ss}]	
Salmonelle [MPN/g _{ss}]	

Scheda Fanghi*Analisi n.2*

Data analisi	
pH	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	
Residuo secco a 600°C	
Salinità [meq/100 g]	
Indice SAR (se Salinità > 50)	
Grado di umidificazione DH [%]	
Fosforo totale (come P) [P]	
Arsenico (As)	
Cadmio (Cd)	
Cromo totale (Cr)	
Mercurio (Hg)	
Nichel (Ni)	
Piombo (Pb)	
Rame (Cu)	
Zinco (Zn)	
Carbonio organico totale	
Azoto totale (come N) [% _{ss}]	
Salmonelle [MPN/g _{ss}]	

Registrazioni*Interventi Manutentivi*

Data	Tipo Intervento	Nota Sintetica Intervento
08/01/19	Preventivo	E26-Linea 2: in riferimento a nostra nota del 05/12/2019, si comunica che, a conclusione delle verifiche impiantistiche, le attività di riavvio della linea di combustione sono riprese nella serata di ieri e la immissione dei rifiuti in griglia è avvenuta in data odierna intorno alle h 05:10- solari.
08/01/19	Preventivo	Scarichi S1 e S2: con la presente si comunica che nei reports trasmessi al server ftp relativi alla settimana dal 31 dicembre 2018 al 06 gennaio 2019, i valori riportati permangono congelati fino alle h 11:00 del 03/01/2019, causa problemi di comunicazione tra i sistemi di acquisizione e rielaborazione dati. Gli strumenti in campo funzionano correttamente e stiamo verificando la possibilità di recuperare i dati reali per la rielaborazione dei reports e il reinoltro degli stessi al server ftp.
08/01/19	Preventivo	E25-Linea 1_E26-Linea 2: in data odierna sono iniziate le attività di manutenzione programmata dei campionatori di microinquinanti organici su entrambe le linee di combustione .
08/01/19	Preventivo	Impianto di pretrattamento - SPR: si comunica che in data odierna, causa guasto, il sistema di pretrattamento rifiuti è stato fermato. Si prevede la ripartenza la prossima settimana. Prosegue la combustione dei rifiuti, come da nostra precedente comunicazione del 29/10/2018, per eccessivo livello fossa di stoccaggio.

Incidenti a Possibile Risvolto Ambientale

Data : Ora	Evento	Aspetto Ambientale Coinvolto

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.